



In Albania solo dalle acque extra Ue Via libera al ddl di ratifica sui migranti

CAPPELLERI / A PAG. 6



LA MANOVRA IN FVG
Stanziati altri 39 milioni
per imprese e musei
PERTOLDI / A PAG. 11

IL FUTURO DELL'OLEODOTTO
Patto Siot-Fincantieri
45 milioni per il terminal
D'AMELIO / A PAG. 16

Migliaia di persone al funerale a Padova tra rose bianche, lacrime e applausi



Davide ed Elena, i due fratelli di Giulia Cecchettin, insieme al padre Gino mentre escono dalla chiesa di Santa Giustina al termine del funerale (Agenzia Bianchi/Balsarini)

«Cambiamo per Giulia»

In chiesa il discorso di papà Gino contro i femminicidi. Zaia e Valditara: «Venga letto in tutte le scuole»

FRANCESCO FURLAN

C'è un momento in cui capisco che devono lasciarla andare. Elena è aggrappata al papà Gino, il figlio più piccolo, Davide, gli si appoggia sulla sua spalla. Il vescovo ha appena benedetto il feretro con le rose bianche di Giulia.
/ APAG. 2 E 3



SANDRI / A PAG. 3

Il tempo sospeso
nel silenzio irreale
che avvolge
la grande piazza

/ PAG. 4

La sorella Elena:
«Sei sempre stata
un angelo custode
Lo sarai ancora»

CRONACA

I politici entrano al Silos ma Dipiazza frena «Lì non farò niente»

SARTI / A PAG. 20



Il sopralluogo dei consiglieri al Silos

L'Unione slovena torna alla carica per il seggio garantito

BOLIS / A PAG. 10

Una mostra in Risiera ricorda il primo treno partito per Auschwitz

SABATTI / ALLE PAG. 30 E 31



La Risiera di San Sabba

Mariolina Venezia racconta la sua Trieste ai ragazzi del Petrarca

TOLUSSO / A PAG. 26

SPORT

Triestina, sfuma il sorpasso

Il cammino dell'Unione si ferma nel paese bergamasco che ha dato il nome al maestro del Rinascimento. Il capolavoro sul campo è riuscito all'Atalanta che ha messo a nudo per un tempo una Triestina sbiadita. Bravi i giovani nerazzurri freschi e pimpanti a mandare in crisi per un bel po' gli alabardati lontani parenti da quelli visti quattro giorni fa a Verona.

ESPOSITO / ALLE PAG. 34 E 35



La delusione dei giocatori della Triestina

TRISTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Ciao Giulia



La gigantografia di Giulia sull'altalena e il saluto delle istituzioni



Applausi, fiocchi e lacrime L'abbraccio a Giulia

In migliaia a Padova a Santa Giustina per il funerale
Il vescovo Cipolla ai giovani: «Amate meglio e di più»

Francesco Furlan / PADOVA

C'è un momento in cui capisco che devono lasciarla andare.

Elena è aggrappata al papà Gino, il figlio più piccolo, Davide, gli si appoggia sulla sua spalla. Il vescovo di Padova, Claudio Cipolla, ha appena benedetto il feretro con le rose bianche di Giulia Cecchettin. Papà Gino sale sul pulpito, ha un nastrino rosso appuntato al maglione, stende un foglio sul leggio. Stanno tutti in silenzio: dentro la basilica di Santa Giustina dove ci sono 1200 persone e fuori, in Prato della Valle. Sono in diecimila, giovani con gli zaini colorati arrivati da tutta Italia nonostante il gelo e ora davanti ai due maxischermi per seguire il funerale della studentessa di 22 anni uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, e diventata un simbolo della battaglia contro i femminicidi, gli uomini che uccidono le donne. Agli uomini parla Gino Cecchettin, in uno dei passaggi del suo intervento. «Mi rivolgo per primo agli uomini», dice, «perché noi per primi dovremmo dimostrare di essere agenti del cambiamento contro la violenza di genere. Parliamo agli altri maschi che conosciamo, sfidando la cultura che tende a minimizzare la violenza da parte di uomini apparentemente normali. Dovremmo essere attivamente coinvol-

ti, sfidando la diffusione di responsabilità, ascoltando le donne, e non girando la testa di fronte ai segnali di violenza anche più lievi». È il messaggio di un papà che si pone mille domande, ma è convinto che dalla morte di Giulia possa arrivare «la spinta per cambiare». E che agli altri genitori che lo ascoltano, in chiesa, in Prato, o davanti a uno schermo per seguire la diretta televisiva, si appella: «Insegniamo ai nostri figli il valore del sacrificio e dell'impegno e aiutiamoli anche ad accettare la sconfitta». Viene da chiedersi come faccia Gino, lui che dice di non essere bravo con le parole, a trovarle poi sempre, quelle giuste. Ci ha pensato per giorni, ha limato l'intervento fino a lunedì sera.

Ora è davanti ai familiari e agli amici, al ministro della Giustizia Carlo Nordio e al presidente della Regione Luca Zaia, alle decine di sindaci di tutto il Veneto e anche dal Friuli, agli studenti e agli amici di Giulia, e a quelli che hanno incontrato il sorriso di Giulia solo nei giorni dell'angoscia e della speranza che si è spenta una domenica mattina vicino al lago di Barcis, era il 18 novembre. In chiesa ci sono anche loro, gli operatori dell'unità cinofila degli alpini di Pordenone che hanno trovato il corpo. La voce di Gino si incrina solo verso la fine. Il ricordo si fa perso-



La celebrazione in basilica con il vescovo Claudio Cipolla

nale, si rivolge alla figlia che non c'è più: «Voglio sperare, insieme a te e alla mamma, e a tutti voi che siete qui presenti, che tutta questa pioggia di dolore fecondi il terreno delle nostre vite, e un giorno possa germogliare, e produca il suo frutto di amore, di perdono, di pace. Addio Giulia, addio amore mio». Ai piedi dell'altare ci sono le corone di fiori arrivate

dalla Presidenza della Repubblica, la presidenza del Consiglio, la Camera e il Senato. Cantano i giovani del coro diocesano. Nei primi banchi, insieme ai familiari, siede anche Giulia Zecchin, la migliore amica di Giulia Cecchettin che, quando ancora tutti coltivavano la speranza, aspettava Giulia per fare festa, leggerle il papiro, la storia in versi di Giulia,

che giovedì 16 si sarebbe dovuta laureare in Ingegneria biomedica all'Università di Padova.

E che la sua laurea l'avrà, perché se l'è meritata, come ha deciso l'Università. È l'amica, in apertura di funerale, a leggere un passo dal libro del profeta Isaia: «Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse». Monsignor Cipolla, che celebra insieme

ad altri 25 sacerdoti, lo richiama nell'omelia. Dice che «non possiamo più consentire atti di sopraffazione e di abuso», invita i giovani ad «amare meglio e di più», ma sempre «nella libertà»: «Questo può e deve diventare la vostra felicità». C'è, nella riflessione del vescovo, anche un pensiero per l'altra famiglia sconvolta dalla tragedia: «Chiediamo la pace



Ciao Giulia

L'OMAGGIO COLLETTIVO

Diecimila persone tra la piazza e il sagrato, immobili con gli occhi incollati ai maxischermi. La commozione per le parole del papà e l'ultimo saluto con un applauso lento.

Un addio e una promessa Il tempo sembra fermarsi nel silenzio irreale del Prato

IL RACCONTO

Anna Sandri

Dall'altalena fiorita, sospesa in un tempo indefinito con il suo vestito rosso, Giulia ci guarda. Guarda il fiume di persone che arrivano da tutte le vie che portano al Prato, e tutte quelle che già da due ore affollano il sagrato di Santa Giustina. Guarda, e ascolta l'assordante rumore del silenzio: non una parola, non il pianto di un bambino, non un cenno di saluto o l'abbaiare di un cane, nemmeno il trillo di un cellulare lo romperanno. Migliaia e migliaia di persone si dispongono in un ordine spontaneo che non si spetterà fino alla fine: nessuno muoverà un passo, nemmeno per difendersi dal freddo, e gli occhi resteranno incollati ai maxischermi, altari laici di questa piazza dove si consuma il rito di un addio e di una promessa.

Il rosso del vestito di Giulia si specchia e si moltiplica in migliaia di nastrini appuntati a cappotti, berretti, borse di donne e di uomini di ogni età. Una mamma è venuta con il bimbo, avrà due mesi: il fiocco lo ha appuntato alla carrozzina, si mette al limite del sagrato e lì rimarrà immobile, dall'inizio alla fine della cerimonia. In Prato, un uomo molto anziano accompagna la moglie nella sedia a rotelle, ogni tanto lui si piega per sussurrarle qualcosa all'orecchio e lei fa un cenno di assenso, muto. Ci sono i giovani e sono tantissimi; stanno a piccoli gruppi, a tratti si cercano con lo sguardo, con le mani. In silenzio.

Ognuno di queste donne e di questi uomini è qui perché ha conficcato nel cuore qualcosa di Giulia: quel suo sorriso che le faceva chiudere gli occhi a fessura, quel baschetto di traverso, quella foto nei corridoi dell'Ikea, rubata e forse un po' sfuocata perché era fatta per uno scherzo, non per finire sulla prima pagina di tutti i giornali. Ognuno sa esattamente dov'era, quando due parole hanno attraversato e ferito l'Italia intera: «L'hanno trovata». Molti, forse, si sono chiesti dov'erano invece



La folla raccolta in silenzio sul sagrato di Santa Giustina a Padova. In queste pagine

FOTO BIANCHI E ANSA/FOSSELLA

I PASSAGGI DELL'OMELIA DEL VESCOVO CIPOLLA

- ★ "Il sorriso di Giulia (...) mancherà a tutti noi perché il suo viso ci è diventato caro. Custodiamo però la sua voglia di vivere, le sue progettualità, le sue passioni"
- ★ "Voi giovani nella libertà potete amare meglio e di più: questa è la vostra vocazione e questa può e deve diventare la vostra felicità"
- ★ "Chiediamo la pace del cuore anche per Filippo e la sua famiglia"

WITHUB

L'amica

Giulia Zecchin siede nei primi banchi insieme ai familiari e legge una preghiera

Autorità

C'erano il governatore Luca Zaia, il ministro Carlo Nordio e decine di sindaci

I gruppi

In chiesa anche gli operatori dell'Unità cinofila degli Alpini di Pordenone



del cuore anche per Filippo e la sua famiglia». Alla fine, dopo il raccoglimento e il silenzio, arriva il momento del rumore. La bara bianca attraversa la navata centrale della chiesa: ora è sul sagrato, l'abbraccio di migliaia di persone. Dalle tasche dei giubbotti di ragazze e ragazzi escono campanelli e mazzi di chiavi, il popolo di Giulia accoglie l'appello della

sorella Elena che, nelle ore successive al ritrovamento del corpo, aveva scritto: «Per Giulia non fate un minuto di silenzio, per Giulia bruciate tutto». L'impegno, nel nome di Giulia, «fecondare la terra con il dolore». Qualcuno lancia delle rose verso il feretro, un uomo si rivolge a Gino e prova a dirgli: «Grazie, a nome di tutti i papà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È come se ognuno portasse conficcato nel cuore qualcosa di lei

quel giorno a quell'ora, mentre in un buio di asfalto e di cemento Giulia scappava e lottava e chiedeva aiuto. Questo silenzio irreale è l'unico rumore in grado di coprire l'eco delle sue urla, l'idea insostenibile del suo terrore, che ognuno ha sentito risuonare nella testa.

«Mia figlia Giulia era proprio come l'avete conosciuta, una giovane donna straordinaria, allegra e vivace, mai sazia di imparare» dice il papà, dalla Basilica; e quel qualcosa che rimane dentro a ciascuno, lui si augura possa diventare un seme, e germogliare per far fiorire una società diversa, che ispiri a lavorare insieme contro la violenza.

Giulia guarda, e vede il ragazzo che è venuto con una rosa bianca, la ragazza che ha tra le mani un piccolo mazzo di fiori colorati; sa che non potranno arrivare fino a lei eppure sa che solo il fatto di averli scelti e portati fino a lì vuol dire che ci sarà chi non dimenticherà, chi lo farà germogliare davvero, quel seme.

Nel volto del padre non è incisa la rabbia ma è disegnata la tenerezza

Le parole del vescovo arrivano chiare, rivolte ai giovani: «Nella libertà potete amare meglio e di più: questa è la vostra vocazione e questa può e deve diventare la vostra felicità».

Ma le lacrime del sagrato e del Prato sono tutte, e sono tante, per le parole del papà di Giulia, per la sua volontà di «imparare a danzare sotto la pioggia»: «Io non so pregare, ma so sperare. Voglio sperare insieme a te a alla mamma, e a tutti voi qui presenti, che tutta questa pioggia di dolore fecondi il terreno delle nostre vite, e un giorno possa germogliare, e produca il suo frutto di amore, di perdono, e di pace».

Il tempo di andare muove il fiume di persone dal Prato verso il sagrato; senza alcun segnale, solo seguendo il cuore, tutti si avvicinano alla Basilica. Ed è allora che migliaia di mani sollevano mazzi di chiavi, e le fanno tintinnare; è un suono gentile, non rompe i pensieri e anzi li moltiplica. Così come l'applauso per Giulia, quando la sua bara di legno chia-

ro — un cuscino di rose bianche appoggiato — si affaccia al sagrato, è come un saluto affettuoso, un abbraccio impossibile. Si fa scrosciante quando sui maxischermi appare l'immagine del papà, quel volto che tutti hanno imparato a conoscere, sul quale il più inconcepibile dei dolori non ha inciso i segni della rabbia, ma ha disegnato i contorni della tenerezza.

Da qui veniva Giulia: da quest'uomo che diecimila persone abbracciano con un applauso lento, da questa sorella che a lui si appoggia e a lui offre sostegno, da questo fratello disperato eppure, nella sua giovanissima età, già così consapevole di cosa sia la dignità nel dolore.

Giulia se ne va, adesso. In tanti la seguono, una lenta processione di addio, fin dove è possibile. Una famiglia, diecimila persone, i fiocchi rossi, la silenziosa promessa di prendersi cura del seme del cambiamento: sono questi gli amabili resti di Giulia, che ci guarda dalla gigantografia sulla Basilica, nel suo vestito rosso e nel tempo indefinito di un'altalena fiorita.

Mi chiamavo Giulia Cecchettin. Avevo ventidue anni quando fui uccisa, l'11 novembre 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciao Giulia



«Voglio raccontarvi chi era Giulia», così la sorella Elena ha chiuso la cerimonia a Saonara
«Guardo il cielo e ti vedo in mezzo alle stelle che fai a metà di un gelato con la mamma»

«Sarai il mio angelo custode come lo sei sempre stata»

ELENA CECCHETTIN

Ci sono tante parole che potrei dire in questo momento, ma ho deciso che voglio regalarvi un pezzo di Giulia, una parte di quella persona fantastica, come la conoscevo io, sperando che vi lasci il segno come ha fatto con me, perché me la porterò per sempre dentro.

Giulia era quella ragazza a cui non era difficile fare regali, perché qualsiasi cosa vagamente buffa o carina la faceva andare in visibilibio.

Giulia collezionava scatole di latta solo per riempirle con altre scatole.

Giulia aveva la scatola delle scatole e una volta l'ho sorpresa a conservare persino la scatola del Finish perché, a quanto pare, aveva del potenziale.

Giulia non buttava via mai niente, neanche le cose rotte e rovinare.

Giulia amava le passeggiate

Giulia era buona, era la persona migliore che io abbia mai conosciuto

te, ascoltare la musica e le passeggiate ascoltando la musica.

Giulia non amava decidere, per niente, e nemmeno il gusto del gelato; infatti, faceva sempre a metà con la mamma: «Facciamo metà a testa, se io prendo un gusto tu prendi l'altro, e poi ce lo scambiamo».

Giulia era buona, era la persona migliore che io abbia mai conosciuto.

Giulia amava la letteratura inglese, Jane Austen e voleva andare a vedere la brughiera.

Giulia aveva un impermeabile giallo preferito.

Giulia aveva una paura irrazionale delle cimici: una



Elena, sopra con Giulia e sotto ieri con il fratello Davide

volta era andata a dormire sul divano perché ne avevamo uno in camera di notte e io stavo dormendo e non potevo toglierlo.

Giulia mi faceva sentire speciale perché la salvavo dalle cimici.

Giulia si dimenticava sem-

pre le chiavi e una volta, tentando di scavalcare il cancello per entrare, si è strappata il cappotto e la felpa.

Giulia era la mia sorellina, ma era anche la mia sorella maggiore Giulia.

Giulia mi diceva cosa dovevo fare quando non ero sicu-

ra e mi dava sempre ottimi consigli, che molto spesso non mi piacevano perché non erano quello che speravo di sentirmi dire, ma lei era onesta, e dava ottimi consigli.

Giulia aveva tanti peluche e ognuno di loro aveva un nome stranissimo. Quando eravamo piccole aveva una busta con tanti bigliettini con i nomi più assurdi che potessimo immaginare, e da lì estraveva a sorte il nome del suo prossimo pupazzo.

A Giulia piacevano tanto le macchine vecchie.

Giulia e io andavamo spesso al parco o nel nostro spiazzo di cemento preferito per disegnare.

Giulia e io amavamo andare insieme a fare delle passeggiate lunghissime e non volevamo mai tornare a casa perché si stava così bene a camminare a chiacchierare.

Le notti d'estate andavamo in un parchetto vicino a casa e ci stendevamo su una

Giulia mi diceva cosa dovevo fare quando non ero sicura e mi dava sempre ottimi consigli

cesta di corda. Rimanevamo lì, a dondolarci piano, guardando le stelle, sentendoci infinite, con le viti che si conficcavano nella schiena perché forse eravamo un po' troppo grandi per quella cesta, ma a noi andava bene così.

Ora, Giulia, ancora ci sto comoda, ma non è più bello senza di te, perché guardo il cielo e ti vedo in mezzo alle stelle che fai a metà di un gelato con la mamma.

Prima o poi ci rivedremo, te lo prometto, ma fino a quel momento so che sarai con me e che continuerai a essere il mio angelo custode, perché in fin dei conti lo sei sempre stata.



Il feretro di Giulia a Saonara e la folla con i palloncini bianchi

FOLLA COMMOSSA NEL PAESE DOVE LA 22ENE È CRESCIUTA

La carezza di Saonara palloncini bianchi per salutare Giulia

SAONARA

Sono le 13 quando la bara candida, profilata d'argento, di Giulia Cecchetti fa il suo ingresso nella chiesa parrocchiale di Saonara, dove la giovane venne battezzata appena 22 anni fa. La navata è gremita, e altrettanto affollati sia il sagrato sia il parcheggio a lato dell'edificio sacro, dove hanno trovato posto degli altoparlanti e un grande schermo. Moltissimi saonaresi infatti hanno preferito non recarsi a Padova, e rivolgere qui il loro estremo saluto a Giulia; ma tra la folla si contano numerosi anche i cittadini di Vigonovo e di altri centri: e c'è chi è arrivato fin qui dall'Emilia Romagna.

Il dolore, e insieme lo sdegno per una giovane vita spezzata dalla violenza, sono simboleggiati dal fiocchetto rosso che quasi tutti portano appuntato sul cappotto. Nella navata piomba un silenzio irreale mentre lo zio Andrea Camerotto e i cugini portano a spalla il feretro sino ai piedi dell'altare maggiore, dove troneggia un grande Crocifisso con gli occhi aperti: un dettaglio

che parla di resurrezione e di vita. Accanto alla bara bianca di Giulia, cesti di rose bianche: oltre a quelli dei familiari, anche uno donato dalla "classe 2001", i coetanei di Giulia. Nella chiesa e fuori si contano infatti molti giovani, amici ed ex compagni di scuola; tra i banchi spiccano inoltre le fasce tricolori dei sindaci di Saonara Michela Lazzaro e di Luca Martello sindaco di Vigonovo. È il parroco, don Francesco Monetti, a celebrare il funerale. La sorella Elena prende la parola per spiegare a tutti chi era Giulia. E al termine, ad attendere il feretro fuori dalla chiesa, assieme ad una gran folla che supera probabilmente il migliaio di persone, è un applauso interminabile. Prima che la bara si avvii lentamente verso il cimitero, una trentina di ragazzi liberano ciascuno un palloncino bianco: salendo in cielo, contro le nuvole grigie, i palloncini formano una specie di stella. Poi la famiglia ha accompagnato Giulia in cimitero per l'ultimo commovente saluto. Riposerà vicino alla sua amata mamma. —

P.R.

L'ANALISI

LA FOLLA E UN TRAGICO DESTINO CONDIVISO

FERDINANDO CAMON

Quanta gente al funerale di Giulia Cecchetti! Perché così tanta? La basilica di Santa Giustina era strapiena, il piazzale antistante era pieno, Rai 1 e Canale 5 trasmettevano in diretta ed erano seguitissimi, tutti quelli che guardavano la tv guardavano quelle reti.

Perché? C'è qualcosa nel tragico destino di Giulia che è sentito da tutti, Giulia incarna una tragedia intuita e temuta da tanti, da tutti.

Una tragedia al sommo grado.

È stata uccisa, ma non da

qualcuno che non aveva rapporti con lei, ma da qualcuno che aveva i rapporti più protettivi: il fidanzato. Tra fidanzati, e poi tra coniugi, non ci si uccide, ma ci si dona la vita.

C'è una tragedia greca intitolata "Alceste" in cui il protagonista deve morire, a meno che non trovi qualcuno disposto a morire per lui. Lui va dal padre, che per-

rò rifiuta. Solo la moglie, Alceste, accetta.

La relazione di coppia è una relazione protettiva, la coppia ti salva.

Ma Giulia è stata uccisa proprio dall'amico, ieri veniva sepolta, colui che l'ha uccisa era il suo fidanzato, che ieri (vogliamo sperare) avrà seguito i funerali dalla prigione.



Se ha visto la massa enorme che seguiva la sua Giulia, non può non aver pensato: "Dunque ho ucciso una ragazza che così tanti amavano?"

Sì, è così, hai fatto questa ignominia. Hai rovesciato i normali sentimenti umani.

Quella ragazza era bella e stava per laurearsi, tutti la

guardavamo con stima, tu la guardavi con rabbia. Meritava un premio. Tu l'hai premiata con la morte. Era un'anima splendida. Tu sei un'anima nera.

La massa di gente che è andata al funerale voleva capovolgere quello che tu hai fatto, tu l'hai uccisa, loro volevano farla rivivere.

Ecco perché erano così tanti: il senso è che bisogna

essere in tanti per superare la morte. Eran lì contro di te. In prigione, nella cella, hai un televisore, è una buona idea del sistema carcerario, un televisore in cella affinché il detenuto non sia tagliato fuori dal mondo, ma resti collegato, e si prepari a tornare a farne parte. E se ha fatto qualcosa di terribile, per esempio ha ucciso, come hai fatto tu, dalla quantità di persone che vanno al funerale capisca la quantità del male che ha fatto. Speriamo che tu abbia visto e capito. È il massimo augurio che possiamo farti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciao Giulia



Addio amore mio

La lettera di Gino alla figlia contro i femminicidi

«Spero che questa pioggia di dolore produca un giorno frutti di pace»

GINO CECCHETTIN

Carissimi tutti, abbiamo vissuto un tempo di profonda angoscia: ci ha travolto una tempesta terribile e anche adesso questa pioggia di dolore sembra non finire mai.

Ci siamo bagnati, infreddoliti, ma ringrazio le tante persone che si sono strette attorno a noi per portarci il calore del loro abbraccio.

Mi scuso per l'impossibilità di dare riscontro personalmente, ma ancora grazie per il vostro sostegno di cui avevamo bisogno in queste settimane terribili.

La mia riconoscenza giunge anche a tutte le forze dell'ordine, al vescovo e ai monaci che ci ospitano al presidente della Regione Zaia e al ministro Nordio e alle istituzioni che congiuntamente hanno aiutato la mia famiglia. Mia figlia Giulia, era proprio come l'avete conosciuta, una giovane donna straordinaria. Allegra, vivace, mai sazia di imparare. Ha abbracciato la responsabilità della gestione familiare dopo la prematura perdita della sua amata mamma.

Oltre alla laurea che si è meritata e che ci sarà consegnata tra pochi giorni, Giulia si è guadagnata ad honorem anche il titolo di mamma. Nonostante la sua giovane età era già diventata una combattente, un'oplitica, come gli antichi soldati greci, tenace nei mo-

menti di difficoltà: il suo spirito indomito ci ha ispirato tutti.

Il femminicidio è spesso il risultato di una cultura che svaluta la vita delle donne, vittime proprio di coloro avrebbero dovuto amarle e invece sono state vessate, costrette a lunghi periodi di abusi fino a perdere completamente la loro libertà prima di perdere anche la vita.

Come può accadere tutto questo? Come è potuto accadere a Giulia? Ci sono tante responsabilità, ma quella educativa ci coinvolge tutti: famiglie, scuola, società civile, mondo dell'informazione...

Mi rivolgo per primo agli uomini, perché noi per primi dovremmo dimostrare di essere agenti di cambiamento contro la violenza di genere. Parliamo agli altri maschi che conosciamo, sfidando la cultura che tende a minimizzare la violenza da parte di uomini apparentemente normali. Dovremmo essere attivamente coinvolti, sfidando la diffusione di responsabilità, ascoltando le donne, e non girando la testa di fronte ai segnali di violenza anche i più lievi. La nostra azione personale è cruciale per rompere il ciclo e creare una cultura di responsabilità e supporto.

A chi è genitore come me, parlo con il cuore: insegniamo ai nostri figli il valore del sacrificio e dell'impegno e aiutiamoli anche ad accettare le sconfitte. Creiamo nelle nostre famiglie quel clima

che favorisce un dialogo sereno perché diventi possibile educare i nostri figli al rispetto della sacralità di ogni persona, ad una sessualità libera da ogni possesso e all'amore vero che cerca solo il bene dell'altro.

Viviamo in un'epoca in cui **la tecnologia** ci connette in modi straordinari, ma spesso, purtroppo, ci isola e ci priva del contatto umano reale. È essenziale che i giovani imparino a comunicare autenticamente, a guardare negli occhi degli altri, ad aprirsi all'esperienza di chi è più anziano di loro. La mancanza di connessione umana autentica può portare a incomprensioni e a decisioni tragiche. Abbiamo bisogno di ritrovare la capacità di ascoltare e di essere ascoltati, di comunicare realmente con empatia e rispetto. **La scuola ha un ruolo fondamentale** nella formazione dei nostri figli.

Dobbiamo investire in programmi educativi che insegnino il rispetto reciproco, l'importanza delle relazioni

sane e la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo per imparare ad affrontare le difficoltà senza ricorrere alla violenza.

La prevenzione della violenza di genere inizia nelle famiglie, ma continua nelle aule scolastiche, e dobbiamo assicurarci che le scuole siano luoghi sicuri e inclusivi per tutti. **Anche i media giocano un ruolo cruciale** da svolgere in modo responsabile. La diffusione di notizie distorte e sensazionalistiche non solo alimenta un'atmosfera morbosa, dando spazio a sciacalli e complottisti, ma può anche contribuire a perpetuare comportamenti violenti. Chiamarsi fuori, cercare giustificazioni, difendere il patriarcato quando qualcuno ha la forza e la disperazione per chiamarlo col suo nome, trasformare le vittime in bersagli solo perché dicono qualcosa con cui magari non siamo d'accordo, non aiuta ad abbattere le barriere. Perché da questo tipo di violenza che è solo apparentemente perso-

nale e insensata si esce soltanto sentendoci tutti coinvolti. Anche quando sarebbe facile sentirsi assolti.

Alle istituzioni politiche chiedo di mettere da parte le differenze ideologiche per affrontare unitariamente il flagello della violenza di genere. Abbiamo bisogno di leggi e programmi educativi mirati a prevenire la violenza, a proteggere le vittime e a garantire che i colpevoli siano chiamati a rispondere delle loro azioni. **Le forze dell'ordine** devono essere dotate delle risorse necessarie per combattere attivamente questa piaga e degli strumenti per riconoscere il pericolo.

Ma in questo momento di dolore e tristezza, dobbiamo trovare la forza di reagire, di trasformare questa tragedia in una spinta per il cambiamento. La vita di Giulia, la mia Giulia, ci è stata sottratta in modo crudele, ma la sua morte, può anzi DEVE essere il punto di svolta per porre fine alla terribile piaga della violenza sulle donne.

Grazie a tutti per essere qui oggi: che la memoria di Giulia ci ispiri a lavorare insieme per creare un mondo in cui nessuno debba mai temere per la propria vita.

Vi voglio leggere una poesia di Gibrán che credo possa dare una reale rappresentazione di come bisognerebbe imparare a vivere: «Il vero amore non è né fisico né romantico. Il vero amore è l'accettazione di tutto ciò che è, è

stato, sarà e non sarà. Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno. La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia...».

Cara Giulia, è giunto il momento di lasciarti andare. Salutaci la mamma. Ti penso abbracciata a lei e ho la speranza che, strette insieme, il vostro amore sia così forte da aiutare Elena, Davide e anche me non solo a sopravvivere a questa tempesta di dolore che ci ha travolto, ma anche ad imparare a danzare sotto la pioggia.

Sì, noi tre che siamo rimasti vi promettiamo che, un po' alla volta, impareremo a muovere passi di danza sotto questa pioggia. Cara Giulia, grazie, per questi 22 anni che abbiamo vissuto insieme e per l'immensa tenerezza che ci hai donato.

Anch'io ti amo tanto e anche Elena e Davide ti adorano. Io non so pregare, ma so sperare: ecco voglio sperare insieme a te e alla mamma, voglio sperare insieme a Elena e Davide e voglio sperare insieme a tutti voi qui presenti: voglio sperare che tutta questa pioggia di dolore fecondi il terreno delle nostre vite e voglio sperare che un giorno possa germogliare. E voglio sperare che produca il suo frutto d'amore, di perdono e di pace.

Addio Giulia, amore mio.

La frase di De Andrè



La citazione contenuta nel discorso di Gino - «a questo tipo di violenza che è solo apparentemente personale e insensata si esce soltanto sentendoci tutti coinvolti. Anche quando sarebbe facile sentirsi assolti» - richiama la «Canzone del maggio» di Fabrizio De Andrè del 1973. La frase è «anche se voi vi credete assolti/Siete lo stesso coinvolti».

La pagina del confronto politico

In Albania solo dalle acque extra-Ue Via libera al ddl di ratifica sui migranti

Luce verde dal Cdm all'intesa con Tirana. Oneri per meno di 200 milioni. Tajani: «Molto meno delle truffe del superbonus»

Paolo Cappelleri / ROMA

Solo i migranti imbarcati su navi delle autorità italiane in acque extraeuropee possono essere trasportati nelle aree che saranno realizzate in Albania. Nel disegno di legge di ratifica varato dal Consiglio dei ministri c'è una previsione decisiva per la messa a terra del Protocollo siglato da Giorgia Meloni con Edi Rama. L'inedito progetto dovrà infatti fare i conti con il diritto europeo ed internazionale, e nelle scorse settimane l'unica osservazione pubblica arrivata da Bruxelles aveva precisato l'importanza del «luogo dove opera un'imbarcazione», e

Nelle due strutture le autorità di riferimento saranno Prefettura e Questura di Roma

che quindi se il salvataggio avviene in acque internazionali «non si applica il diritto di asilo comunitario e l'Italia è legittimata a portare queste persone in un altro Paese». Nella bozza entrata in Consiglio dei ministri si prevedono oneri per circa 87 milioni di euro a partire dal 2024, ma quelli complessivi non erano ancora messi nero su bianco. Saranno meno di 200 milioni all'anno, assicurano fonti di governo. «E saranno ben spesi per affrontare la lotta all'immigrazione irregolare e sono molti di meno di quelli sequestrati dalla Guardia di Finanza per un cattivo uso del superbonus», spiega il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che si augura un iter «non difficile» in Parlamento, dove certamente non mancheranno contestazioni da parte delle opposizioni. Una trentina di milioni di euro dovrebbero

essere destinati alla realizzazione delle due strutture al porto di Shengjin, all'altezza di Bari, e nell'area di Gjader, 20 chilometri nell'entroterra, equiparate «alle zone di frontiera o di transito». Per la prima, assimilata dal disegno di legge a un hotspot, è previsto un perimetro di circa 240 metri, con una recinzione esterna di 4 metri. L'altra, un centro di permanenza per il rimpatrio, dove avverrà l'accertamento dei presupposti per la protezione internazionale e per il rimpatrio dei migranti che non hanno diritto a entrare e stare in Italia, sorgerebbe su una superficie edificabile di 77.700 metri quadrati, dove ora ci sono edifici definiti «fatiscenti» nelle schede dello stesso protocollo.

LE STRUTTURE

Le strutture saranno equiparate alle zone di frontiera o di transito. All'interno si applicherà la giurisdizione italiana: le autorità di riferimento saranno Prefettura e Questura di Roma, e si prevedono nuove apposite sezioni della Commissione per il riconoscimento della protezione internazionale. Tribunale e Giudice di pace di Roma saranno competenti sui ricorsi dei migranti trattenuti, e in caso di delitti interverrà la magistratura romana, senza necessità di rogatoria, con udienze a distanza e strutture ad hoc per l'eventuale custodia cautelare. Quanto previsto dal ddl garantisce ai migranti «il rispetto di tutti i diritti previsti dalla disciplina generale (italiana ed europea) in materia», spiega Palazzo Chigi. «L'Europa ha sottolineato il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi - guarda con favore e come è stato detto non c'è nessuna contrarietà secondo il diritto internazionale ed il diritto europeo». —

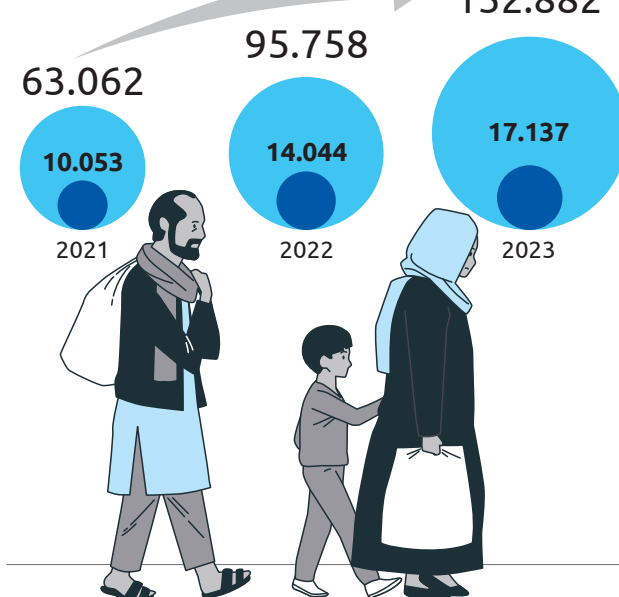


Un gruppo di migranti appena sbarcati sulle coste italiane ANSA

Gli sbarchi in Italia

Periodo di riferimento dal 1° gennaio al 5 dicembre

● Migranti
● di cui minori



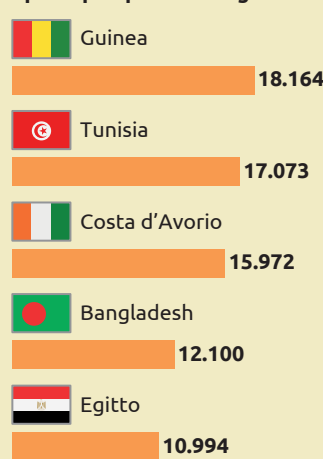
Nel 2023

Il mese con più arrivi

Agosto:

25.673

I principali paesi di origine:



ANSA

Trattativa in corso

L'intesa europea Parte il negoziato ma restano i nodi

Un Consiglio Interni, lo sguardo puntato al dopo. Cioè ai negoziati per chiudere il nuovo Patto sulla migrazione, e sanare i malumori tra i Paesi di primo ingresso e quelli di ultima destinazione. La Commissaria Ylva Johansson si è detta «fiduciosa» di un accordo, poiché l'atmosfera è «serena», benché non ci sia la stessa lunghezza d'onda. La cosiddetta dimensione esterna - ciò che si fa per ridurre le partenze - ha assunto sempre più importanza tra i 27. C'è ottimismo di raggiungere l'intesa per un accordo politico.

FACCIA A FACCIA DOPO GLI ATTACCHI ALLA PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

Le alleanze europee alla prova Metsola da Meloni dopo Salvini

ROMA

Divisi a Bruxelles ma compatiti a Roma. Mentre Lega e Fc cercano di fare rientrare le brillazioni dopo l'adunata dell'ultradestra di Firenze, assicurando che quale sarà l'esito del voto per le Europee, non impatterà sulla tenuta dell'esecutivo, Giorgia Meloni si prepara a incontrare ancora la presidente del Parlamento di Strasburgo, Roberta

Metsola. Che conclude il suo tour in Italia per lanciare «un messaggio pro europeismo» e invitare i cittadini al voto, la risposta dopo gli attacchi di Matteo Salvini. Semplice «bisogno di visibilità elettorale», liquidano le invettive del leghista dalle parti di Fratelli d'Italia. Piccoli colpi che non stupiscono ma certo un po' irritano la premier, con Salvini che risponderà quel patto anti-iniciuio che proprio lei aveva

fatto firmare ai partiti del centrodestra nel 2020 (salvo poi essere disatteso con l'arrivo di Mario Draghi). Ma i prossimi sei mesi saranno inevitabilmente segnati da una campagna elettorale che, di fatto, è già iniziata. A Firenze domenica. Con Atreju a Roma, la prossima settimana: 4 giorni che vedranno sfilare tutti i big di Fdi e che la premier dovrebbe chiudere domenica mattina. Impegni europei permetten-



Roberta Metsola con il ministro degli Esteri Antonio Tajani a Catanzaro

do, visto che il 14 e 15 è in programma l'ultimo Consiglio Ue dell'anno, quello cruciale per il destino del Patto di stabilità e già c'è chi scommette su una riunione che andrà a oltranza. Possibile che la questione entri nel menù dell'incontro tra Meloni e Metsola. Una visita istituzionale, che chiude appunto il giro del Mezzogiorno della presidente del Pe. Nei prossimi 5 anni andranno trovate «soluzioni sull'immigrazione, sull'ambiente, sulla politica digitale», ha detto la politica maltese spiegando la posta in gioco della prossima tornata elettorale. «Sono qui per fare un appello ai cittadini italiani a partecipare alle elezioni di giugno», un messaggio «pro europeista», ha aggiunto. —

La pagina del confronto politico



Un fermo immagine del leader del M5S, Giuseppe Conte, alla Camera

Bagarre sul salario minimo Le opposizioni, via la firma

Scontro dopo l'ok in commissione alla delega al governo sull'«equa retribuzione»
Accuse alla maggioranza, Conte strappa in Aula la pdl: «Ne fate carta straccia»

Alessandra Chini / ROMA

Scontro in Aula sul salario minimo. Dopo l'ok in commissione Lavoro alla delega al governo per una «equa retribuzione» la battaglia si sposta tra i banchi di Montecitorio. E in una seduta ad altissima tensione il centrosinistra unito finisce per ritirare le proprie firme dalla proposta, che ormai non ha più nulla a che fare con quella originaria che prevedeva 9 euro lordi l'ora per legge. Non solo, il leader M5s, Giuseppe Conte arriva a strappare il testo della nuova proposta in Aula. Intanto, il governo mette a punto una soluzione per i cittadini in vista della fine del mercato tutelato dell'energia. Il Consiglio dei ministri dà infatti l'ok a nuove norme sul mercato

tutelato in particolare per la fornitura di energia elettrica per salvaguardare i 9 milioni di utenti nel passaggio alla concorrenza. In arrivo una specifica campagna informativa, nonché una costante attività di monitoraggio sulle attività degli operatori e sull'andamento dei prezzi.

ALTA TENSIONE

Ma alla Camera la situazione è incandescente. «State facendo carta straccia - attacca il leader M5s tra gli applausi dei suoi - del salario minimo legale. Questa battaglia è stata rallentata, ma la vinceremo perché il Paese è con noi». «Potevate avere un sussulto di dignità e invece niente. Siete rimasti a capo chino», dice la segretaria del Pd Elly Schlein rivolgendosi ai colleghi di mag-

gioranza: «Siete d'accordo sullo sfruttamento dei lavoratori». «Avete dato uno schiaffo al Parlamento», accusa il leader di SI, Nicola Fratoianni. Con la proposta della maggioranza «non solo si bypassa il Parlamento - accusa il segretario di +Europa Riccardo Magi -, ma salta anche il confronto con le parti sociali». E anche Iv con Luigi Marattin - accusa il governo: «Calpesta i diritti delle opposizioni». Ma «il ritiro della firma - replica il capogruppo FdI Tommaso Foti - ha funzione solo politica: in termini regolamentari non cambia nulla. Serve solo per un tg». Di lavoro parla anche il capo dello Stato, Sergio Mattarella, che alla cerimonia delle stelle al merito torna a sollevare i temi di «inoccupazione, bassi salari, precarietà» e



ELLY SCHLEIN
LA SEGRETARIA DEL PD
INTERVIENE ALLA CAMERA

«La maggioranza ha svuotato la proposta di ogni significato, si stanno pugnalandole alle spalle le persone che sono sfruttate»

«ritardo nell'ingresso dei giovani e delle donne». E sul salario minimo anche l'Europa si fa sentire, con una presa di posizione - quella del commissario per il Lavoro Ue Nicolas Schmit - che ciascuno, tra maggioranza e opposizione, finisce per leggere a proprio modo. Schmit - in audizione alla Camera - parla infatti di «salario dignitoso», definizione molto simile a quella prevista nella legge delega della maggioranza in discussione in Aula. Il centro-destra canta vittoria. Il riferimento di Schmit è alla direttiva Ue che va recepita entro il 15 novembre 2024 e, in effetti, non obbliga gli Stati membri a introdurre un salario minimo legale se la formazione dei salari è invece garantita esclusivamente mediante contratti collettivi. «La direttiva Ue - aveva detto però Schmit in nei giorni scorsi - non dice che i Paesi che hanno un elevato livello di contrattazione non devono introdurre il salario minimo. È vero, ci sono Paesi che non ne hanno bisogno. Ma l'Italia è un caso particolare, perché ha un tasso di copertura della contrattazione collettiva, ma al tempo stesso presenta settori interi con stipendi molto bassi». —

ALTA L'ADESIONE

Lo sciopero dei medici: «La premier ci convochi»

ROMA

«Medici e infermieri uniti nella lotta, la sanità pubblica non si tocca». È questo lo slogan che ha risuonato in molte piazze sedi di sit in e manifestazioni per lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dal maggiore sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaao Assomed, dalla Cimo e dal sindacato degli infermieri Nursing up. Un'adesione dell'85%, con disagi negli ospedali dal Nord al Sud, dove migliaia di visite, esami ed interventi chirurgici sono stati rinviati. Secondo le stime dei sindacati, nella giornata di sciopero potrebbero essere saltati fino a 1,5 milioni di prestazioni sanitarie. Sono state garantite le prestazioni d'urgenza. Una protesta che nasce dal malessere profondo della categoria, che mette sul piatto una serie di richieste sottolineando che bisogna chiudere l'era delle misure tampone per salvare il Servizio sanitario nazionale da un declino sicuro. A partire da un aumento del personale. Quindi, un invito alla premier Giorgia Meloni: «Se veramente tiene al servizio di cure pubbliche venga in piazza oppure ci convochi. Questo sciopero è un grido di allarme e se non ci sarà risposta arriveremo alle dimissioni di massa», afferma il segretario dell'Anaao Pierino Di Silverio. Le risposte del governo, almeno parzialmente, potrebbero arrivare nei prossimi giorni con gli emendamenti alla manovra: le misure sulla previdenza per medici, insegnanti e dipendenti degli enti locali saranno riviste, salvaguardando le pensioni di vecchiaia. Resta invece incerto il destino per chi vuole anticipare l'uscita dal mondo del lavoro a causa della difficoltà di reperire le risorse. —

L'ALTOLÀ DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA: «CON TROPPI VINCOLI NON SI CRESCE»

Giorgetti frena il nuovo Patto «No alle regole impossibili»

ROMA

Si ad una soluzione, ma senza ulteriori vincoli e regole troppo stringenti. Che rischiano peraltro di tradursi in un ostacolo alla crescita. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti traccia la linea rossa della posizione italiana sul nuovo Patto di stabilità europeo. E facendo appello al realismo mette sul tavolo le condizioni italiane, respingendo

regole «impossibili». «Non possiamo accettare tutto quello che viene proposto», dice in audizione alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato difendendo la «ragionevolezza» della posizione italiana: «non è che siamo andati lì come i matti» e non ci si può chiedere di andare contro l'interesse dell'Italia e anche dell'Europa. «Su deficit e debito la risposta è la serietà»: quindi possiamo an-

che accedere a regole «sfidanti», ma su regole «impossibili da mantenere non credo per serietà si possa dire di sì». Ridurre l'elevato debito pubblico e i disavanzi eccessivi, del resto, è «un obiettivo del governo», ribadisce il ministro: ma l'Italia intende farlo «in maniera realistica, graduale e sostenibile nel tempo, in un assetto che protegga e incentivi gli investimenti». In questo quadro, dunque, le regole fi-



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti ANSA

scali e di bilancio devono essere «non il fine ma il mezzo», avverte Giorgetti. Le esigenze di consolidamento, inoltre, dovrebbero essere finalizzate a «favorire una crescita sostenibile e duratura dell'economia: ma «vincoli eccessivi e regole troppo stringenti», avverte, potrebbero ostacolarla. La situazione è complessa e restano ancora aspetti da definire. Ad alcuni Paesi tra cui l'Italia è chiesto un aggiustamento di bilancio molto sfidante, spiega il ministro, che a Bruxelles porterà una posizione negoziale di disponibilità all'introduzione di salvaguardie sul debito e sul deficit, ma «solo a condizione che non siano troppo stringenti e non prevalgano di fatto sulla regola di spesa». —

Salute in Friuli Venezia Giulia

SIMONA LIGUORI

Giusta protesta



«Fanno bene a manifestare il loro dissenso». Così Simona Liguori, consigliera regionale Civica Fvg, commenta le critiche rivolte dagli anestesisti e rianimatori dell'Aroei Emas al Piano dell'emergenza. «Chi governa la Regione non tiene minimamente conto della voce dei professionisti e porta avanti i piani senza riuscire ad individuare e risolvere i problemi principali della nostra sanità, in primis quello della carenza dei medici».

ROSARIA CAPOZZI

Il confronto



«La delibera dell'1 dicembre costituisce solo l'approvazione preliminare del Piano dell'emergenza. Per questo abbiamo richiesto che, prima dell'approvazione definitiva, siano convocate i professionisti sanitari per poter discutere insieme all'assessore Riccardi e all'Arcs». Lo afferma la consigliera regionale M5S Rosaria Capozzi. «Riteniamo fondamentale un confronto sulla risposta da dare ai cittadini».

NICOLA CONFICONI

Ruolo dei privati



«Lo sciopero di medici e infermieri dà ragione al Pd e torto a chi governa: bisogna investire nella sanità pubblica a partire dal personale, la cui carenza è il primo fattore di crisi di un sistema in evidente difficoltà». Lo afferma il consigliere Pd Nicola Conficoni. «Le nostre proposte scaturiscono da un ragionamento di base: la ricetta di Fedriga e Riccardi è sbagliata, la loro spinta indiscriminata verso la sanità privata indebolisce quella pubblica».

Il Piano dell'emergenza non supera l'esame dei sindacati dei sanitari

Promossa solo la scelta di creare a Trieste la nuova centrale operativa 116117

«Sul resto nessuna risposta», attacca l'Anaao. Lo Snam: «Medici di base snobbati»

Marco Ballico

La riforma del Peu, il Piano dell'emergenza urgenza, non convince più di un sindacato dei medici. Alle critiche di Alberto Peratoner, segretario regionale dell'Aaroi Emac e direttore del 118 di Asugi, si aggiungono le forti perplessità, di sostanza e di metodo, di Anaao Assomed e dello Snam, sigla dei medici di medicina generale. Mentre la Fimmg usa toni meno critici.

Massimiliano Tosto, segretario Anaao Fvg, precisando di ritenere «condivisibile la scelta di Trieste nuova centrale operativa del 116117 per il trascorso dell'emergenza in area giuliana», parla di un Piano «che non presenta alcuna novità strutturale. In assenza di risorse umane, non esistono riforme di impatto, tanto meno l'integrazione ospedale-territorio di cui ci riempiamo la bocca da anni. Le conseguenze sono l'affanno del Pronto soccorso e la fuga dei colleghi dai reparti dell'emergenza urgenza». Quello che continua a mancare, spiega Tosto, «è un'azione di filtro che i medici di base da soli non possono garantire, in aggiunta a un altro problema annoso: il taglio dei posti letto nelle mediche, inferiori del 30-40% rispetto ai numeri, per esempio, di Francia e Germania. Di qui gli intasamenti



ISOCORSI
UNA SQUADRA DEL 118
IN SERVIZIO SULL'AMBULANZA

Secondo la Fimmg per gestire le cure meno urgenti servirebbero sedi del numero verde in tutte le province

che non è detto verranno risolti dalle annunciate Case di comunità, posto che non sappiamo chi ci metteremo dentro. Con i soldi del Pnrr, meglio sarebbe stato probabilmente riorganizzare i piccoli ospedali e i distretti già esistenti».

A lamentare una questione di metodo è Stefano Vignando, presidente dello Snam Fvg: «Comprendo che la Regione abbia libertà di decisione, e dunque non interveniamo

sull'opportunità o meno del 116117 con sede a Trieste. Ma osserviamo, questo sì, che noi mmg non siamo stati minimamente coinvolti nella stesura del Piano. Eppure, come liberi professionisti convenzionati parasubordinati, abbiamo un rapporto di parità con la controparte». Nel merito, prosegue Vignando, «ci preoccupa soprattutto il fatto che nel testo sembra emergere che il cittadino do-

vrà passare per un numero unico nel momento in cui dovrà richiedere un servizio di continuità assistenziale. Ci pare una delle consuete modalità di esercizio del potere autoritativo da parte dell'assessorato e della direzione, posto che senza alcuna seria interlocuzione, per non dire confronto, mai il sindacato accetterà supinamente una simile impostazione».

Un'altra sigla dei mmg, la Fimmg, con il segretario provinciale di Trieste Francesco Franzin promuove invece la soluzione di Trieste come centrale operativa, ma la vorrebbe estesa anche alle altre province: «Ci sono persone che si esprimono solo in dialetto triestino o in lingua friulana e, per questo, credo che il migliore assetto sia quello delle centrali di livello provinciale». Quanto alla carenza di personale, «nessun Piano può risolvere un problema di vocazione destinato a diventare cronico».

Le opposizioni intanto vanno all'attacco della linea della giunta. Simona Liguori (Patto-Civica) si schiera con Aaroi Emac, Rosaria Capozzi (M5S) sollecita l'audizione degli esperti in terza commissione consiliare, Nicola Conficoni e Nicola Delli Quadri, consigliere regionale e membro di segreteria del Pd, dichiarano che «anche sulla localizzazione della centrale operativa il centrodestra è stato capace di mettere in contrapposizione i territori, con Pordenone che non ha ottenuto alcuna compensazione per l'accresciuta sperequazione nell'assegnazione delle risorse alle diverse Aziende sanitarie. Accanto a questo tema, resta quello del dimensionamento e del funzionamento dei servizi di prossimità che la centrale dovrà coordinare. Non solo gli ospedali ma anche i distretti sono in sofferenza e le nuove strutture previste dal Pnrr per migliorare la capacità di risposta al bisogno rischiano di restare delle scatole vuote senza un forte investimento nelle risorse umane».

IL REBUS DEL MODULO PER LA CONTA DELLA PRESENZE

Guerra di cifre sull'adesione in regione allo sciopero di 24 ore

A leggere i numeri delle Aziende sanitarie, lo sciopero dei medici indetto da Anaao Assomed e Cimo sembrerebbe essere stato un flop in Friuli Venezia Giulia. A sentire i sindacati, non è invece andata così. Anzi, secondo il segretario regionale Anaao Massimiliano Tosto, «la fotografia è travisata da una modalità di raccolta dati non conforme al Ccnl».

Stando a quanto comunicato da Asugi, che parla di una «rilevazione provvisoria», ad astenersi dal lavoro con la motivazione dello sciopero sarebbero stati non più di 46 dipendenti, di

cui 16 tra infermieri e amministrativi del comparto (su 5502), un dirigente sanitario (su 40), 29 medici (su 1130). In sostanza, meno dell'1% dei dipendenti. Quanto ad AsuFc, a mezzogiorno di ieri, l'adesione allo sciopero era dell'1,5% nel comparto (61 su 4910), del 2,1% tra i dirigenti (4 su 221) e dell'8,7% tra i medici (78 su 1032). A non tornare, però, sono in particolare i dati di Asugi, lì dove compaiono 741 medici assenti «per altri motivi». Secondo Anaao Assomed, «è impen-sabile che oltre sei professionisti su dieci fossero assenti per motivi di salute, fe-



Un gruppo di medici udinesi che hanno aderito allo sciopero F. Petrusi

rie o altro. È evidente che una buona parte di loro, oltre la metà, ha scioperato».

A entrare nel merito dell'incongruenza dei dati è lo stesso sindacato. «Le Aziende, Burlo escluso – prosegue Anaao –, hanno diffuso un modulo google in cui inserire i dati delle adesioni, con tanto di richiesta ai dipendenti di precisa-

re in un portale dedicato la loro scelta, esattamente come si fa per le ferie e altri giustificativi. Una modalità operativa che consideriamo illegittima e che ovviamente non è stata seguita dalla gran parte dei lavoratori. In un contesto, tra l'altro, in cui alcuni primari non hanno nemmeno comunicato l'informazione e

la modalità di adesione, oltre a contingenti minimi e precettati».

L'astensione dal lavoro, che non ha riguardato l'emergenza urgenza, stando alle stime del segretario nazionale Anaao Pierino Di Silverio, ha toccato il punto dell'85% a livello nazionale. In Friuli Venezia Giulia, si legge in una nota del Pd a firma Nicola Conficoni, «lo sciopero di medici e infermieri dà ragione a noi e torto a chi governa: bisogna investire nella sanità pubblica a partire dal personale, la cui carenza è il primo fattore di crisi di un sistema in evidente difficoltà». Il 18 dicembre, ricorda il segretario regionale dell'Aaroi Emac Alberto Peratoner, è in programma un nuovo sciopero che punta a «fermare le prestazioni sanitarie non urgenti nei servizi ospedalieri e territoriali».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOUNTAINS
& LAKES
WORLD OF

Nassfeld
Pramollo

nice surprise

IL MIO MOMENTO

è qui a Pramollo



DOMANI APERTO

110 30

KM DI PISTE...

30 IMPIANTI DI
RISALITA...

...NEL COMPENSORIO SCIISTICO PIÙ *Grande* DELLA CARINZIA

www.nassfeld.at/it

CARINZIA
Voglia di vivere

Regione

Seggio garantito per la minoranza

L'Unione slovena rilancia la proposta

Gabrovec: «Rappresentanza slegata da schieramenti»
Pisani: «Al lavoro su soluzioni concrete, pronti al confronto»

Paola Bolis

«La Slovenska Skupnost punta a confermare la propria presenza in Consiglio regionale, favorendo in ogni caso la rappresentanza della comunità (slovena, ndr) che va espressa in modo autonomo e slegato da schieramenti ideologici». Igor Gabrovec, segretario regionale uscente della Ssk (Unione slovena), risponde così a chi chieda se e quale sia il tipo di testo cui nel partito si sta lavorando così da presentarne una bozza in Regione, quando si tratterà di affrontare quella modifica della legge elettorale di cui si parla da tempo.

Il tema è quello del seggio garantito in Consiglio regionale (c'è, ben presente, anche la questione del Parlamento) per la comunità slovena. Se ne è parlato al congresso provinciale Ssk di Gorizia, sarà uno dei punti in agenda al congresso regionale che si sarebbe dovuto tenere lo scorso weekend ma - segno di posizioni diverse dentro il partito, fanno notare alcuni - è stato rinviato a gennaio. La Ssk comunque rilancia sul seggio garantito, e slegato dagli schieramenti. In Consiglio oggi c'è Marko Pisani, che grazie al meccanismo del collegamento siede nel gruppo Pd dopo che la Ssk ha ottenuto lo scorso aprile l'1,02% (poco più di 4mila voti). La soglia minima necessaria in questi casi, ossia l'1%, è pericolosamente vicina per un partito nato negli anni Sessanta («nel concetto di raccolta e tutela delle istanze, non ideologicamente profilato», ricorda Gabrovec), in un contesto geopolitico lontanissimo da

IL CONGRESSO REGIONALE
LA SLOVENSKA SKUPNOST HA IN
PROGRAMMA IL CONGRESSO

Semolic (Skgz):
«Legittima la difesa del partito etnico ma inaccettabile il limite a quest'unica connotazione»

quello attuale e in quadro demografico e di partecipazione al voto altrettanto distanti. E quella dell'apparentamento è una logica che si vuole superare per «essere un po' liberi da vincoli», riassume Pisani, cui Gabrovec - diventato sindaco di Duino-Aurisina - ha di fatto delegato la guida del partito. C'è un altro aspetto: è vero che esponenti della minoranza sono eletti in più schieramenti, «ma crediamo che bisogna lavorare insieme, garantendo la pluralità in una lista», annota Matia Premolin, neosegretario provinciale Ssk di Trieste. Dunque sì, «stiamo predisponendo un gruppo di lavoro che proporrà opzioni concrete e condivisibili», spiega Pisani, «e ci confronteremo anche con la giunta Fedriga». Gli schemi restano da mettere a punto: il consigliere regionale parla di «seggio garantito, o ancora più facilitato». «La proposta che vogliamo individuare - così Gabrovec - è quella di una lista aperta in cui possano concorrere gli sloveni al di là della collocazione», così che «a prescindere dal risultato» «la comunità esprima un proprio

rappresentante il più autonomo possibile sia nel Parlamento regionale» che a Roma. E «nulla vieterebbe a persone di lingua slovena di candidarsi in altre liste». Ma attenzione, dice Gabrovec, «nome e simbolo Ssk non sono importanti: il partito può fare un passo indietro e si può parlare di seggio garantito non per la Ssk, ma per la comunità slovena». E come scegliere il capolista? «Si potrebbe pensare a una sorta di primarie» ipotizza Premolin. E chi appoggiare in Aula? In ogni caso il modello che Pisani e altri citano è quello sloveno, col seggio garantito per le minoranze italiana e ungherese.

Altra la riflessione di Livio Semolic, segretario regionale dell'Skgz (Unione economica culturale slovena): «Legittimamente la Ssk difende in qualche modo il partito etnico», ma «la maggior parte degli appartenenti alla minoranza vede la propria rappresentanza sì di lingua slovena, ma anche portatrice di molti altri valori che attengono al diritto di cittadinanza di cui sono poi portatori i vari partiti». «Limitare il diritto solo su connotazione etnica per la maggior parte della comunità slovena è limitativo e inaccettabile. Riteniamo indispensabile il seggio garantito, ma non a un partito etnico: come dice la legge 38, va assicurata l'elezione al candidato della minoranza. Che per esempio potrebbe «candidarsi in qualsiasi partito e essere portatore dell'interesse della minoranza oltre che politico e partitico». Anche Semolic cita il modello sloveno: dove però «l'elettore della minoranza ha il cosiddetto doppio voto». —



L'Aula del Consiglio regionale in una foto d'archivio

L'ex assessore Sonego

«Ma è una presenza mai venuta meno nella storia repubblicana»

«Agli amici della Slovenska Skupnost propongo che di questi argomenti si parli in modo approfondito e non a porte chiuse. E un argomento che appartiene a tutti i cittadini della Regione e incrocia problemi giuridici più che delicati. Il seggio garantito, fra le plurime obiezioni, contrasta con il principio costituzionale del voto uguale e scardina fondamenti della legge per l'elezione diretta del Presidente della Regione». Si esprime così Lodovico Sonego, ex assessore regionale ed ex senatore, oggi componente della direzione regionale del Pd, che a titolo puramente personale - precisa - riflette sul tema del seggio garantito del quale anche si è parlato nel recente congresso provinciale di Gorizia della Ssk. Sonego - citando tra gli altri Marko Pisani - ricorda come in quella occasione più voci abbiano sostenuto la neces-



Lodovico Sonego Archivio

sità di una modifica della legge elettorale regionale «di modo che l'Unione slovena possa continuare a essere indipendente e non collegata ad alcun partito». Su questa base, Sonego premette «il convincimento che mi deriva dalla frequentazione di una antica scuola politica: la presenza della minoranza nazionale slovena in Consiglio regionale e in Parlamento è necessaria e costituisce una rilevante questione nazionale e internazionale». E però «nella storia repubblica-

na la rappresentanza slovena non è mai mancata, né in Parlamento, fra tutti Jelka Gerbec, né in Regione dove ho condiviso il mandato con sloveni eletti autonomamente nella lista del ramoscello di tiglio»: Sonego ricorda Bojan Brezigar, e «allo stesso modo eletti nelle liste di sinistra come Ivan Bratina, Igor Kocijancic, Milos Budin, Igor Dolenc o Tamara Blažina». E poi «vi sono consiglieri regionali sloveni di destra». Ma allora, «perché il seggio regionale garantito?». Sonego ricorda che «la Ssk apparentata col Pd ha ottenuto 4.017 voti, l'1,02%, e ha eletto Marko Pisani usufruendo dei voti Pd che ha eletto un consigliere in meno. Un accordo politico generoso e giusto». Ma se «il sollecito del congresso goriziano nasce dalla preoccupazione che in futuro la Skupnost non arrivi all'1% dell'apparentamento», «il seggio garantito di cui si parla, garantito perché ottenuto anche senza i voti necessari, sarebbe il seggio» per la Ssk «e non, in termini generali, per la Minoranza che in Consiglio ha sempre avuto voce anche con consiglieri sloveni eletti nei partiti italiani». Di qui la sollecitazione al dibattito su una questione che incrocia più temi.

LA VERTENZA

Caso Wärtsilä, parlamentari pronti al dialogo con i sindacati

Gli eletti del centrodestra e dell'opposizione raccolgono l'appello dell'assemblea dei lavoratori dello stabilimento. Clima di solidarietà trasversale

L'assemblea dei lavoratori Wärtsilä chiama in causa per la terza volta i parlamentari del Friuli Venezia Giulia e gli eletti rispondono presente, anche se finora la pressione trasversale della politica non pa-

re essere andata oltre le attestazioni di solidarietà, posto che la reindustrializzazione poggia su logiche di mercato che al momento non hanno stimolato l'intervento dei privati nel sito di Bagnoli.

La deputata di Fdi Nicole Matteoni assicura che «non molliamo di un centimetro: l'impegno c'è e ci sarà sempre. Ringrazio per la tenacia il sottosegretario Bergamotto. Salvo impegni d'Aula, ho sempre

partecipato ai tavoli del Mimit per seguire la vicenda che mi sta a cuore. Nessuno dei colleghi deputati, di opposizione e maggioranza, si è mai sottratto all'impegno per il destino del sito di Bagnoli».

Chiamata in causa dalle critiche della Fim Cisl per la sua latitanza nella crisi Wärtsilä, la sottosegretaria al ministero dell'Economia Sandra Savino si dice «sorpresa: comprendo l'amarezza e la preoccupazio-

ne di tutti i lavoratori, ma desidero assicurare che, se fossi stata interpellata, non mi sarei sottratta al dialogo. La mia dedizione e impegno al servizio della comunità, a partire da Trieste, sono costanti». Savino evidenzia tuttavia che «il mio ruolo al Mef non include la gestione delle crisi d'impresa, poiché ricadono nell'ambito di competenza del ministero delle Imprese, che se ne sta occupando».

Assicura attenzione anche l'opposizione, che invita Governo e Regione a cambiare passo: «Recuperino in fretta il tempo perduto su una partita che a parole è stata definita strategica. Da parte nostra c'è la precisa e dimostrata volontà di collaborare in ogni modo per ogni vera soluzione che

mantenga a Trieste una produzione industriale di peso. Intanto chiediamo che siano confermati gli impegni di Wärtsilä sulla conversione dei motori esistenti e per le attività di service e ricerca & sviluppo, e che si scioglia il nodo del partner industriale. In questa vicenda ci sono aspetti poco chiari: il Go-

Meloniani, democratici forzisti e grillini rispondono "presente" alla chiamata delle sigle

verno, che si era preso l'impegno di salvare il sito, si muova e lo faccia in trasparenza».

Il cinquestelle Stefano Patuanelli dichiara «la piena di-

sponibilità a incontrare i lavoratori e i rappresentanti sindacali della Wärtsilä. Ho già avuto l'onore e l'onore di affrontare, nel ruolo di ministro dello Sviluppo economico, la costruzione di un percorso che ha portato alla firma tre anni fa di un accordo di programma per la riconversione di un'area industriale come quella della Ferriera di Servola. Oggi il compito è più tortuoso e complicato, l'azienda finlandese va richiamata alle sue responsabilità e il Governo deve agire rapidamente. È scontata la mia volontà di collaborare con l'esecutivo per trovare una soluzione: sul tema della salvaguardia dei posti di lavoro non ci può essere divisione politica». —

D.D.A.

Regione

Assegnati dalla giunta altri 39 milioni Fondi a imprese, agricoltura e musei

Nuova serie di emendamenti della maggioranza dopo l'ok delle Commissioni alla legge di Stabilità

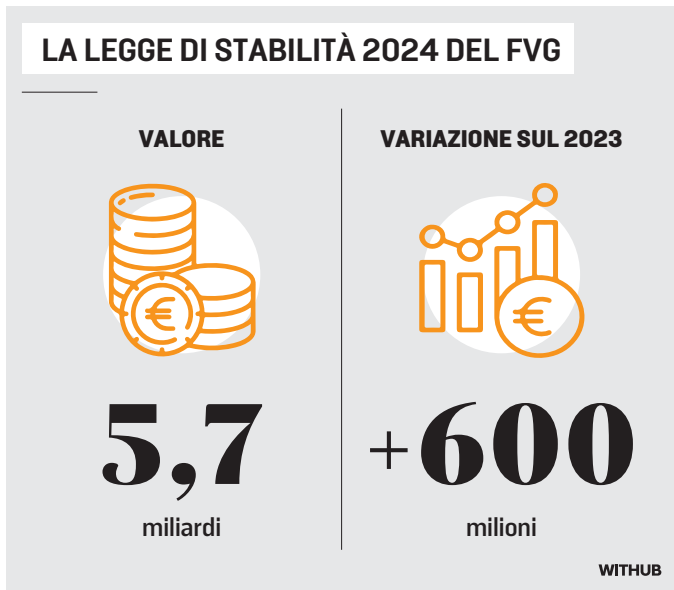
Mattia Pertoldi / UDINE

Nuova informata di emendamenti da parte della giunta regionale che, a una settimana dall'arrivo in Aula della legge di Stabilità per il prossimo anno, approva un pacchetto di stanziamenti che assegna ulteriori 39 milioni di euro all'interno di un Bilancio che per il 2024 si muove attorno ai 5 miliardi 700 milioni, in aumento di 600 milioni rispetto al 2023.

Dopo il via libera delle diverse Commissioni consultative, dunque, l'esecutivo di Massimiliano Fedriga interviene, come d'abitudine, definendo nel dettaglio un insieme di ulteriori finanziamenti tale, tuttavia, da non modificare l'ammontare totale della norma che l'assessore alle Finanze Barbara Zilli presenterà martedì al Consiglio regionale.

Entrando nello specifico, prima di tutto troviamo 10

milioni assegnati al Frie e altrettanti al Fondo di rotazione in agricoltura per continuare a garantire il sostegno necessario al comparto. Sei milioni, poi, verranno destinati alla Casa di riposo di Mortegliano, danneggiata gravemente dalle grandinate di luglio, 2 milioni 500 mila euro andranno invece a favore dei Comuni interessati dalle tappe del Giro d'Italia per opere di asfaltatura e messa in sicurezza delle strade e la medesima somma al progetto Interreg Italia-Slovenia. «In quest'ultimo caso – ha spiegato Zilli – valorizziamo lo *Small projects fund* di Go!2025 per accompagnare realtà territoriali che mettono a frutto la coesione in modo da favorire il buon esito dell'appuntamento con Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura». Due milioni, infine, rappresentano lo stanziamento per il sistema museale della re-



Finanziamenti anche alla Casa di riposo di Mortegliano e per le tappe del Giro d'Italia

gione con l'obiettivo di garantire una migliore fruizione da parte dei visitatori.

La manovra che martedì arriva in piazza Oberdan resta pertanto da quasi 5 miliardi 700 milioni di euro ed è la più ricca mai vista nella sto-



BARBARA ZILLI
ASSESSORE ALLE FINANZE
ED ESPONENTE DELLA LEGA

ria del Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda i numeri, al netto degli stanziamenti decisi ieri, restano validi quelli presentati da Zilli alle diverse Commissioni consultative e che rappresentano il punto di inizio della discus-

sione in Aula. Se la manovra, nel complesso, pareggia a esattamente 5 miliardi 696 milioni, 3 miliardi 180 milioni (cifra record per il Friuli Venezia Giulia) vengono destinati a Salute, politiche sociali e disabilità (tra cui 2 milioni 709 milioni alla spesa sanitaria), 644 milioni ad Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche sull'immigrazione e 536 a Infrastrutture e territorio (al cui interno troviamo 235 per i trasporti).

Ancora, proseguendo, 243 milioni vengono allocati a favore dell'assessorato alle Finanze – comprensivi di 40 milioni ai Progetti di investimento sovracomunale –, 196 a Lavoro, formazione, istruzione e famiglia (tra cui 25 milioni a combattere il caro-rette negli asili nido e 41 alla famiglia) e 164 ad Attività produttive e turismo (comprensivi di poco meno di 15 per l'accesso al credito e di 4 per il progetto sull'idrogeno).

Attenzione, infine, a 155 milioni alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (con in primis 55 milioni destinati al bonus carburanti), 136 a Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, 98 alle Risorse agroalimentari, ittiche e forestali e 81 al sistema di cultura e sport. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO

Fedriga al gala americano

Serata di gala, lunedì sera, per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Il governatore, ha partecipato alla 17ª edizione del "Transatlantic Award Gala Dinner" organizzato dall'American Chamber of Commerce in Italy assieme al ministro degli Esteri Antonio Tajani.

IL VERTICE DI CENTRODESTRA

Fumata nera sulle Partecipate I partiti restano ancora lontani

UDINE

Fumata nera per quanto riguarda le nomine delle Partecipate. Il tanto atteso vertice di maggioranza di centrodestra è andato in scena lunedì mattina, ma ha lasciato sostanzialmente invariate le posizioni dei partiti.

«Un incontro interlocutorio» lo ha infatti definito il segretario regionale della Lega Marco Dreosto, a testimoniare come nulla sia stato ancora deciso. La realtà, però, è che ogni partito vuole una Parteci-

pata di prima fascia e per Massimiliano Fedriga non sarà facile incastrare i vari desiderata. Fratelli d'Italia, ad esempio, ha provato a inserire in quota Lega il nome di Gabriele Fava in Autostrade Alto Adriatico – che a Roma descrivono molto vicino a Giancarlo Giorgetti –, ma ha trovato l'opposizione in primis del Carroccio. «È un tecnico scelto per competenza e professionalità – spiega Dreosto – e non è in carico a nessun movimento».

Poi c'è Friulia, dove attualmente siede Federica Seganti,

leghista, ma difesa, in quella posizione, più da piazza Unità che dal Carroccio. Ai meloniani, dunque, resterebbe lo slot di Fvg Strade occupato, attualmente, da Raffaele Fantelli, ma in questo caso sono stati gli alleati, a cominciare da Forza Italia, a sostenere come non sia possibile che lo stesso partito controlli l'intera filiera delle infrastrutture (autostrade a parte) e che avendo i meloniani Cristina Amirante in quel assessorato devono guardare altrove a livello di Partecipate.

Dove? Un'idea potrebbe essere FvgPlus, al momento con Francesco Clarotti alla guida che non dispiace né a Forza Italia né all'area di Sergio Bini e quindi, in parallelo, può essere inserito in conto alla civica del presidente. Detto che alle Ferrovie Udine-Cividale dovrebbe invece rimanere Gianpaolo Graberi (in quota Forza Italia) è interessante anche la partita legata alla nuova FvgEnergia.

Sivedrà, con Fedriga che ha spiegato come la scelta finale sarà comunque sua, ma che sa altrettanto bene come qualcosa dovrà concedere perché da qui al 2028 mancano più di quattro anni e questa legislatura, a livello di coesione interna dell'alleanza, non ha nemmeno lontanamente le sembianze di quella passata. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia del mercato regionale scattata dal presidente Fimaa

«Compravendite immobiliari frenate dal rialzo dei tassi»

Anche in Friuli Venezia Giulia, nel 2023 si è registrata una riduzione delle compravendite immobiliari, pari al 12%, rispetto ai due anni da record in tempo di pandemia. Lo ha comunicato Andrea Oliva, presidente regionale e membro di giunta di Confindustria Fimaa, nell'annunciare l'incontro promosso nella Tenuta Castelvechio di

Sagrado, in programma oggi alle 17.30, «occasione per fare il punto della situazione anche alla luce di una recente indagine elaborata dal nostro Ufficio studi nazionale».

Nel focus, fa sapere ancora Oliva, assieme ai colleghi presidenti provinciali Michele Catti di Gorizia, Bruno Bari di Pordenone e Lino Domini di Udine, emerge un generale rallen-

tamento del mercato nel corso dell'anno, «nel contesto di un fenomeno fisiologico dopo il boom post Covid, ma anche per effetto dell'aumento dei tassi di interesse dei mutui, e in parte di una maggiore attenzione per la classe energetica degli immobili». Nel dettaglio del problema tassi, «non è solo una questione di incremento dei prezzi, che

può certamente indurre le famiglie a rinunciare all'investimento, ma anche di una stretta sulla concessione dei mutui: le banche, preso atto degli stipendi delle famiglie rimasti stabili, fanno valutazioni molto rigorose».

Quanto appunto ai prezzi, «quelli del nuovo, aumentati mediamente in Friuli Venezia Giulia attorno al 20% nell'ultimo quinquennio, sono tutt'ora in crescita, circa dell'1%, mentre sull'usato siamo in una fase di sostanziale stabilità. Su questo fronte non possiamo non considerare il fatto che il 70% delle abitazioni è stato costruito prima del 1970 e solo l'8% dopo il 2000. Parliamo dunque di un parco case in larga parte con classi energetiche non adeguate e



ANDREA OLIVA
PRESIDENTE REGIONALE
CONFCOMMERCIO FIMAA

«Nel 2023 registrato un calo del 12% rispetto ai due anni record in era Covid»

proprio questo fattore potrebbe determinare un'ulteriore contrazione della domanda».

Non a caso, il report di Fimaa evidenzia che a destare maggiore preoccupazione tra gli associati sono l'incremento dei tassi d'interesse sui mutui (40%), il rallentamento dell'economia italiana (24%), e l'aumento dei costi di ristrutturazione (22%). Quasi la metà degli operatori (il 46%) ritiene per questo che a sostenere la domanda sarà l'investimento offerto dal mercato delle locazioni. La richiesta, peraltro, di affitti a breve termine ha rallentato l'offerta di immobili da destinare agli affitti ordinari. Fattori che hanno portato ad un aumento dei canoni del 4,8% nei primi 6 mesi dell'anno.

LA GUERRA

I tank anche a Khan Yunis

Il nuovo allarme dell'Onu

«Situazione infernale»

Per le Nazioni Unite sono impossibili le zone di sicurezza. E secondo Israele «agli ostaggi sono stati dati dei tranquillanti per farli sembrare felici»

TEL AVIV

L'esercito israeliano si è saldamente arroccato con tank e truppe a Khan Yunis, città chiave di Hamas nel sud della Striscia, allargando l'offensiva. Al tempo stesso ha preso il controllo di altre due roccaforti della fazione islamica a Jabalya, nel nord, e a Shuyaia, ad est di Gaza City, nel centro dell'enclave palestinese. Dalla



Unità di artiglieria israeliana

fine delle pause della scorsa settimana, i combattimenti (82 i soldati uccisi ad oggi) si sono intensificati a sud, mentre il segretario generale dell'Onu per gli affari umanitari Martin Griffiths ha lanciato l'allarme su una situazione diventata ormai «apocalittica». Dove, ha denunciato, i civili sono costretti a fare «una scelta impossibile dopo l'altra» in un territorio dove «nessuno luogo è sicuro» e «nessuno è al sicuro».

IL PREMIER NETANYAHU

Un inferno che riguarda anche gli ostaggi israeliani, che secondo il premier Benjamin Ne-

tanyahu «sarà difficile riportare a casa». I primi carri armati israeliani sono stati visti questa mattina nel centro di Khan Yunis, dove tra l'altro si ritiene sia nascosto il capo di Hamas nella Striscia, Yahya Sinwar. Poi hanno bloccato la strada che unisce la città a Rafah, a ridosso del confine con l'Egitto. Il comandante del Fronte sud di Israele, generale Yaron Finkelmann, ha spiegato che si è «nel mezzo dei giorni più intensi dall'inizio dell'operazione di terra in termini di terroristi uccisi, di scontri a fuoco e di uso della potenza di fuoco terrestre e aerea. Intendiamo continuare a colpire e raggiungere i nostri risultati». Nella roccaforte di Jabalya le truppe israeliane hanno fatto irruzione nel centro di comando della sicurezza di Hamas trovando «armi e mappe». A gettare un'ombra sinistra anche sul rilascio delle scorse settimane sono arrivate le parole di un portavoce del ministero della Sanità israeliano, che ha raccontato come Hamas abbia dato agli ostaggi tranquillanti per «apparire felici».

IL SONDAGGIO



Il popolo della Striscia è contrario ad Hamas

«Sono tutti corrotti»

Un'Hamas corrotta, incurante dei diritti e delle necessità dei palestinesi e incapace di garantire la sicurezza alimentare a Gaza, con oltre la metà della popolazione favorevole alla soluzione a due Stati con Israele. Era questa l'opinione della maggioranza degli abitanti della Striscia secondo un sondaggio condotto alla fine di settembre dal «Palestinian Center for Policy and Survey Research» nel contesto di un progetto chiamato «Barometro arabo» e diffuso ora dalla rivista Foreign Affairs. Prima dell'attacco

del 7 ottobre e dell'inizio della guerra, dunque, la maggioranza degli abitanti di Gaza - al contrario di Hamas - non cercava la cancellazione di Israele, ma propendeva piuttosto (al 54%) per la formula dei due Stati. Riteneva infatti che non fosse possibile fidarsi del regime di Hamas, che fra l'altro era dedito in varia misura a «fenomeni di corruzione». Se si fossero svolte allora elezioni, solo il 27 per cento avrebbero scelto Hamas, mentre una percentuale lievemente superiore avrebbe preferito al-Fatah.

L'INTERVISTA

La rivelazione shock

«A Gaza alcuni bambini rapiti sono stati abusati»

ROMA

«Sappiamo che alcuni bambini rapiti da Hamas sono stati abusati sessualmente. Non sono tra i piccoli che abbiamo in cura noi qui, si trovano in un'altra delle strutture mediche che hanno preso in carico gli ostaggi minorenni dopo il rilascio». Ne parla in un'intervista all'ANSA Omer Niv, vice direttore e pediatra dello Schneider children's medical center, il maggiore ospedale pediatrico di Israele e del Medio Oriente, dove sono in cura 19 piccoli ostaggi rilasciati dopo 50 giorni di prigionia a Gaza. «Sono come fantasmi. Soffrono di una depressione grave in misura mai vista prima, sono tristi, camminano lentamente, non vogliono uscire dalla stanza, scoppiano a piangere se vedono un estraneo, hanno paura, masticano il cibo lentamente, temono ogni rumore», racconta Niv.

Abigail, Raz, Aviv, Yuval, Emilia, Ofri e tutti gli altri bam-

bini strappati alla loro infanzia sono riemersi da Gaza senza punti di riferimento a cui aggrapparsi: le loro case sono state bruciate, i lettini non ci sono più, giocattoli e libricini ingoiati dalla distruzione che Hamas e Jihad si sono lasciati alle spalle il 7 ottobre. Niv non nasconde le difficoltà che gli stessi team di specialisti stanno incontrando nel curare i piccoli pazienti, dice chiaramente che stanno andando avanti per tentativi, elaborando un metodo per ciascun bambino tornato: «Non ci sono nella letteratura scientifica esempi in cui bambini piccoli, di 2, 3, 4 anni siano stati rapiti, tenuti in luoghi claustrofobici, in condizioni igieniche estreme, separati dai loro genitori, nutriti a malapena, torturati con false notizie come la morte di papà e mamma anche se non era vero, con la storia che Israele non esiste più e nessuno sarebbe andato a salvarli. Non c'è mai stata una terapia per questi danni. Perché non era mai suc-



Lo Schneider children's medical center

cesso niente del genere nella storia dell'umanità», ammette il pediatra.

«Con psichiatri, psicologi, medici di diverse specializzazioni, sociologi, affrontiamo i bambini uno per uno. In un certo senso ci sentiamo impotenti. Una madre con due bambini di 3 anni è con noi già da una settimana, dal momento

del rilascio. Vogliono restare qui: la loro casa è stata data alle fiamme in un kibbutz, il papà è rimasto in ostaggio a Gaza, non vogliono uscire», spiega. «Che cosa posso dire a una bambina di 3 anni che ha visto il padre rimanere prigioniero, la madre che piange perché rivuole il marito», si avvilisce Niv.

IL REPORTAGE

La fuga degli sfollati da Rafah alle spiagge

La guerra dietro casa. È l'ora di cena in un'abitazione di Rafah, a ridosso del confine con l'Egitto. I padroni di casa sono a tavola con una famiglia di sfollati giunta da poco dalla vicina Khan Yunis quando a breve distanza si sentono alcuni boati che scuotono le pareti. «Presto, rimuovete tutte le finestre», ordina il capo famiglia, consapevole che frammenti di vetro possono provocare ferite mortali. I vicini sono tutti in strada: «Razzi! - esclamano stupiti - Han-

no sparato razzi verso Israele, proprio dal nostro quartiere!». Nel buio, qualcuno lancia una maledizione: «Che Dio ci vendichi di chi ci ha procurato così tante sofferenze». Incalzata dai successivi ordini di evacuazione, a questa gente non resta che cercare di erigere qualcosa di simile ad una capanna sulla costa di Rafah, l'area di Muwasssi. «Ormai siamo già in diverse migliaia in riva al mare», raccontano, «l'importante adesso è trovare altro legno».

LA MISSIONE

Putin va in terra d'Arabia per rilanciarsi all'estero

MOSCA

Parte dalla Penisola Arabica l'offensiva diplomatica di Vladimir Putin per fugare l'immagine di una Russia isolata. Il leader del Cremlino è in arrivo per una missione lampo di una giornata negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita per discutere della situazione dei mercati petroliferi, del conflitto in Ucraina e, soprattutto, nella speranza di ritagliarsi un ruolo nella complessa ragnate-



Il presidente russo Putin ANSA

la di contatti in corso a livello internazionale per cercare una soluzione al conflitto israelo-palestinese.

Di questo parlerà il giorno dopo anche con il presidente iraniano Ebrahim Raisi al Cremlino. La capacità mostrata dall'economia russa di assorbire i colpi delle sanzioni occidentali, il rifiuto di gran parte dei Paesi del mondo - tra cui i due Stati arabi visitati - di seguire gli Usa e la Ue su questa strada, e ultimamente il fallimento della controffensiva ucraina sembrano aver convinto Putin che il momento è arrivato per tornare ad affacciarsi sulla scena internazionale, anche al di là dello scambio di visite al vertice con il presidente cinese Xi Jinping avvenuto quest'anno.

UCRAINA

Zelensky e il Senato Usa Salta l'incontro sul web

WASHINGTON

Volodymyr Zelensky ha annulato a sorpresa la sua partecipazione ad un incontro virtuale con i senatori americani per perorare la causa degli aiuti all'Ucraina. «E' successo qualcosa all'ultimo minuto», sono state le criptiche parole del leader della maggioranza democratica al Senato, Chuck Schumer, lo stesso che aveva annunciato il ritorno a Washington, se pure tramite

uno schermo, del leader di Kiev. I motivi per i quali Zelensky sia stato costretto a cancellare l'incontro possono essere diversi. Da un'emergenza sul campo, si tratta pur sempre del presidente di un Paese in guerra, alla riflessione che, con lo stallo nei negoziati a Capitol Hill sul nuovo pacchetto da 108 miliardi chiesto da Joe Biden, non era il momento giusto per esporsi in prima linea con un nuovo appello. Solo un anno fa il pre-

sidente ucraino era venuto di persona a Washington, accolto con tutti gli onori alla Casa Bianca e al Congresso. Ma in questi dodici mesi lo scenario è cambiato: la guerra a Gaza ha messo in ombra quella in Ucraina, la Camera Usa è in mano ai repubblicani ostili agli «assegni in bianco» a Kiev e, con le elezioni presidenziali che si avvicinano, Biden ha meno margini di manovra dello scorso anno. Secondo Politico, in questi giorni Zelensky avrebbe inviato il suo capo dello staff, Andriy Yermak, il ministro della Difesa ucraino e lo speaker del parlamento a Capitol Hill per incontrare deputati e senatori. È possibile che siano stati gli esiti di questi colloqui a farli cambiare programma.



FREDERIQUE CONSTANT GENEVE

Live your passion



MANUFACTURE
Classic Power Reserve Big Date

BEYOND CONVENTIONS

frederiqueconstant.com

INABISSATA AL LARGO DI POLA

Piattaforma metanifera ancora in fondo al mare Protesta di Greenpeace

Sit-in degli attivisti arrivati a Zagabria anche da Slovenia e Ungheria: «Ambiente in pericolo, il relitto va rimosso»

Andrea Marsanich / ZAGABRIA

Rimuovere la piattaforma metanifera Ivana D, affondata esattamente tre anni fa una quarantina di miglia al largo di Pola causa una violenta ondata di maltempo: una struttura oggi sul fondo del mare, che rappresenta una potenziale minaccia per l'ambiente marino e non solo. È questa la posi-

zione di Greenpeace, i cui attivisti giunti da varie parti della Croazia, ma anche della Slovenia e dell'Ungheria hanno inscenato ieri una protesta di fronte alla sede di Zagabria della società croato-ungherese Ina, proprietaria della piattaforma.

I manifestanti hanno esposto la scultura di sei metri intitolata "Scogliera artificiale",

con la quale hanno ricordato all'Ina che sono trascorsi tre anni dall'incidente del dicembre 2020 e che circa 500 tonnellate di metallo giacciono a 40 metri di profondità. Si è ripetuta così la protesta di un anno fa: Greenpeace ha ricordato che con un decreto del settembre 2021 l'Ispettorato statale aveva ordinato che Ivana D venisse riportata in superficie,

trasportata in un'area dove non costituisce pericolo e infine smantellata. L'ordine avrebbe dovuto venire eseguito entro un anno, ma è rimasto inascoltato. L'Ispettorato non era stato l'unico a ritenere necessaria la rimozione, trovando appoggio da altre istituzioni statali, tra cui l'Ufficio croato dell'Ombudsman.

Nonostante le prese di posizione - ha fatto presente Greenpeace - il ministero dell'Economia e dello sviluppo sostenibile di Zagabria continua a tollerare questa situazione, «permettendo all'Ina di risparmiare diversi milioni di euro per la mancata opera di recupero della piattaforma colata a picco». Secondo Petra Andrić, responsabile della campagna Greenpeace in Croazia, il dicastero non sta facendo gli interessi dell'habitat marino e starebbe creando i presupposti per un identico atteggiamento nei riguardi delle altre 19 piattaforme metanifere off-shore e delle 9 pianificate che dovessero un giorno inabissarsi.

È intervenuto fra gli altri anche Axel Luttenberger, docen-



IVANA D
LA PIATTAFORMA METANIFERA DI INA,
OGGI IN FONDO AL MARE

L'Ispettorato statale nel settembre del 2021 aveva ordinato di riportare in superficie la struttura

La compagnia Ina e gli uffici ministeriali: l'area è già stata da tempo messa in sicurezza

te di diritto marittimo alla facoltà di Marineria a Fiume ed ex sindaco di Abbazia: «Non ci sono dubbi su quanto accaduto e sul soggetto responsabile. L'Ina ha l'obbligo di risanare i danni e lo Stato croato ha il diritto di chiedere alla compagnia il risarcimento per i danni causati. In caso contrario, lo Stato concederebbe illegalmente all'Ina un grosso aiuto finanziario per non aver liberato il fondale adriatico dall'ingombrante presenza». Greenpeace ha riferito di avere avviato una raccolta di firme con la quale sarà chiesto al governo del premier Andrej Plenković di ordinare la rimozione urgente della piattaforma.

Del tutto opposta la versione di Ina e della compagine ministeriale, secondo le quali la struttura è stata messa in sicurezza e non costituisce minaccia. Da ricordare infine che gli ambientalisti si oppongono a che la struttura sia trasformata in reef, una sorta di barriera corallina artificiale, dove potrebbero nascere e svilupparsi diverse specie ittiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sconto
50%*

**SULLE
MIGLIORI
SOLUZIONI
ACUSTICHE!**



L'udito è una cosa seria, non sentire è un problema da non sottovalutare!
Approfitta dell'eccezionale sconto del 50%, valido fino al 31 dicembre 2023,
sulle migliori soluzioni acustiche. È il momento giusto per cambiare la tua vita.

Scopri subito il Centro Acustico più vicino a te!

Inquadra il QR Code



Numero Verde

800 189754Inquadra il QR Code
e scrivici su WhatsApp

AudioNova
Udito nuovo, vita nuova.

*Sconto del 50% su tutti i prodotti AudioNova di categoria 5 e 6 (ossia quelli più tecnologicamente evoluti della nostra gamma), fino al 31 dicembre 2023, non cumulabile con altre promozioni in corso. Per maggiori informazioni e condizioni rivolgersi al centro acustico o chiamare al numero verde. Offerta valida fino al 31 dicembre 2023.

LA LEGGE SUL SISTEMA SANITARIO

Per l'Ospedale di Pola scatta la gestione statale Il nodo degli incentivi



Una veduta dell'Ospedale regionale di Pola Foto obpula.hr

Valmer Cusma / POLA

Ha sollevato un gran polverone l'annuncio che l'Ospedale regionale di Pola passerà sotto il controllo diretto dello Stato da gennaio, come previsto dalla nuova legge sul Sistema sanitario nazionale. Un destino uguale a quello riservato ai nosocomi delle altre regioni. Per l'opposizione politica si tratta dell'ennesimo atto di centralizzazione a tutti i livelli. Dal canto suo però la direttrice dell'Ospedale Irena Hršić (che peraltro ha in tasca la tessera dell'HdZ, il partito del premier croato Andrej Plenković) accoglie di buon grado il cambiamento in quanto, spiega, «all'Ospedale di Pola ora sarà possibile aprire centri di eccellenza nei settori della chirurgia e dell'oncologia, settori nei quali operano specialisti di alto spessore». È rimasta senza risposta, al momento, una domanda: lo Stato si farà carico degli oneri finanziari assunti dalla Regione sotto forma di incentivi per coprire i buchi nell'organigramma dei medici ospedalieri? Se in tutta la Croazia mancano 2.500 medici, infatti, il problema si fa sentire fortemente anche a Pola. Così, con l'obiettivo di attirare i medici

della Croazia interna, la Regione - quale ente fondatore dell'Ospedale - ha introdotto due linee di incentivi. La prima riguarda la copertura totale dei costi di affitto per tre medici sistemati negli alloggi di proprietà comunale; la seconda si riferisce al sovvenzionamento delle spese della casa. Di questa seconda linea - si tratta nel concreto di 172,54 euro al mese - beneficiano a oggi 44 dipendenti dell'ospedale. Tutti carichi finanziari di cui come detto appunto dal primo gennaio dovrebbe farsi carico lo Stato.

A proposito dei quadri medici mancanti, la Regione Istria a suo tempo ha avviato l'iter per l'apertura della Facoltà di medicina presso l'Ate-neo istriano Juraj Dobrila con la quota di iscrizione di 30 studenti all'anno. Zagabria però non vuole ancora dare disco verde in quanto ritiene superfluo aprire una nuova facoltà di medicina, vista quella già esistente a Fiume. Intanto l'Ospedale, inaugurato di recente, nonostante le attrezzature più moderne di cui è dotato non può ancora operare a pieni giri proprio perché mancano una cinquantina tra medici, infermieri e tecnici sanitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita dell'ampliamento a Est

VERSO LA SEDUTA DEL 14 E 15 DICEMBRE

Negoziati di adesione L'Europa si divide sull'ok alla Bosnia

Il Consiglio dovrà decidere anche su Ucraina e Moldavia
Da Vienna a Lubiana e Roma: «Sarajevo, interesse strategico»

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo il nodo Ucraina, con l'Ungheria di Orban pronta allo scontro con Bruxelles. Anche la Bosnia-Erzegovina rischia di essere una miccia pronta a detonare all'interno della Ue, tra uno zoccolo duro di Paesi che spingono per l'avvio dei negoziati d'adesione e altri che fanno muro. È lo scenario che va sviluppandosi con sempre maggior chiarezza in vista del Consiglio europeo della settimana prossima, dove si dovrebbe discutere di temi-chiave per il futuro dell'Europa, allargamento in testa. Fra i temi sul tavolo, appunto, l'avvio dei negoziati di adesione con Ucraina e Moldova, una mossa raccomandata dalla Commissione europea che al contempo ha consigliato di fare lo stesso con la Bosnia, ma solo se «certi criteri» saranno rispettati. Dare tuttavia luce verde a Kiev e Chisinau e non a Sarajevo potrebbe avere effetti deflagranti nei Balcani. È la posizione di un gruppo di Paesi Ue, Austria in testa, sempre più espliciti nel chiedere a Bruxelles di non compiere errori strategici. Lo ha ribadito da Sarajevo la ministra della Difesa austriaca Klaudia Tanner, affermando che «accelerare i negoziati con gli stati dei Balcani occidentali è una chiara priorità per noi, prima di parlare di altre possibili adesioni», come quella di Ucraina e Moldova. L'Europa «non deve perdere di vista il suo vicinato più prossimo» a causa delle «crisi in tutto il mondo», ha aggiunto, ribadendo poi che i Balcani e «la Bosnia-Erzegovina in particolare sono un partner importante per l'Austria su stabilità, cooperazione regionale e integrazione europea». Le parole di Tanner vanno a rinforzare quelle del ministro degli Esteri di Vienna, Alexander Schallenberg, che di recente aveva fatto appello all'immediata apertura dei negoziati anche con Sarajevo già durante il Consiglio europeo in programma questomese.

Ma non c'è solo Vienna a spingere per non lasciare indietro la Bosnia, malgrado le crisi e i problemi reali che indeboliscono il Paese, in testa le pulsioni secessionistiche della leadership serbo-bosniaca. «Sottolineiamo la necessità politica di assicurare l'apertura dei negoziati d'adesione con la Bosnia-Erzegovina entro la fine di quest'anno», hanno chiesto anche Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Slovacchia e Italia, sottolineando la necessità di non fare distinzioni «tra Paesi candidati» nell'ot-

tica di un «interesse strategico» europeo riguardo a «sicurezza e stabilità». Il rischio altrimenti è che politici anti-Ue e anti-Occidente approfittino del vuoto e ne beneficino, ha rimarcato lo stesso ministro degli Esteri croato, Grlić Radman.

Ma mentre ieri è iniziato un dialogo ad alto livello politico sui progressi della Bosnia a Bruxelles, tra il 14 e il 15 dicembre, nelle segrete stanze del Consiglio europeo, ci sarà un altro zoccolo duro che invece giudica la Bosnia come Paese che non ha fatto tutti i com-



Il 14 e 15 dicembre si discuterà di negoziati di adesione al Consiglio europeo

piti e non va premiato. A guidare questo gruppo sono i Paesi Bassi, col governo olandese che, in una «Lettera al Parlamento» per informarlo sulla posizione che sarà tenuta a Bruxelles, ha confermato di essere per il no. Sarajevo deve prima rispettare i 14 criteri sta-

biliti dalla Ue, ha detto l'Olanda, aggiungendo di esser «molto preoccupata» anche per le mosse di Milorad Dodik e dei suoi in Republika Srpska. Coi Paesi Bassi concorderebbero «altri Stati membri», hanno svelato ieri vari media regionali, capofila la tv N1 che ha anti-

cipato che i leader Ue, molto divisi sul tema Bosnia, rimanderanno ogni decisione malgrado le crescenti pressioni di Slovenia e Croazia per accelerare. Almeno fino «a marzo», ha suggerito il commissario all'Allargamento, Oliver Varhelyi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOROSO[®] DESIGN OUTLET

Uno spazio dedicato alla vendita di mobili e accessori rientrati da fiere, servizi fotografici e allestimenti a CONDIZIONI SPECIALI

Martedì — Sabato
9.00/13.00 — 15.30/19.30
via Nazionale 85, Tavagnacco (UD)
T 0432 577171
designoutlet@moroso.it

APERTURA STRAORDINARIA
Venerdì 08 dicembre 2023
9.00/13.00 — 15.30/19.30



IL CASO

Armi per Kiev In Bulgaria arriva il veto del presidente

BELGRADO

Mentre l'Ue si divide sull'apertura dei negoziati con la Bosnia-Erzegovina, un Paese europeo, la Bulgaria, si lacererà al suo interno sugli aiuti militari all'Ucraina. In Bulgaria ha creato scalpore e forti polemiche la decisione del presidente Rumen Radev, dai critici definito «filorusso», di mettere il veto alla spedizione verso Kiev di un centinaio di veicoli da trasporto truppe (Apc), oggi in surplus presso l'esercito di Sofia. Radev ha chiesto al Parlamento di riesaminare ancora la decisione presa sulla donazione a favore dell'esercito ucraino, la più ampia dall'inizio del conflitto, sostenendo che i deputati bulgari non avrebbero considerato la potenziale «utilità» dei mezzi per le forze armate di Sofia, in particolare per quanto riguarda controllo delle frontiere e operazioni di emergenza e protezione civile, come nel caso delle recenti inondazioni nelle aree di Tsarevo e Karlovo.

Il veto presidenziale e le sue ragioni hanno provocato un mini-terremoto politico. L'unico commento del premier Nikolai Denkov, che ha assicurato che il Parlamento «supererà» l'ostacolo Radev approvando di nuovo l'invio dei mezzi all'Ucraina; il Movimento per i diritti e le libertà (Dps) ha bollato come «vergognosa» la mossa del capo di Stato, posizione condivisa dal partito Gerb. Di «delusione» ha parlato la ministra degli Esteri Mariya Gabriel; il presidente del Parlamento, Rosen Zhelyakov ha assicurato che un'ampia maggioranza ridarà l'ok alla donazione per l'Ucraina e in tempi brevi. Ma il danno d'immagine per Sofia è grande, i sospetti sul posizionamento di Radev in crescita. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

Infrastrutture marittime

I NUMERI

Lo scalo tornerà nel 2025 a livelli pre-pandemia

I traffici dell'oleodotto Siot-Tal fanno di Trieste il primo porto petrolifero del Mediterraneo e il primo scalo italiano per tonnellaggio. I dati dell'Autorità portuale parlano di 42,2 milioni di tonnellate nel 2019, passati a 36,5 nel 2021 e 2022, tornati a crescere nel 2023, quando si è arrivati a 38 milioni. I livelli pre-pandemia dovrebbero essere raggiunti di nuovo nel 2025.



L'oleodotto triestino sarà adattato per i traffici dei prossimi decenni
«Il più importante hub del Mediterraneo per il trasporto di petrolio»

Patto Siot-Fincantieri 45 milioni investiti sul terminal del futuro

Diego D'Amelio

L'oleodotto Siot-Tal e Fincantieri hanno firmato ieri un accordo da 45 milioni per il rifacimento degli ormeggi del terminal petrolifero del porto di Trieste. Il potenziamento dell'infrastruttura è in programma fra 2024 e 2025, quando Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime provvederà all'aggiornamento dei moli 1 e 2, ciascuno dotato di un doppio ormeggio per le petroliere che riforni-

scono di greggio le raffinerie dell'Europa centrale, soddisfacendo il fabbisogno di Austria (90%), Germania meridionale (100%) e Repubblica ceca (50%).
L'operazione vale 44,4 milioni: si tratta del singolo investimento più significativo nella storia di Siot-Tal. Come ha spiegato Alessio Lilli, presidente di Siot e general manager di Tal, «questo investimento sul futuro» garantirà «la sicurezza delle nostre attività per i prossimi

decenni, rendendo la base di Trieste capace di gestire anche i nuovi greggi sintetici in fase di studio». Cresceranno così le potenzialità dell'infrastruttura energetica che, con i suoi 753 chilometri, si estende dal porto giuliano al cuore del continente. Per Lilli, «la decisione di potenziare il terminale marino e affidare i lavori a Fincantieri, realtà industriale di primo livello e fortemente legata alla nostra regione, testimonia la nostra volontà di creare partner-

ship e valore sul territorio».

La prima fase dei lavori si completerà nel 2024 e riguarderà il pontile 1. Il secondo step, programmato per il biennio 2024-2025, si concentrerà sul pontile 2. Lilli assicura che «l'impatto sull'operatività ci sarà, ma non determinerà una limitazione alla capacità di ricezione annuale. Abbiamo già determinato i periodi di inattività dei due moli e i nostri clienti sanno che in alcuni periodi dell'anno gestiremo l'approvvigionamento con due attracchi e non quattro. Servirà programmazione, ma i volumi annuali non saranno ridotti».

L'investimento sarà destinato ad attività di rinforzo e consolidamento dei moli del terminale marino. Giorgio Bellipanni, ad di Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime, ha anticipato che tra le attività previste ci sono «l'installazione di pali lunghi oltre 70 metri e pesanti 100 tonnellate, la sostituzione di strutture in carpenteria metallica, l'aggiunta di ganci per l'ormeggio delle navi, l'installazione di nuove strutture», come parabordi di ultima generazione. Buona parte dei materiali sarà realizzata nello

LA FIRMA
ALESSIO LILLI E GIORGIO BELLIPANNI
SIGLANO L'INTESA SUL VIA AI LAVORI

stabilimento di Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona. Per Bellipanni, «la capacità organizzativa, di programmazione e di realizzazione che Fincantieri vanta nella realizzazione di opere complesse, oltre che nella prefabbricazione di carpenteria metallica, saranno garanzia di qualità e rispetto dei tempi e degli elevati standard delle lavorazioni».

L'Autorità portuale saluta con favore l'iniziativa per bocca del segretario generale Vittorio Torbianelli: «Siamo contenti che arrivino investimenti così importanti grazie all'azione di concessionari che spingono su un terminale davvero strategico e importante. L'energia e il petrolio restano e saranno per i prossimi anni un segno distintivo del porto. La transizione avverrà, ma è un processo lento e c'è ancora molto spazio per le infrastrutture connesse al petrolio».

Siot-Tal è un hub di primaria importanza per il trasporto

marittimo di greggio e la sua portata fa di Trieste il primo porto petrolifero del Mediterraneo. Nel 2022 l'infrastruttura ha iniettato 38 milioni di tonnellate di greggio nel sistema delle raffinerie centroeuropee, con un risultato che la società conta di bissare nell'anno che sta chiudendosi. «Nel 2024 - aggiunge Lilli - è prevista una crescita e il sorpasso dei 40 milioni di tonnellate. Queste previsioni aumentano ulteriormente nel 2025, quando entrerà in vigore il divieto per la Repubblica Ceca di approvvigionarsi di greggio russo. Le sanzioni non si applicheranno fino alla fine del 2024, ma dall'anno successivo la Repubblica Ceca non potrà più ricevere il 50% del suo fabbisogno dall'oleodotto Družhba».

Dal 2025 i volumi mancanti saranno trasferiti via Trieste attraverso la pipeline di Siot-Tal, che allo scopo procederà agli interventi necessari per aumentare la capacità di trasporto, nell'ambito dei 100 milioni di investimenti autorizzati dagli azionisti, fra le migliori fronte mare e quelle che impatteranno sulla condotta a terra. —

COSE di altre CASE
MERCATINO DELL'USATO

Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 - TRIESTE
Tel. 040.3229504

FERROVIE DELLO STATO

Mercitalia Logistics sbarca ad Amburgo

MILANO

TX Logistik AG, società controllata da Mercitalia Logistics, ha finalizzato l'acquisizione di Exploris Deutschland Holding GmbH Hamburg, impresa di trasporto ferroviario merci europea, diventando così il secondo operatore del trasporto merci su ferro in Germania. L'operazione si è perfezionata a seguito del nulla osta delle autorità antitrust compe-

tenti. Con la chiusura dell'accordo il Polo Logistica Fs è ora presente in 11 Paesi, rafforzando la presenza del Gruppo Fs sul mercato europeo con un arricchimento dei traffici da e per l'Italia anche a vantaggio dei servizi di import ed export dell'industria italiana. Il network dei servizi offerti da Exploris si sviluppa in 8 Paesi (Germania, Polonia, Belgio, Olanda, Rep. Ceca, Slovacchia, Austria e Svizzera).

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
DELTA BLUE	DA BEJAIA A RADA	ore 03.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 06.00
STIDUCHESSA	DA GRECE A RADA	ore 06.00
ARTEMIS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 07.00
PAQIZE	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 07.00
KRITISAMARIA	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 07.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORMEGGIO 65	ore 12.00
ITAL BONNY	DA RAVENNA A RADA	ore 15.00
IN PARTENZA		
ARTEMIS S.	DA ORMEGGIO 32 A ISTANBUL	ore 16.00
K-STREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 20.00
LADY DARYA	DA RADA A SFAX	ore 20.00
PAQIZE	DA PLT RAMP A MERSIN	ore 20.00
MOVIMENTI		
ITAL BONNY	DA - A MOLO VII	ore 15.00
K-STREAM	DA - A MOLO VII	ore 06.00
STIDUCHESSA	DA RADA A GALA LOGISTICA	ore 06.01
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 65 A ORMEGGIO 47	ore 18.00

VIALE DELL'ASTRONOMIA

Montezemolo su Confindustria «Serve un forte rinnovamento»

L'ex presidente interviene sulla corsa per la successione a Carlo Bonomi
«È il momento di un leader a capo di un'azienda competitiva e internazionale»

ROMA

«Gli imprenditori italiani devono porsi il problema di avere una Confindustria forte, propositiva e che abbia ai propri vertici un imprenditore o un'imprenditrice che abbia un'azienda competitiva e internazionale, perché per rappresentare gli imprenditori italiani bisogna essere a capo di aziende importanti». A disegnare l'identikit del successore di Carlo Bonomi alla guida di Confindustria è Luca Cordero di Montezemolo, in passato alla guida di viale dell'Astronomia per quattro anni fino al 2008.

L'ex presidente della Ferrari, che ieri a Roma ha partecipato alla presentazione della maratona televisiva per la Fondazione Telethon sulle reti Rai, è intervenuto sulla corsa che si sta aprendo per la guida dell'associazione. «Sono preoccupato e dispiaciuto nel vedere una Confindustria che sta veramente attraver-



Luca Cordero di Montezemolo, ex presidente di Confindustria

sando un momento molto delicato», ha detto Montezemolo, «si dovrebbe pensare a un direttore generale che venga da fuori Confindustria e che sia autorevole anche nell'ambito delle istituzioni». Confindustria, secondo Montezemolo, «non deve diventare per tanti imprenditori un'occupazione. Gli incarichi devo-

no essere dati a persone nuove e non a quelli che purtroppo continuano ad essere dei professionisti di Confindustria. Mi auguro un forte rinnovamento e una leadership forte e autorevole».

L'ex presidente stronca poi la possibilità di ricandidature di past presidents. «Come indica il termine "past"», ha sot-

tolineato, «vuol dire parlare del passato. Noi dobbiamo parlare di futuro. Sarebbe umiliante se il mondo imprenditoriale non fosse in grado di esprimere persone giovani. Non ne parliamo nemmeno».

Su quest'ultimo punto, nei giorni scorsi, era intervenuta anche Emma Marcegaglia,

«Umiliante se gli imprenditori non riusciranno a esprimere persone giovani»

successore proprio di Montezemolo: «Gli imprenditori guardano per principio al futuro, mistupirebbe se Confindustria tornasse al passato. Mi pare condivisa la necessità di avere alla guida un'imprenditrice o un imprenditore autorevole». —

G. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOTIVE

Accordo Lamborghini Settimana di 4 giorni e premio ai lavoratori

TORINO

Il mondo del lavoro cambia. Dopo Intesa Sanpaolo e Luxottica, la settimana lavorativa di quattro giorni arriva anche nel settore dell'auto. La prima ad adottarla è la Lamborghini, azienda del gruppo Volkswagen con sede a Sant'Agata Bolognese, nel nuovo contratto integrativo per i 2.100 lavoratori. L'accordo, che prevede anche un aumento del premio di risultato, è stato firmato nella notte tra il 4 e il 5 dicembre, dopo un anno di trattative, da Fim e Fiom e sarà sottoposto al referendum. «È un accordo storico perché vede per la prima volta un'industria dell'automotive in Europa raggiungere una consistente riduzione dell'orario di lavoro, non con una diminuzione del salario, ma con una sua maggiorazione. Lavorare meno e lavorare meglio, questo è il principio che ha guidato questa trattativa, e che si pone all'interno di un ragionamento più complessivo» sottolineano i sindacati.

«È stato raggiunto un grande accordo in Lamborghini frutto dell'intelligenza contrattuale, di un modello di re-

lazioni industriali e della forza sindacale. Un accordo che apre l'epoca della settimana di lavoro di quattro giorni per le metalmeccaniche e i metalmeccanici» commenta Michele De Palma, segretario generale della Fiom. L'intesa prevede anche 500 nuove assunzioni. Ci sarà anche un aumento degli interventi sul welfare con permessi retribuiti in caso di adozione e affidamento di un bambino e per l'inserimento dei figli al nido o alla scuola materna, oltre che un aumento del 10% del contributo aziendale per il congedo parentale che arriva all'80% della retribuzione.

La riduzione dell'orario di lavoro prevede l'alternarsi di una settimana da 5 giorni e una da quattro per il personale di produzione che lavora su due turni (mattina e pomeriggio) e turno centrale per una riduzione complessiva di 22 giornate di lavoro all'anno; una settimana da 5 giorni e due da 4 per il personale di produzione che lavora su un regime a tre turni per una riduzione complessiva di 31 giornate di lavoro all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo raccontare
che il tuo prodotto
ha una marcia in più
al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.

TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-12-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
3						
3D Systems Corp	5,32	4,21	5,225	5,235	37,21	-
A						
A2A	1,9565	0,31	1,946	1,9865	55,39	6.122,70
Abitare in	5,22	1,16	5,1	5,22	-9,55	136,52
Acea	12,75	-1,01	12,66	12,98	-1,49	2.728,75
Acingue	1,93	1,58	1,86	1,93	-6,36	375,19
Adidas	194,92	0,36	194,32	195,82	8,30	-
Adobe	550,6	-0,58	0	554	-3,73	-
Advanced Micro Devic	108,18	-0,20	108,18	0	8,59	-
Aeffe	0,766	1,32	0,753	0,774	-37,82	82,18
Aeroporto di Bologna	8,26	0,24	8,16	8,28	6,78	298,71
Aegas	39,9	0,73	39,77	39,81	4,64	-
Ahold Kon	27,06	-	26,6	26,6	-16,14	-
Air France-Klm	12,048	-0,30	11,91	12,068	-14,01	-
Air Products And Chemicals	244,9	-	0	257,6	-0,26	-
Airbus Group	136,38	-0,61	135,98	136,54	6,19	-
Alerion Cleanpwr	23,85	-0,63	23,55	24,3	-25,69	1.292,91
Algowatt	0,28	5,86	0,2625	0,292	-48,37	12,38
Alkerm	9,06	-2,58	8,98	9,19	-14,80	53,13
Allianz	238,25	1,43	235,2	238	10,86	-
Alphabet Classe A	121,42	2,29	118,6	122,28	1,82	-
Alphabet Classe C	122,38	1,95	119,9	122,6	3,25	-
Amazon	136	2,03	132,34	137,38	13,77	-
Amplifon	27,69	-0,97	27,57	27,88	0,21	6.327,53
Anheuser-Busch	58,48	0,22	58,32	58,45	11,40	-
Anima Holding	3,904	1,09	3,842	3,924	3,13	1.272,14
Antares Vision	2,84	-0,53	2,81	2,895	-64,06	200,17
Apple	179,32	3,27	173,54	179,76	-0,51	-
Aquafil	2,75	-0,72	2,72	2,81	-52,89	120,95
Archer-Daniels-Midland	69	-0,29	68,8	68,8	1,47	-
Ariston Holding	5,69	0,18	5,605	5,7	-40,19	718,95
Ascoplave	2,29	2,92	2,235	2,295	-7,07	524,30
Asml	642,3	2,00	636,1	645	2,60	-
Autostrade M.	15,5	0,85	15,1	15,85	35,89	67,63
Avio	7,6	1,47	7,45	7,6	-21,57	198,79
Axa	29,275	0,81	29,045	29,235	6,77	-
Azimut H.	22,11	0,05	21,89	22,18	5,50	3.178,82
B						
B&C Speakers	15,95	1,27	15,7	15,95	27,44	173,94
B. Cucinelli	76,05	0,26	75,45	76,4	8,48	5.131,96
B. Desio	3,74	-0,27	3,71	3,76	23,68	504,80
B. Generali	32,63	0,52	32,39	32,64	0,88	3.801,81
B. Ifis	15,75	0,19	15,72	15,92	19,13	853,36
B. Profilo	0,206	-0,48	0,205	0,206	4,45	139,29
B.Co Santander	3,9185	1,91	3,897	3,911	37,21	62.018,50
B.F.	4,01	0,50	3,99	4,01	4,31	748,43
B.P. Sondrio	5,645	-0,62	5,605	5,74	50,05	2.580,66
Banca Mediolanum	8,2	-0,12	8,164	8,228	5,09	6.115,75
Banca Sistema	1,182	0,94	1,18	1,2	-22,65	94,83
Banco BPM	5,1	-0,23	5,022	5,14	53,96	7.785,25
Bank Of America	28,28	-	0	28,48	6,94	-
Basf	43,66	0,36	43,325	43,615	-7,48	-
BasicNet	4,63	-1,91	4,56	4,72	-14,29	248,81
Bastogi	0,524	-	0,512	0,53	-16,17	63,85
Bayer	31,6	2,51	30,47	31,75	-39,74	-
Bbva	8,628	-0,51	8,6	8,674	25,20	27.682,47
Beehive	0,546	-	0	0,546	-25,83	6,12
Beghelli	0,245	-2,00	0,245	0,25	-12,04	50,03
Berkshire Hathaway	328,2	0,31	326,6	329,4	-0,12	-
Beyond Meat	8,364	0,25	0	8,368	13,60	-
BFF Bank	10,39	-0,95	10,36	10,55	41,54	1.963,41
Bialetti	0,261	-	0,26	0,261	-1,52	40,77
Biesse	11,26	2,36	10,85	11,3	-12,26	307,98
Bloera	0,03	27,66	0,03	0,03	-92,82	0,42
Biogen	213,4	-1,75	213,8	213,8	4,81	-
Bitcoin Group	22,35	-	22,3	22,3	0,00	-
Bmw	97,44	1,11	96,59	96,89	-7,62	-
Bnp Paribas	29,15	2,31	58,32	59,8	0,58	-
Booking Holdings	59,14	-	28,77	28,77	0,42	-
Borgosesia	0,688	3,30	0,68	0,692	-4,98	32,36
Bper Banca	3,422	-0,52	3,385	3,447	79,08	4.882,14
Brembo	11,03	1,57	10,83	11,07	3,86	3.639,83
Brioschi	0,062	5,08	0,0602	0,065	-19,77	46,76
Broadcom	843,2	-	850,4	850,4	-3,55	-
Buzzi	26,94	1,89	26,3	26,96	47,28	5.110,26
C						
Cairo Comm.	1,694	0,71	1,676	1,704	13,48	226,62
Caleffi	0,93	4,73	0,876	0,93	-13,65	13,57
Callagione	4,11	1,48	4,07	4,15	28,15	486,28
Callagione Ed.	1	0,20	0,998	1	440	124,86
Campani	10,09	0,45	10,02	10,15	5,66	11.709,94
Carel Industries	22,4	0,45	21,8	22,5	-1,32	2.257,73
Cellularline	2,33	1,90	2,33	2,33	-22,79	50,07
Cembre	36,3	-0,27	36	36,8	18,47	615,85
Cementir Hldg.	8,7	-1,36	8,7	8,84	44,01	1.409,76
Centrale Latte Italia	3	-	2,94	3	3,14	42,16
Chevron	133,14	-0,45	134,22	134,22	-0,48	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0425	6,25	0,0415	0,0425	-37,10	3,67
Cir	0,408	-1,81	0,408	0,4175	-4,24	464,92
Cisco Systems	44,025	-0,54	44,265	44,265	-9,59	-
Civitanavi Systems	3,95	-1,25	3,9	4,03	13,77	123,06
Class	0,0614	-	0,06	0,0614	-27,24	16,74
CNH Industrial	10,075	0,15	10,01	10,135	-32,78	13.663,98
Colibase Global	135,16	4,24	124,98	135,7	60,21	-
Comcast	39,5	-	39,58	39,58	-0,94	-
Comer Industries	27	2,27	26,33	27,2	-16,77	755,82
Conafi	0,282	-3,68	0,258	0,277	-33,70	10,13
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Continental	72,06	1,81	71,56	71,7	-4,29	-
Credem	12,182	0,45	0	12,184	9,81	-
Credit Agricole	0,314	-2,18	0,312	0,32	-8,08	12,90
Csp Int.	5,15	-	5,19	5,24	0,20	-
Curevac	8	-	7,96	8	-12,70	188,20
Cy4Gate	-	-	-	-	-	-
D						
Daimlerchrysler	61,56	1,65	60,38	61,5	-15,03	-
D'Amico	5,545	-0,27	5,495	5,635	46,16	685,86
Danaher	202,3	-1,37	205,6	205,6	12,91	-
Danieli	26,9	1,13	26,5	26,9	28,70	1.104,11
Danieli r nc	20,2	0,75	19,98	20,3	40,26	814,87
Datalogic	6,27	2,87	6,03	6,28	-26,30	360,18
De' Longhi	28,54	1,21	28,22	28,68	33,51	4.268,61
Deutsche Bank	11,574	0,33	11,488	11,578	16,68	-
Deutsche Boerse	179,15	1,53	179,25	179,25	3,16	-
Deutsche Lufthansa	8,306	0,07	8,272	8,369	-0,70	-
Deutsche Post	44,62	1,57	44	0	2,32	-
Deutsche Telekom	22,55	0,87	0	22,475	18,69	-
Diasirin	87,34	2,37	84,5	87,4	-34,46	4.808,34
Digital Bros	9,765	1,51	9,64	9,83	-57,27	138,60
Digital Value	56	0,18	55,5	56,4	-12,63	557,36
doValue	3,14	0,16	3,065	3,145	-55,73	254,49
E						
E.On	12,145	0,79	12,175	12,175	8,56	-
Edison r nc	1,466	-	1,456	1,466	7,23	160,28
Eems	0,0053	43,24	0	0,0053	-93,87	2,13
ElEn	9	-0,33	8,765	9,09	-36,37	729,23
Elil Lilly & Company	543	-	0	543,5	-3,47	-
Elica	2,11	-1,40	2,11	2,14	-27,69	134,33
Emak	0,943	-1,57	0,93	0,952	-19,00	156,65
Enav	3,236	0,12	3,204	3,24	-18,13	175,17
Enel	6,55	0,23	6,522	6,568	29,25	66.402,25
Enervit	3,12	-2,50	3,1	3,24	-0,85	56,48
Eni	15,09	0,87	14,95	15,106	11,87	50.562,87
ePRICE	0,0048	-18,64	0,0048	0,006	-98,63	0,26
Equita Group	3,56	-	3,53	3,56	-2,40	181,58
Erg	26,66	0,68	0	26,78	-9,02	3.990,05
Ericsson - Class B	5,116	-	4,92	5,113	0,00	-
Esprinet	4,838	0,71	4,772	4,87	-28,57	244,44
Essilorluxottica	179,46	0,77	177,42	179,56	1,57	-
Etsy	77,22	-	75,76	75,76	24,26	-
Eukados	0,904	2,73	0	0,922	-27,01	20,01
Eurocommercial Prop.	21,36	-2,82	0	21,68	119,80	1.172,61
EuroGroup Laminations	3,44	0,82	3,368	3,47	-36,79	326,87
Eurotech	2,28	-2,15	2,28	2,36	-19,82	81,53
Exprivia	1,684	-0,24	1,67	1,684	21,58	86,44
Exxon Mobil	93,77	-	94,84	94,84	-3,28	-
F						
Facebook	282,9	0,39	291,95	296,3	2,61	-
Faurecia	18,055	-0,25	17,56	18,1	-15,36	-
Fedex	245,5	-	245,5	245,5	1,32	-
Ferrari	335,3	2,57	326,9	335,4	62,52	66.988,22
Ferretti	2,95	-0,61	2,938	2,978	-0,93	1.005,99
Fidia	1,26	-	1,225	1,26	-18,55	8,64
Fiera Milano	2,48	0,40	0	2,495	-14,71	178,18
Filca	8,44	1,69	8,29	8,5	17,65	353,31
Fincantieri	0,545	0,74	0,537	0,546	1,83	918,64
Fine Foods & Ph.Ntm	8,21	1,61	8,06	8,21	-4,73	176,13
Finecobank	12,5	0,56	12,345	12,5	-20,33	7.559,92
First Solar	147,14	-1,29	146,72	146,72	22,87	-
FINM	0,458	1,78	0,448	0,459	4,45	194,48
Ford Motor	9,895	0,24	9,894	9,894	6,76	-
Fresenius	28,7	-2,48	28,32	28,51	2,69	-
Fresenius Medical Ca	37,87	-	38,07	38,07	-20,84	-
FuelCell Energy	1,239	1,64	1,2435	1,3	28,90	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,786	2,34	0,77	0,791	-24,84	46,12
Garofalo Health Care	4,44	-1,33	4,26	4,55	23,98	406,21
Gasplus	2,67	-0,19	2,66	2,75	12,13	120,97
Grac De France	16,02	-0,04	15,974	16,112	11,05	-
Gefran	8,52	1,07	8,31	8,65	-0,74	123,68
Generalfinance	9,85	-1,50	9,7	9,95	33,85	120,63
Generall	18,94	0,50	18,75	18,94	13,14	29.416,42
Geox	0,727	0,97	0,713	0,727	-10,49	188,52
Gequity	0,0196	3,16	0,019	0,0196	60,99	2,08
Giglio Group	0,491	0,20	0,476	0,5	-55,53	10,78
Gilead Sciences	72,68	1,20	71,92	72,54	4,08	-
Goldman Sachs Group	315,9	-	322	322	0,00	-
GPI	7,78	-1,02	7,76	7,86	-43,66	229,65
Grandi Viaggi	0,786	0,26	0,77	0,786	-1,51	36,96
Greenthesis	0,972	1,04	0,936	0,972	4,68	150,49
GVS	5,185	-0,10	5,145	5,235	28,37	924,07
H						
Hellorfresh	15,085	-	0	14,305	-29,55	-

Le idee



Treni merci a Trieste

MERCI: CONTINUIAMO A SNOBBARE I BINARI

FRANCESCO JORI

NORD EST / 1

Non di solo asfalto. Un Nordest in cui alle già massicce correnti interne di spostamenti di uomini e merci si aggiungono i grandi flussi internazionali via Brennero e Tarvisio (i due valichi alpini con maggiori transiti), continua a rispondere investendo con larga prevalenza sulla gomma, relegando in secondo piano il binario. Tornano di attualità due interventi di cui si discute da tempo, la quarta corsia sull'autostrada tra Brescia e Padova, e la superstrada del mare (a pedaggio) tra Meolo e Jesolo. Oltretutto con un carico di ritardi sul già avviato che si traduce in cantieri biblici e aumenti di costi: dalla terza corsia sull'A4 nel tratto insanguinato tra Portogruaro e San Donà alla Pedemontana che aspetta ancora lo sbocco terminale a sud, dalla Valdastico bloccata a nord alla nuova Padana inferiore ferma a Carceri. Con una rete stradale già di per sé estesa ma malgrado questo caotica, con i relativi costi da congestione e da inquinamento.

Per contro, i progetti riguardanti la ferrovia rimangono carenti e soprattutto incompiuti: in testa l'alta velocità-alta capacità, ferma all'ingresso occidentale del Veneto, e destinata comunque a concludersi a Mestre quando finalmente verrà ultimata; da lì a Trieste l'idea originaria è già abortita a semplice ristrutturazione della vecchia linea. Solo adesso, dopo discussioni infinite, riceve il via libera la bretella ferroviaria con l'aeroporto Marco Polo, il solo grande hub italiano privo del collegamento ferroviario. Morto e sepolto, dopo vent'anni di deterioro tira e molla,

è il progetto della metropolitana veneta di superficie, destinata a sgravare di traffico su gomma l'intasatissima area centrale della regione. Il combinato disposto di questo squilibrio tra asfalto e binario fa del Nordest un imbuto in cui si scaricano quotidianamente carichi di persone e soprattutto di merci testimoniati da cifre eloquenti: nelle regioni dell'area (Emilia compresa) opera un milione di imprese, che rappresentano il 23 per cento dell'import nazionale e il 32 dell'export.

Protagonisti principali dell'ingorgo pressoché quotidiano sulla rete stradale e autostradale sono i mezzi pesanti; e qui entra in gioco lo storico ritardo italiano sul fronte del binario. Vistoso il confronto con la Svizzera, dove il 72 per cento delle merci viaggiano su rotaia e solo il 28 su strada, mentre da noi il treno sposta solamente il 13 per cento. Certo, la questione è più complessa, e richiederebbe un intervento organico a monte con un radicale ripensamento della logistica: un segnale di svolta in tal senso a Nordest è venuto nel marzo scorso dalla firma di un protocollo fra le tre regioni dell'area, assieme a Lombardia ed Emilia, esteso all'intero sistema, dalle infrastrutture con l'interscambio strada-ferro-acqua, a porti e aeroporti. Ma con tempi lunghi, mentre l'oggi preme con la congestione seriale, e il domani incalza con le previsioni di ulteriori forti aumenti di traffico.

Ecco perché sarebbe riduttivo e soprattutto inefficace limitarsi all'asfalto, magari sotto la spinta degli interessi legati ai rinnovi delle concessioni autostradali. Il Nordest ha disperato e urgente bisogno di alternative: per sottrarsi al quotidiano, funesto calvario del tutti in coda, disperatamente.

TERRITORI DECISIVI PER LA CRESCITA



Alt alla cieca fiducia nella globalizzazione, l'identità dei contesti va difesa se vogliamo crescere

MASSIMILIANO CANNATA

NORDEST / 2

«Dobbiamo rivedere il modello di sviluppo per affrontare i ritmi della competitività. L'arte di arrangiarsi non basta più, il paradigma adattivo che ci ha permesso di superare l'emergenza del covid e di riorganizzare e le nostre imprese non è più sufficiente».

Il 57° Rapporto del Censis ha sbattuto in faccia all'opinione l'immagine di un Paese sonnambulo, apparentemente vigile, ma di fatto cieco rispetto agli oscuri presagi. Svegliarsi dal torpore e in fretta è la parola d'ordine. «In questi anni abbiamo messo da parte il calcolo razionante – commenta il direttore generale Massimiliano Valerii presso la sede del CNEL – che non viene esercitato dalle nostre élites, che tendono a sottovalutare i rischi cui è esposto il sistema paese». A cosa dobbiamo porre attenzione per non trovarci spiazzati? La “bomba” demografica è il primo alert. Nel 2050 avremo quasi 8 milioni di persone in età lavorativa in meno, con una diminuzione della popolazione residente di 4,5 milioni di persone, pari a Roma e Milano messe insieme.

Sono dati che avranno un peso fortissimo sulla struttura produttiva e sulla creazione di valore delle nostre imprese, ma nessuno sembra occuparsene. Siamo presi da desideri minori, lo stile di vita non è più quello degli anni ruggenti, che ci proiettava verso grandi prospettive. I piccoli desideri non trainano la società, che ristagna. In passato il Censis ci aveva offerto la visione di un paese in preda al rancore, che aveva accumulato ritardi evidenti ma con una grande voglia di risalire la china, aveva

parlato di “sovranoismo psichico” tratteggiando un fenomeno prepolitico, che serpeggiava e ancora serpeggia nella società. La diagnosi di quest'anno è più difficile da interpretare. Per l'80% degli italiani il nostro è un paese in declino, per il 69% sono maggiori i danni che i vantaggi dalla globalizzazione, mentre più della metà della popolazione ha paura che scoppierà una guerra mondiale, rispetto a cui non saremo in grado di difenderci.

Ridare vita ai territori potrebbe essere la chiave di un nuovo paradigma che il Financial Time ha definito: “Post New Liberal world”, che in termini semplici vuol dire: alt alla cieca fiducia nella globalizzazione, l'identità dei contesti va difesa se vogliamo crescere. “Il caso del Nord Est – commenta Valerii – è emblematico, perché dopo la grande stagione dei distretti che hanno gettato le basi per creare un sistema di alleanze pronto a reggere la sfida del futuro oggi bisogna conquistare i mercati utilizzando gli strumenti del digitale e i linguaggi della rete.

La vocazione manifatturiera di quest'area, l'abilità nell'agganciare i flussi globali e presidiare i mercati internazionali, la logica di integrazione delle filiere produttive possono ancora essere fattori determinanti. La partita rimane complessa, investe tutti i parametri macroeconomici: salari, investimenti, non possiamo rimanere su standard così lontani dall'Europa”. Al di là dei grandi piani collettivi PNRR, giustizia, fisco, riforma della PA che invocano risposte da un corpo collettivo sfiduciato, slabbrato dalle ripetute crisi, sarebbe utile individuare gli strumenti concreti per avviare quella ripresa solida e duratura di cui cittadini e imprese hanno bisogno.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Salich

Lo annunciano la moglie BIANCA, i figli ALESSANDRA con MATTEO, ANDREA con LAURA e i nipoti NICCOLO' con ANNA, TOMMASO con NICOLE, RICCARDO con EDVIGE.

Lo saluteremo sabato 9 dicembre, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 2023

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Cavezzo

Ne danno l'annuncio il figlio ROBERTO, la moglie LILIANA, i nipoti e i pronipoti.

Lo saluteremo sabato 9 alle ore 9.20 nella Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 2023

Si è spenta serenamente

Lidia Lattaruolo

Ne danno il triste annuncio il marito DARIO con VIVIANA e SARA.

La cerimonia verrà celebrata il giorno 9 dicembre alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 2023

Ciao

Cristina Costanzo

ti ricorderemo sempre con tanto affetto:

-MARISA, MARIA, SILVANA e MAURIZIO.

Opicina, 6 dicembre 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TRIESTE



L'emergenza



La fila di tende all'interno del Silos



L'inferriata del piano superiore, sotto alcune tende



Il sopralluogo dei consiglieri e dei cronisti tra il fango



I consiglieri entrano al Silos Dipiazza: «Non farò nulla»

Per la prima volta una commissione comunale visita l'immobile in cui si riparano centinaia di migranti tra fango e spazzatura. Il sindaco: «Mi occupo già dei minori stranieri. L'accoglienza diffusa è un flop»

Gianpaolo Sarti

«Mi occupo dei 440 minori stranieri non accompagnati, non riesco a occuparmi anche del Silos. E non ho nessuna intenzione di farlo». Il sindaco Roberto Dipiazza irrompe con una dichiarazione roboante sulle centinaia di migranti della rotta balcanica che trovano riparo nell'enorme struttura abbandonata accanto alla stazione ferroviaria: una sorta di villaggio fatto di capanne e tende, tra fango, sporcizia, topi, insetti. Come una discarica. Una situazione che a Trieste si trascina da anni ed è ormai nota anche nelle cronache nazionali. E ora si scopre che i migranti utilizzano il legno del tetto del Silos per accendere i fuochi con cui scaldarsi. Si arrampicano sulle im-

palcature pericolanti del piano superiore e prendono i pezzi di assi. Il pericolo che prima o poi crolli qualcosa è palese.

Ieri, per la prima volta, un'istituzione comunale – la Commissione trasparenza – è entrata in quel grande capannone. Per un motivo chiaro: constatare le gravi condizioni igienico sanitarie in cui vivono le persone. Erano presenti il presidente della Commissione Alberto Pasino (Punto Franco), Alessandra Richetti (M5S), Giorgia Kakovic (Adesso Trieste), Giovanni Barbo (Pd), Roberto Cason (Gruppo misto) e Mirko Martini (Noi moderati).

Cason e Martini erano gli unici esponenti della maggioranza di centrodestra ad aver preso parte al sopralluogo. Assenti – completamente – i par-

titi che contano: Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia. Il dato politico, sul discorso Silos, è dunque chiaro. Così come la linea del sindaco che non intende fare nulla. Ma i consiglieri comunali sono rimasti ammutoliti da ciò che hanno visto dentro. «L'emergenza è evidente – ha affermato Pasino – e noi abbiamo raccolto l'appello della Chiesa triestina, del vescovo Enrico Trevisi, di monsignor Ettore Malnati e di don Valerio Muschi. La Chiesa triestina si è chiesta come mai la politica evada questo tema. Siamo chiamati a dare una risposta. Perché il Silos è in una situazione tragica, siamo usciti odorando di ciò che i migranti respirano sempre. Trieste sta vivendo una tragedia. Il sindaco, per quanto riguarda l'aspetto igienico sanitario, ha

DIPIAZZA E PASINO IN COMUNE
DOPO IL SOPRALLUOGO
FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Pasino (Trasparenza):
«Abbiamo accolto
l'appello della Diocesi
Qui per dare risposte»

Alla visita non hanno
preso parte
rappresentanti di Fdl,
Lega e Forza Italia

una competenza specifica. Ma ha ragione quando dice che Trieste è un imbuto, in cui finiscono gli esseri umani. Questa non è una sua responsabilità».

La questione si è poi spostata nella sala giunta del Comune, alla presenza di Dipiazza incalzato dai consiglieri. «Ho parlato con il vescovo – ha spiegato il primo cittadino – non sono dell'idea di creare altri centri. Perché più centri mettiamo, più migranti arrivano. Se creo un centro per 300 persone, ne arrivano 1.500. Se creo uno da 1.500, ne arrivano 6.000. Si potevano usare le ex caserme, ma non si vuole fare. E va anche detto che l'accoglienza diffusa è stata un flop clamoroso. Comunque – ha aggiunto – c'è la scabbia, ci sono i topi e c'è il fango. Ma i migranti continuano ad arriva-

re. Perché? Perché ci sono le associazioni umanitarie. Io chiamo ogni giorno Roma e dico "portateli via", perché Trieste non ha spazio. Io mi occupo dei 440 minori, non riesco a occuparmi anche dei migranti del Silos. E – ha ribadito – non ho nessuna intenzione di farlo».

Dalla maggioranza è stato Cason a sollecitare un intervento per mettere in sicurezza il sito. «C'è il rischio che crolli il soffitto del piano di sopra», ha osservato. Dall'opposizione Barbo (Pd) si sarebbe aspettato «risposte», da parte del sindaco, sulla situazione igienico sanitaria. Così Richetti (M5S): «Il sindaco non può sottrarsi». Delusa Kakovic: «Usciamo da questa Commissione senza risposte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Arriva San Nicolò

Oggi San Nicolò sarà in visita per le vie di San Giovanni e vicino alla farmacia a lato della chiesa dalle 15 alle 18 per salutare i bambini, i loro genitori e i nonni.



Bus, sciopero Usl il 15

Usl proclama lo sciopero per il 15 dicembre e Trieste Trasporti avvisa dei possibili disagi. Saranno garantiti tutti i collegamenti tra le 6 e le 9 e tra le 13 e le 16.



Formazione dei medici

Asugi avvisa che martedì 12 dicembre 2023 l'attività dei medici di base e dei pediatri sarà interrotta per consentire la loro partecipazione a un evento formativo.

L'emergenza



La Commissione Trasparenza durante un confronto in loco



Un migrante mentre cucina il pranzo all'interno del Silos

Coop Alleanza 3.0 cerca realtà che rilevino l'operazione: in quel caso potrebbe anche mantenere un ruolo marginale con un punto vendita

Ora la proprietà è a caccia di un grande investitore

IL CONTESTO

Giovanni Tomasin

Nel secondo dopoguerra il Silos fu utilizzato come rifugio per i profughi provenienti dall'Istria. Da allora il vecchio deposito cerealicolo visse il declino di tutto il Porto vecchio fino a quando, nel 1999, il Comune decise di metterlo sul mercato. A 24 anni di distanza, i progetti di rilancio non hanno mai superato la fase dell'annuncio, e da almeno un anno l'attuale proprietà Silos Spa (parte di Coop Alleanza 3.0) è alla ricerca di nuovi investitori che si facciano carico dell'operazione. L'originario progetto di recupero dell'area prevedeva che nel complesso sorgessero hotel, negozi, ristoranti, un centro fitness e anche una sala convegni da 900 persone. L'ultima fiammata era arrivata alla fine del 2020,



Panni stesi in mezzo al nulla e all'aria gelata. Andrea Lasorte

quando sembrava che finalmente il farraginoso accordo di programma in cui l'opera è inserita stesse per uscire dal punto morto in cui era finito.

La speranza era infondata, tanto più che i mutamenti economici e sociali hanno imposto un ripensamento. Un anno fa Dipiazza disse che le Coop avevano intenzione di vendere. È dei giorni scorsi la notizia che la proprietà sta

conducendo dei sopralluoghi con potenziali investitori. Risulta che il colosso cooperativo sia alla ricerca di soci dalle spalle robuste (in passato s'è parlato di un fondo britannico) che prendano il volante di un investimento ormai relativamente interessante per le Coop, che potrebbero restare così della partita pure in modo marginale, forse solo con un punto vendita.—

Confronto promosso all'Università alla presenza del vescovo Trevisi
«Difficile farsi carico di altri posti, i trasferimenti devono funzionare»

I giovani di Sant'Egidio: «Serve una struttura per la prima accoglienza»

IL DIBATTITO

La questione Silos – e più in generale quella dei migranti a Trieste – ha animato, ieri pomeriggio, un affollato dibattito all'ateneo. L'incontro, dal titolo "A noi importa!", è stato organizzato dal gruppo di universitari della Comunità di Sant'Egidio, in collaborazione con il Consiglio degli studenti. Era presente anche il vescovo Enrico Trevisi.

Vista la partecipazione, i ragazzi si sono spostati dall'aula M dell'edificio centrale, dove l'evento era organizzato, a quella più ampia dell'Aula magna.

«Abbiamo voluto sensibilizzare i giovani sulle condizioni in cui vivono altri giovani migranti», spiega Meriem Bozrati, studentessa e volontaria della Comunità. «Alcuni vivono al Silos, altri a Campo Sacro. Ragazzi che incontriamo attraverso i servizi che svolgiamo con la Comunità di Sant'Egidio. All'incontro abbiamo raccontato le nostre esperienze, tra cui ad esempio la scuola di italiano che organizziamo a Campo Sacro. È stato bello vedere come tanti studenti abbiano voluto partecipare per informarsi. Noi, per quanto riguarda il Silos, riteniamo che i migranti siano abbandonati a loro stessi e al freddo. Quella non può essere "la casa" che accoglie i ragazzi. In quel posto è come se non esistessero nemmeno, ogni forma di umanità non esiste. Sarebbe importante aprire un centro di prima accoglienza o comunque un luogo dove i ragazzi possano essere accolti dopo il lungo viaggio».

Anche il presidente della Comunità a Trieste, Paolo Parisini, insiste per trovare una struttura adatta. «Il Silos è un luogo indescrivibile sotto il profilo sanitario ed diventato anche un ricettacolo di microcriminalità, di cui spesso fanno le spese gli stessi migranti più fragili che vengono anche derubati. Abbiamo più volte sollecitato le istituzioni – rileva Parisini – e ora anche il vescovo si è pronunciato ed è andato personalmente al Silos. Ciò che ci preoccupa, più che la cancellazione di quella struttura, è la collocazione delle persone che ci vivono. Ci aspettiamo una soluzione



L'INCONTRO IN ATENE
ORGANIZZATO DAGLI UNIVERSITARI
DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

La partecipazione è stata tale che si sono aperte le porte dell'Aula magna

Parisini: «Serve un sito in cui garantire la dignità umana e un monitoraggio»

ne concreta per la prima accoglienza. Ritengo che sia quindi assolutamente necessaria una nuova struttura. Perché l'arrivo dei migranti che transitano va fronteggiato subito: le persone non si possono lasciare in un angolo della città fintanto che per loro non si apre una possibilità nel sistema dell'accoglienza diffusa, che tutti auspichiamo. C'è infatti una zona grigia che si sta ampliando – afferma – cioè un tempo sospeso, talvolta lungo, in cui le persone sono prive di un posto. Questo a causa delle difficoltà logistiche o della mancanza di posti. Ovviamente deve funzionare il sistema dei trasferimenti. Ma i migranti arrivano quotidianamente: talvolta dieci, venti, altre volte cinquanta o cento persone. Quindi serve un luogo per l'acco-

glienza di base: cioè che il Silos sia sostituito da un posto in cui siano garantiti dignità e un monitoraggio, perché – conclude il presidente della Comunità di Sant'Egidio – quel grande capannone è terra di nessuno».

Il vescovo è rimasto colpito dalla presenza dei giovani in gran numero, ieri, all'incontro all'università. «Bello davvero vedere tanti ragazzi che si interessano – ha osservato Trevisi – è stato molto intenso sentirli parlare. Questo va sottolineato. Io, come ho detto durante il dibattito, ritengo che la vita non debba essere una lotteria per cui in base alla fortuna una persona nasce in un posto del mondo piuttosto che in un altro. L'assunzione di responsabilità che ci compete, in base alle situazioni che incontriamo, ci fa uomini e donne».

Per quanto riguarda la possibilità di creare una nuova struttura, il vescovo fa notare che la Diocesi non può farsene carico, avendo aperto anche di recente realtà adibite all'accoglienza.

«Abbiamo già diverse strutture che stiamo gestendo e abbiamo appena messo a disposizione un ulteriore spazio per un dormitorio dedicato ai transitanti», ricorda lo stesso Trevisi. «La città sta ospitando già centinaia e centinaia di persone. C'è bisogno che i trasferimenti funzionino, perché anche aprendo altre strutture il problema poi si ripropone».—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia

Occasioni e idee del mese di dicembre

BRICO
CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 24 dicembre 2023

Caminetto elettrico da parete Font 4 Equation

2 potenze: 1000/2000 w;
ideale per riscaldare fino a 20mq;
effetto fiamma;
temperatura regolabile;
appendibile a muro;
timer 24h;
con telecomando.
Ref. 430007553



~~€ 199,00~~
€ 169,00

Videocamera Ezviz C6N motorizzata

Funzione Smart IR: l'intensità dei LED a infrarossi si regola automaticamente prevenendo la sovraesposizione in notturna. Smart Motion Tracking: la videocamera traccia e segue automaticamente qualsiasi movimento. Zona di rilevamento personalizzabile. Audio con sistema a due vie per parlare. Connessione wi-fi. Risoluzione: 1920x1080. Compatibile con tutti i prodotti Ezviz, Google Assistance ed Amazon Alexa. Distanza di rilevamento: 10 metri. Visione diurna: 100 metri; visione notturna: 10 metri. Ref. 420006349



~~€ 39,90~~
€ 29,90

Stufa a bioetanolo Ruby bordeaux

Stufa a bioetanolo doppia camera. Ideale per ambienti fino a 30 mq circa. Larghezza: cm. 45. Altezza: cm. 61. Profondità: cm. 31. Serbatoio: 2 litri. Potenza: 3 kw. Autonomia: 7h. Colore bordeaux. Bruciatore removibile e regolabile. Non necessita di installazione elettrica né di impianto per lo scarico dei fumi. Dispositivo antiribaltamento. Ref. 430005045



~~€ 299,00~~
€ 249,00

Catene da neve Blue Ice a rombo, 9 mm, mis. 120 TUV/ONORM

In acciaio. Per aumentare la presa degli pneumatici sulla neve. Dettagli colorati per un più facile utilizzo e montaggio. Ref. 490000859



~~€ 39,95~~
€ 34,90



e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

IL PROTOCOLLO SUL "MOBILITY MANAGEMENT" TRA COMUNE, UNIVERSITÀ E TRIESTE TRASPORTI

Una cabina di regia sul traffico: in Municipio nasce il patto a tre

L'obiettivo è migliorare la vivibilità cittadina in base all'analisi dei flussi della circolazione

Giovanni Tomasin

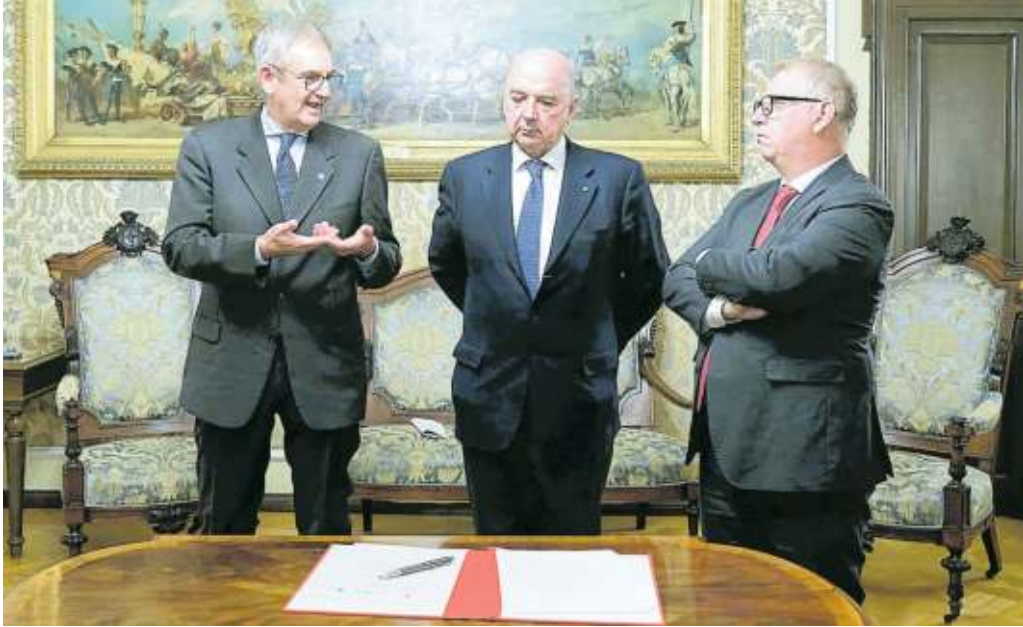
Una cabina di regia tecnico-scientifica che supervisioni la mobilità di tutta la città, a partire dalle migliaia di dipendenti di Comune, Università e Trieste Trasporti. È quanto istituisce l'accordo di programma firmato ieri dal sindaco Roberto Dipiazza, dal rettore Roberto Di Lenarda e dal presidente della partecipata Maurizio Marzi.

La misura presentata ieri arriva a coronare un percorso avviato ormai da diversi anni. Nel 2018 Comune e Trieste Trasporti hanno sottoscritto un primo protocollo di intenti per migliorare il trasporto pubblico locale condividendo dati e strumenti modellistici di pianificazione. Nel 2019 Tt e Università hanno siglato una convenzione quadro per reciproci scambi e collaborazioni, un esempio del quale è stata la sperimentazione del bus notturno nei mesi caldi dell'anno. L'anno scorso, infine, i tre enti hanno avviato una collabora-

zione sul tema del "mobility management", con l'obiettivo di attivare un protocollo per la raccolta, l'analisi e la gestione dei dati di mobilità, nonché per la redazione e valutazione dei piani di "spostamento casa-lavoro".

Di mobility manager si parla ormai da decenni nelle istituzioni, ma è dal 2020 che il Comune è obbligato ad adottare entro il 31 dicembre di ogni anno un piano degli spostamenti per il proprio personale dipendente, finalizzato a ridurre il ricorso all'automobile privata e quindi a decongestionare il traffico. L'obbligo riguarda tutte le imprese e pubbliche amministrazioni con più di 100 dipendenti, che siano situate in un capoluogo di Regione o Provincia.

Con questo protocollo l'ente fa di necessità virtù, mettendosi a sistema con due realtà che necessariamente conoscono la materia: Trieste Trasporti per la sua stessa natura, l'ateneo perché è la realtà sul territorio con gli strumenti tecnici



Il rettore Di Lenarda, il sindaco Dipiazza e il presidente Marzi nel Salotto azzurro. Massimo Silvano

necessari ad elaborare una visione sistemica, e al contempo perché quella universitaria è un'istituzione che da tempo ha avviato studi e sperimentazioni in questo senso.

L'impatto di una potenziale

politica comune della mobilità fra le tre istituzioni si pesa facilmente con qualche numero: i dipendenti del Municipio sono oltre 2.200, quelli di Trieste Trasporti quasi 800, quelli dell'Università sono un miglia-

io. Al conteggio vanno però aggiunti anche i 20 mila studenti dell'ateneo, anch'essi tenuti in conto nei calcoli della mobilità dell'accademia. Considerando che i dipendenti vanno contati almeno in parte anche as-

DOPO IL VIA LIBERA AL NUOVO REGOLAMENTO

L'opposizione reclama l'assessorato alla notte e l'osservatorio movida

Lorenzo Degrassi

Tra assessorato alla notte e osservatorio della vita notturna in città. Si muovono su questi due fronti le proposte che giungono da parte dell'opposizione per migliorare il nuovo regolamento movida approvato lunedì sera dal consiglio comunale.

A proporre l'assessorato alla notte è Valentina Repini (Pd). «Servirebbe per governare la vita notturna a Trieste, tenendo conto di tutti gli



Laterza lunedì in aula. M. Silvano

elementi che concorrono a dar vita a una specifica realtà economica, culturale e sociale, in cui sono coinvolte problematiche di vivibilità, inclusione e sicurezza. Il fenomeno della movida va affrontato nel suo complesso e in profondità, mentre gli interventi finora applicati hanno mostrato limiti consistenti e le criticità sono rimaste di fatto inalterate».

Per farlo, sostiene la consigliera dem, sarebbe giusto «istituire un tavolo con tutti gli stakeholders per lo sviluppo sostenibile della vita notturna al fine di garantire coesione sociale e convivenza civile».

Adesso Trieste, invece, propone di istituire un "Osservatorio della vita notturna in città". «L'idea è quella di creare uno spazio di confronto ampio per poter monitorare l'ef-

ficacia del regolamento - spiega il capogruppo Riccardo Laterza - e, soprattutto, elaborare proposte complementari allo stesso. La maggioranza ha bocciato questo nostro emendamento, ma auspichiamo che almeno sugli ordini del giorno ci sia la volontà di aprire un confronto vero sulla questione». Laterza ricorda ancora una volta come, dal regolamento approvato lunedì, «sono rimasti fuori dai giochi e senza voce in capitolo i frequentatori della città notturna, operatori culturali e artisti, impresari dello spettacolo, tanti soggetti che potrebbero contribuire a trovare soluzioni diverse, senza trattare la Trieste dopo il tramonto esclusivamente come una questione di ordine pubblico e decoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATE E RIFERIMENTI PER LA COMPILAZIONE

Termini in scadenza per il censimento

Il Comune di Trieste ricorda che tutte le famiglie campionate per il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (avvisate tramite una lettera da parte dell'Istat) che il termine ultimo per la compilazione autonoma è il prossimo 11 dicembre.

A partire dal 12 e fino al 22 dicembre la compilazione potrà avvenire solamente con l'assistenza dei rilevatori attraverso i seguenti canali: al proprio domicilio con la possibilità di fissare un appuntamento con il rilevatore

incaricato; presso il centro comunale di rilevazione del censimento in via Ottaviano Augusto 12 (edificio del mercato ortofrutticolo all'ingrosso) oppure allo sportello inclusivo in via della Procura 2/a - dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; telefonicamente chiamando il call center comunale di censimento allo 0406755010 - dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Si ricorda che la partecipazione al Censimento è un obbligo di legge e la violazione dell'obbligo comporta sanzioni. —

Chiuso al Polo Giovani Toti il "Peer Education #triesteguidasicura"

A scuola di sicurezza stradale e di stili di vita per non rischiare

IL PROGETTO

Andrea Veliscek

Con l'appuntamento al Polo Giovani Toti di ieri si è concluso il progetto "Peer Education #triesteguidasicura" su prevenzione e promozione della salute e, appunto, guida si-

cura, con l'obiettivo di ridurre gli incidenti stradali, che ogni anno sono circa duemila, secondo le rilevazioni della Polizia locale. Lo scopo era infatti quello di sensibilizzare i giovani, soprattutto sulle conseguenze del consumo di alcol e di altre sostanze prima di mettersi alla guida. L'evento, promosso e ospitato al Polo del Pag del Comune, la cui respon-

sabile Nicoletta Flora ha dato a tutti il benvenuto, è stato finanziato dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare, "triesteguidasicura", promosso da Comune, Polizia locale, Asugi, Burlo e Coop sociale La Quercia, si differenzia dagli altri progetti su temi simili per il fatto che video, grafiche, opere



L'evento conclusivo di ieri mattina al Polo Toti. Andrea Lasorte

d'arte e contenuti social sono stati realizzati appositamente dai ragazzi per i ragazzi. Gli studenti dell'istituto professionale Edilmaster, «grazie al lo-

ro grande impegno», tra settembre e dicembre hanno ricevuto la formazione necessaria e gli strumenti per acquisire il ruolo di "peer educators" e di-

ventare messaggeri di questo importante tema rivolgendosi ai loro coetanei. All'appuntamento sono stati invitati i ragazzi delle classi prime del Petrarca, a cui sono state donate una sacca e delle brochure create per l'occasione. L'evento suddiviso in due parti prevedeva una parte di presentazione del progetto, da parte di Marco Codarin, degli interventi degli ospiti invitati, tra cui gli agenti di Polizia locale, e da quelli fatti proprio dai "peer". La seconda parte è stata dedicata ad attività pratiche e laboratori. All'evento hanno presenziato gli assessori all'Educazione e alla Sicurezza Maurizio De Blasio e Caterina De Gavarro e il comandante della Polizia locale Walter Milocchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo per i nuovi maestri del lavoro insieme alle autorità in Prefettura nella foto scattata ieri mattina da Massimo Silvano

Evento in Prefettura in contemporanea con quello al Quirinale. La nostra è la provincia del Fvg con più donne insignite

Trieste celebra altri sette maestri del lavoro fra le 32 nuove Stelle al merito della regione

LA CERIMONIA

Francesco Daniel Severi

Marco Cremon, Mauro Depetroni, Marina Kucich, Anna Maria Manna, Morena Zanella, Alberto Andretto e Vito Tomasiello. Sono i nomi dei sette

triestini premiati con la "Stella al merito del lavoro", onorificenza concessa dal Capo dello Stato alle lavoratrici ed ai lavoratori che si siano particolarmente distinti per perizia, laboriosità e buona condotta morale, che abbiano portato significative innovazioni nel campo in cui operano o che abbiano contribuito al perfezionamento delle

misure di sicurezza sul lavoro.

A fare le veci di Sergio Mattarella – nel Ridotto del teatro Verdi teatro della cerimonia – il suo massimo rappresentante sul territorio, il prefetto di Trieste Pietro Signoriello che ha insignito del meritato titolo di "maestri del lavoro" i 23 cittadini del Friuli Venezia Giulia indicati dall'I-

spettorato regionale. «È un onore essere qui a premiare i nostri cittadini più valorosi in contemporanea con la cerimonia nazionale del Quirinale nel centesimo anniversario dall'istituzione di questa onorificenza (per la quale Poste Italiane ha emesso un francobollo celebrativo, ndr). Questi uomini e donne rappresentano il paradigma

dei cittadini esemplari, e sono viva testimonianza della crescita della nostra Repubblica – rileva Signoriello – che è fondata sul lavoro intenso sia come diritto che come dovere, affinché tutti diano un contributo allo sviluppo della nazione».

Così invece l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen: «Il lavoro di chi oggi ri-

ceve quest'onorificenza non è finito. Da oggi infatti avranno anche la responsabilità di guidare le nuove generazioni di fronte alle sfide di un mondo del lavoro in continua evoluzione», mentre il sindaco Roberto Dipiazza ha definito i ventitré «la colonna vertebrale del paese, soprattutto in quest'epoca in cui si parla più di diritti che di doveri».

Tre le donne triestine insignite dell'importante titolo, che rendono la nostra provincia quella con il maggior numero di "maestre del lavoro": Morena Zanella, premiata per il prezioso lavoro svolto insieme alle nuove generazioni di lavoratori in seno a Meccanografica aziendale, Anna Maria Manna – per gli interventi di audit progettati per valutare l'efficacia del sistema di controllo interno di Trenitalia – e Marina Kucich, per l'importante contributo alla formazione del personale di Federmanager. Tra gli uomini, infine, la carriera lavorativa nell'ambito dei sistemi informativi è valsa la "Stella al merito" ricevuta da Marco Cremon di Fincantieri, mentre Vito Tomasiello deve il prestigioso riconoscimento alla perizia dimostrata tra le fila di Bnl. Mauro Depetroni di Allianz e Alberto Andretto di Chiuro arrivano invece all'onorificenza grazie all'attenzione dimostrata verso la prevenzione, rispettivamente in merito al Covid e alla sicurezza ambientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IN REGIONE

Riassetto dei consultori: solo Riccardi in audizione «Si nega il confronto»

Francesco Codagnone

Il riassetto dei consultori familiari divide l'aula del Consiglio regionale prima ancora di approdarvi. Il centrosinistra da mesi chiede di audire le parti sociali in merito alla riorganizzazione dei presidi territoriali, che nelle previsioni di Asugi si risolverà nella riduzione delle due sedi di San Giacomo e San Giovanni. Nel pomeriggio odierno il tema arriverà infine in Terza Commissione, competente in ma-

teria di sanità: ma la maggioranza in aula, denunciando dall'opposizione, «teme il confronto» e «nega il dialogo». L'attesa "audizione" dovrebbe infatti consistere in una relazione dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, senza la partecipazione (e nonostante le richieste) delle realtà cittadine che da mesi si mobilitarono contro lo «smantellamento» dei due consultori, a partire dal Comitato di Partecipazione e Non una di meno. «Vogliono che

restiamo in silenzio, ma noi abbiamo qualcosa da dire» scrivono le attiviste su Instagram, chiamando pertanto, a partire da mezzogiorno di oggi, un presidio davanti al palazzo della Regione di piazza Oberdan. Riannodando il filo, il 17 luglio scorso la consigliera del Patto per l'Autonomia Giulia Massolino aveva depositato in Terza Commissione la richiesta di audire tutti i soggetti che potessero portare «approfondimenti sul tema»: tra questi appunto il Comitato e Nudm. Alla Regione, competente in materia di organizzazione sanitaria, il compito dunque di rispondere alla società civile: da qui la richiesta avanzata da Massolino, e sottoscritta da tutti i gruppi di centrosinistra. Il regolamento del Consiglio regionale prevederebbe quindi un massimo di 10 giorni per

procedere con l'audizione richiesta: da luglio però si è fatto dicembre. «Abbiamo dovuto sollecitare due volte la convocazione dell'audizione: infine è stata convocata per oggi ma prevedendo solo la relazione di Riccardi» annota la consigliera della civica, ravvivando pertanto «trascuratezza istituzionale» da parte di una maggioranza che «forza il regolamento» e «nega il dialogo». Il dibattito regionale sui consultori si riavvita così attorno a un punto fermo. L'opposizione firma una missiva in cui si chiede di riprogrammare l'intervento. Al momento però la seduta della Terza Commissione rimane confermata per stamani. Comitato e Nudm rimarranno fuori dall'aula, nonostante le richieste di essere ascoltati: di certo però non rimarranno in silenzio. —

IN BREVE

Domani in via Corti
Focus sui giovani
e l'etica dello sport

"I giovani e l'etica nello sport". Questo il titolo di una tavola rotonda promossa dal Panathlon Club Trieste e dalla Università della Terza età di Trieste, in programma domani alle 17.30 nell'Aula Magna di UNI3 in via Corti 1/1. Con i presidenti del sue sodalizi, Franco Stener e Lino Schepis, dialogheranno Franco Del Campo, nuotatore olimpico a Città del Messico, giornalista, dirigente sportivo, Stefania Pirozzi, nuotatrice olimpica a Londra ed a Rio de Janeiro, Matteo Parenzan, pongista paralimpico, campione mondiale ed europeo. Ingresso libero.

Incidente a Padriciano
Auto esce di strada
e poi va a fuoco: un ferito

Incidente ieri pomeriggio lungo il raccordo autostradale 13, all'altezza di Padriciano: la persona alla guida di una vettura ha perso il controllo ed è fuoriuscita dalla sede stradale. Nessun altro mezzo coinvolto. Il veicolo si è poi incendiato. La persona coinvolta è stata soccorsa dall'equipaggio di un'ambulanza inviata dagli infermieri della sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria allertati a loro volta dagli operatori del Nue112. È stata trasportata all'ospedale di Cattinara in codice verde.

Giulio Pellicceria artigianale

**Saremo presenti
a Trieste dal 4 al 9
dicembre compreso**

Via Ginnastica 21/B
e-mail: giuliosaracco@gmail.com
Tel. 370 3229722



Cimiteri a corto di spazi in base alle necessità Tombe abbandonate: scatta la raccolta dei resti

L'ORDINANZA

Micol Brusaferrò

Il Comune di Trieste prevede, da gennaio 2024 e fino alla fine del 2025, una serie di estumazioni o esumazioni dei resti di tombe di famiglia abbandonate o dichiarate decadute, nei cimiteri comunali di Sant'Anna, nel Cimitero Ex Militare, e in quelli di Servo-

la, Barcola, Cattinara, Villa Opicina, Prosecco, Contovello, Santa Croce, Trebiciano e Basovizza. Le operazioni saranno a cura del gestore dei servizi cimiteriali, AcegasApsAmga. Le spoglie saranno raccolte in una cassetta e successivamente conservate nella stessa tomba di famiglia. Tutto è contenuto in un'ordinanza, pubblicata lo scorso mese, che parte dalla considerazione sull'elevato numero di domande presen-

tate per ottenere la concessione di sepolture in concessione novantanovenale e la carenza di spazi. In base all'articolo 40 del Regolamento dei Cimiteri Comunali, possono essere dichiarate decadute le concessioni delle tombe di famiglia che versano in stato di abbandono, per le quali non si è riscontrata l'esistenza in vita dell'intestatario della concessione e di aventi diritto di sepoltura. E nelle quali proprio l'ultima sepoltura risale a più di 50 anni. Potranno essere assegnate a nuovi concessionari, con l'obbligo di questi ultimi di conservare nella tomba stessa i resti delle salme che si trovano già all'interno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO DELL'IMPIANTO CHE VERSA IN STATO DI ABBANDONO DAL 2015

Sfuma la riapertura del Ferrini per l’inizio della stagione 24-25

Il presidente del Chiarbola Ponziana Nordici: «Ribadito dall'assessore Lodi l'impegno del Comune ma ci è stato riferito che non ci sono i margini di tempo»

Riccardo Tosques

L'impianto sportivo "Giorgio Ferrini" non sarà pronto per l'inizio della stagione agonistica 2024-25. La seppur flebile speranza di poter tornare a calcare lo storico campo di calcio del Ponziana nel settembre del prossimo anno è ufficialmente sfumata. L'annuncio arriva da parte di Roberto Nordici, presidente del Chiarbola Ponziana, l'associazione sportiva dilettantistica che usufruirà della struttura una volta che il comprensorio verrà riqualificato dal Comune di Trieste.

«Dopo numerose interloquazioni con il Municipio, e quindi confidenti che oramai l'attivazione almeno del primo lotto dei lavori (campo di gioco, illuminazione e spogliatoi, ndr) potesse consentire la disponibilità dell'impianto a partire dall'agosto del 2024, a seguito dell'ultima mia richiesta di chiarimento l'assessore allo Sport e ai Lavori pubblici Elisa



Il campo dello stadio di quartiere che attende da anni un restyling: il Comune ha una dote di 1,2 milioni

Lodi mi ha comunicato che allo stato attuale non c'è la possibilità di formulare delle tempistiche per la realizzazione dei lavori entro la prossima stagione calcistica: l'assessore ha allo stesso tempo ribadito l'intenzione dell'amministrazione

comunale di voler riqualificare l'impianto», spiega in proposito il presidente Nordici. La struttura, che versa in stato di abbandono dal 2015, gode per il suo recupero di un tesoretto di un milione 200 mila euro, finanziamento erogato

dalla Regione alle casse del Comune. Inizialmente la struttura sportiva sembrava essere indirizzata alla Triestina Calcio grazie al project financing promosso dall'ex presidente dell'Unione Mario Biasin, un corposo progetto da 11 milio-

ni in ballo tra l'amministrazione cittadina e il club rossoalabardato, andato sostanzialmente in fumo in seguito alla scomparsa dello stesso Biasin e al contestuale disinteresse da parte del successivo presidente dell'Unione Simone Giacomini.

Nel dicembre del 2022, in seguito alla ufficiale fumata nera su un Ferrini rossoalabardato, il presidente del Chiarbola Ponziana aveva annunciato di aver inviato al Comune una manifestazione d'interesse per prendere le redini dell'impianto sportivo che fu per decenni la casa del Ponziana, previo però un radicale intervento di ristrutturazione a totale carico del Municipio. Tra gli interventi richiesti la ricostruzione del manto erboso del campo di calcio, nonché il rifacimento di spogliatoi, docce, servizi igienici, uffici e impianto di illuminazione. Pochi mesi fa i sopralluoghi del Comune avevano dato speranza al club calcistico di poter tornare nella propria casa già a partire dall'estate del prossimo anno.

Nonostante la delusione, Nordici rimane comunque fiducioso: «Dispiace che l'asd Chiarbola Ponziana che milita nel massimo campionato dilettanti tra le 24 squadre del territorio triestino sia sempre o la prima o la seconda realtà a non poter disporre di un proprio campo a 11 costringendo i propri tesserati a spostarsi altrove, ma siamo fiduciosi di poter tornare a casa nel 2025».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il locale ritrova le sue origini: al timone riecco la pasticceria Lisa Angelini

La Caffetteria del Borgo si rianima dopo l'ultima parentesi messicana

IL RILANCIO

Micol Brusafferro

Ritorno alle origini per la Caffetteria del Borgo di via Malcanton, che riapre i battenti sabato con una gestione storica, curata da Lisa Angelini, la pasticceria triestina che per anni ha guidato il locale e che solo qualche giorno fa ha vinto la competizione internazionale per il miglior pandoro del



Lavori in corso in via Malcanton in vista della sua riapertura

mondo. Per tutto il mese l'ampio spazio su due piani ospiterà dolci di tutti i tipi.

«Torniamo con un temporary shop intanto per il mese di dicembre – annuncia Angelini – e poi a gennaio faremo dei lavori più importanti e vedremo il da farsi. Ho lavorato per tanto tempo lì dentro, fino a 17 anni fa circa. È un posto di famiglia a cui teniamo moltissimo. Avevamo scelto di darlo in gestione in passato perché era nata la mia seconda figlia e l'attività era stata ridotta, ma adesso, almeno per un periodo, lo riprendiamo in mano con grande entusiasmo».

Lo scorso anno gli ambienti erano stati occupati da un ristorante messicano, operativo però solo pochi mesi, che aveva dipinto le pareti della caffetteria con una serie di disegni colorati. Nei giorni scorsi tutto è stato ritinteggiato, in

una corsa contro il tempo per aprire in breve tempo, sistemando all'interno anche nuove decorazioni e nuovi loghi.

Il nome scelto per l'attività che si prepara a tornare è "Liberty Centro". Il laboratorio di pasticceria di Angelini, che si trova in via Carpison, si chiama invece semplicemente Liberty. «In vendita ci saranno i dolci tipici triestini, la biscottiera, le nostre creazioni particolari, come le Perle, le Teresiane e i Refoli, in un momento in cui la città è piena di turisti, che potranno scoprire le specialità che prepariamo. E naturalmente – aggiunge Angelini – ci saranno i panettoni e i pandori. Tra questi anche il pandoro eletto pochi giorni fa come il migliore del mondo, Sempre se ne resterà qualcuno, perché ne stanno ordinando tantissimi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

Musica, teatro e socialità: la Quinta circoscrizione lancia gli eventi di Natale

Francesca Schillaci

Tornano anche quest'anno gli eventi natalizi organizzati dalla Quinta circoscrizione per i rioni di San Giacomo e Barriera Vecchia. A presentare il ricco calendario sono stati ieri, in sede di conferenza stampa all'interno del Mercato coperto di largo Barriera, i rappresentanti della Commissione Eventi della Circoscri-

zione Domenico D'Angelo, Luca Gojak, Alessandro Pramarin e Giorgio Cecco. «L'intento anche quest'anno – hanno dichiarato – è quello di coinvolgere scuole materne, elementari e nidi, oltre a un numero importante di pubblici diversi del territorio per unire i cittadini in un senso di comunità nell'ottica di una sempre maggiore integrazione delle diverse etnie». Come da

tradizione, oggi verranno distribuiti i San Nicolò tra nidi, scuole dell'infanzia e primarie insieme a Odv Gruppo di Volontariato, Protezione Civile e Associazione nazionale Polizia di Stato. Si continua il 7, il 13 e il 22 dicembre alle 17 con l'Orchestra barocca all'itis di via Pascoli. Altra esibizione il 28 dicembre al Burlo alle 11. L'8 dicembre alle 17 si terrà l'esibizione de "Il Coriandolo", coro di bambini tra i cinque e i 13 anni alle Torri d'Europa insieme all'Associazione Meta Turisti. Il 16 dicembre alle 16.30 l'evento musicale "Christmas Togheter" con la Civica orchestra di fiati "Verdi" all'interno della chiesa di San Vincenzo de' Paoli, dove il 18 dicembre alle 20.30 si esibirà il coro del Gruppo polifo-

nico "Monteverdi" di Ruda, concerto inserito nell'ambito del Festival internazionale Cori d'Europa '23. È previsto anche un evento teatrale dal titolo "Grampa l'attimo" che si terrà nella sede del Club alpino triestino il 22 dicembre alle 19. E non mancheranno gli incontri sociali per riunire la cittadinanza: il 21 dicembre il pranzo di Natale nell'oratorio di San Giacomo di via Vespucci si affiancherà a un programma di incontri sul tema della prevenzione dei tumori attraverso la cultura del cibo che verrà portato in alcune classi elementari dell'Istituto comprensivo Bergamas, tenuto dall'Anvolt. L'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Non sono gravi
Due stufe difettose:
cinque intossicati

Cinque persone sono state soccorse per sospetta intossicazione da monossido di carbonio dovuta al malfunzionamento di stufe a legna in due distinti episodi accaduti l'altra notte. Nel primo caso, in un'abitazione del centro, quattro persone hanno accusato un malore, hanno chiamato il 112 e sono state trasportate dal Sores all'ospedale di Cattinara. Nel secondo caso, in una casa in periferia, una persona ha accusato un altro malore, riconducibile al malfunzionamento di una stufa, ed è stata trasportata a sua volta all'ospedale di Cattinara. Nessuna delle cinque persone soccorse è in gravi condizioni.

Identificato

Ladro fugge tra la folla:
i video lo inchiodano

La Polizia locale ha identificato dopo una serie di indagini l'autore di un furto con destrezza accaduto un paio di mesi fa sotto i tendoni gremiti dell'Oktoberfest a Ponterosso, dove una persona aveva subito il furto di un borsellino: il ladro, dopo l'azione fulminea, aveva approfittato della folla per dileguarsi. «Ottimo il lavoro del Nucleo di Polizia giudiziaria, sempre presente sul territorio», è il commento dell'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo. Il ritrovamento del borsello vuoto e di parte della refurtiva in due punti diversi del centro ha consentito infatti di delineare un possibile percorso seguito dal ladro. La successiva analisi dei video di alcune telecamere si è concentrata su due giovani in particolare che, durante il tragitto, si sono fermati davanti a una rivendita automatica di biglietti videosorvegliata. Uno di loro - K.Z. del 1991, algerino, già ritenuto qualche mese possibile responsabile di un furto di vestiti in un negozio, è stato denunciato a piede libero per furto aggravato in concorso. Proseguono le indagini per identificare il presunto complice.

RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

SVUOTIAMO CASE
TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI

Negozi, Uffici, Appartamenti, Ville, Cantine, Soffitte, Box



VALUTAZIONI e
PREVENTIVI GRATUITI

per informazioni telefonate o
inviare un
WhatsApp a

Giorgio
335 636 9638

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vincitrice del Campiello 2007 e dell'ultimo Premio letterario Fvg, ospite d'onore al liceo fra centinaia di ragazzi, ha raccontato il suo "Ritorni" dedicato proprio a questa città

Mariolina Venezia al Petrarca «Trieste, puzzle da scoprire»

L'INCONTRO

Mary B. Tolusso

Si è parlato di Trieste al Liceo Petrarca. Trieste nei suoi diversi volti, città letteraria e città che comunque sfugge a una comprensione definitiva. Ospite: Mariolina Venezia, vincitrice del Premio letterario Friuli Venezia Giulia "I racconti dei luoghi e del tempo", voluto dalla Regione in sinergia con Pordenonelegge. Ad accoglierla, oltre a Gian Mario Villalta, moderatore dell'incontro, centinaia di studenti capitanati dalla preside Cesira Militello e dalla docente Eleonora Kolar. «Abbiamo voluto questo appuntamento – così Militello – per ascoltare la prospettiva della città di una scrittrice non triestina». Venezia, già vincitrice del Campiello 2007, rivela anche il suo nuovo lavoro: «Si tratta di un romanzo su Istanbul, una città di cui sono innamorata da sempre», e che l'autrice conosce molto bene. Ma è artista che proviene da molti



Qui sopra, nella foto di Andrea Lasorte, un momento dell'incontro di ieri al Petrarca. Nell'immagine in alto a destra uno fotogramma del docuvideo dedicato a "Ritorni"

luoghi: «Ho vissuto a Matera, in Puglia e a Roma» e nei suoi testi c'è infatti una forte propensione alla descrizione dei territori. È il motivo per cui è stata scelta dalla Giuria del Pre-

mio per una breve residenza triestina e l'ideazione di un racconto lungo, "Ritorni", edito dalla Italo Svevo. Di "Ritorni" inoltre è online (anche sul sito del Piccolo) il docuvideo pro-

dotto dalla Fondazione Pordenonelegge.it e girato dai filmmakers Alessandro Pasian, Francesco Guazzoni e Matteo Pavanello. La stessa autrice ha spiegato la sua esperienza re-



stituendoci una città che è come un'epifania: «Ma dura un secondo – dice – perché Trieste ti si svela per un attimo solo quando ti volti indietro. Come la vita, che poi torni a non capirla». E certo il territorio non ha mai nascosto le sue complessità, ma anche la sua ricchezza, come ricorda il vice presidente della Regione Mario Anzil, che all'incontro è intervenuto con un videomessaggio. Venezia è la persona giusta per recepire queste complessità. Merito anche del suo lavoro di sceneggiatrice, abituata ad osservare, scrutare, guardare a un luogo con la capacità di "perdersi" e di intuire. D'altra parte è lei l'artefice di un popolare sostituto procuratore come Imma Tataranni, che dai romanzi è balzata a essere la protagonista di un'acclamata serie tv.

Nell'Aula magna del Petrarca il silenzio era assoluto, an-

che perché, va detto, la scrittrice non ha proposto i soliti luoghi comuni sulla città: «Ero già stata a Trieste una prima volta 30 anni fa – ha detto – e sempre per una residenza artistica, ma devo confessare che a differenza di altri colleghi non ne sentivo il fascino. Sono ritornata proprio perché Trieste mi ha chiamato due volte per essere compresa, anche se all'inizio non volevo accettare. Poi l'ho fatto, a condizione di essere sincera con la mia scrittura, l'ho visitata senza seguire una guida turistica e forse ho capito come Trieste sia una sorta di puzzle dove all'inizio non capisci il disegno, devi comprenderla pezzo per pezzo». Mariolina Venezia ha poi affrontato i molti quesiti degli studenti sul mestiere dello scrittore e sulle difficoltà di descrivere un luogo come questo, imprevedibile nelle sue contraddizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mostra inaugurata ieri negli spazi di ArtGallery & Meeting di Galleria Rossoni. Massimo Silvano

Fino al 18 dicembre la storia per immagini del Centro di Aiuto alla Vita "Marisa"

I 45 anni del Cav in una mostra di foto alla Galleria Rossoni

LA RASSEGNA

Andrea Di Matteo

Una storia lunga 45 anni, iniziata proprio nel dicembre 1978, il 18 per l'esattezza, quando nacque ufficialmente il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa". Per celebrare la ricorrenza è stata allestita una mostra fotografica intitolata "Trieste per i bambini ieri e oggi" e inaugurata ieri negli spazi di ArtGal-

lery & Meeting di Galleria Rossoni in corso Italia. «Questa iniziativa – così Maria Tudach Henke, presidente dell'Associazione Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" – s'inaugura oggi (ieri, ndr), 5 dicembre, Giornata internazionale del volontariato, e a pochi giorni dal nostro 45.mo anno di fondazione. Con questo evento intendiamo sottolineare come i privati e il volontariato erano e sono tuttora a fianco delle istituzioni per ottimizzare i servizi a favore dei bambini». La rasse-

gna, allestita grazie alle immagini d'epoca della Collezione Palladini, si snoda principalmente attraverso alcuni totem presenti nella galleria e nella sala espositiva ArtGallery & Meeting al primo piano della stessa Galleria Rossoni, dove presente e passato s'incontrano per ribadire ancora una volta che «i bambini sono il nostro domani, come lo erano ieri e come lo sono anche oggi». Il progetto, che si colloca tra le iniziative promosse nell'ambito della Giornata dei diritti dell'infanzia e rientra nell'edizione 2023 di "Diritti e Storti", è patrocinato dal Comune di Trieste, da Asugi e dal Burlo Garofalo. Per i più piccoli, inoltre, sarà organizzata una serie di eventi d'intrattenimento collaterali: tutti gli appuntamenti sono disponibili sulla pagina Facebook del Cav "Marisa".

La rassegna sarà visitabile proprio fino al 18 dicembre, dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, e il sabato dalle 10 alle 13. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la presentazione, apertura da venerdì a domenica. Parte degli incassi all'Associazione Bambini Chirurgici del Burlo

Torna "Mercante in ferie": al Savoia la vetrina dei gioielli

L'INIZIATIVA

Massimo Greco

L'ultimo appuntamento fu nel 2019, poi la proditoria aggressione pandemica costrinse "Mercante in ferie" a una sospensione triennale delle esposizioni. Ma, irrobustita dal letargo, la manifestazione gioielliera di Giulia Bernardi torna alla ribalta in questo fine settimana dell'Immacolata.

Un ritorno a passo di carica o, considerando la stagione di alcuni pezzi proposti, a ritmo di can-can: ben mille gli articoli che saranno allestiti nella sala Library dell'hotel Savoia, per la più importante iniziativa del settore in Friuli Venezia Giulia. Presentazione domani alle 18.30, apertura della mostra nelle giornate dell'8, 9 e 10 dicembre, di mattina dalle 10 alle 13, nel pomeriggio dalle 16 alle 20. Con un ospite d'onore, l'Associazione Bambini Chirurgici del Burlo Garofalo (Abc), cui sarà devoluta una percentuale degli incassi ottenuti dalle vendite degli oggetti preziosi. La presidente di Abc, Giusy Battain, presenzierà alla "vernice" dell'esposizione, mentre il



LA PROMOTRICE

LA GEMMOLOGA GIULIA BERNARDI IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO

sodalizio disporrà di un banchetto per divulgare la propria attività e raccogliere fondi.

Giulia Bernardi, oltre che sul versante benefattore come consuetudine dell'iniziativa, si è mossa sul piano delle collaborazioni, per arricchire il messaggio culturale dell'operazione: esporranno infatti insieme al suo studio la galleria d'arte Art Nouveau Eos, aperta in via dei Capitelli a cura di Marina Balestra e Lorenzo Turco, che conferiranno oggettistica Liberty, dai vasi alle statue. E confluiranno nella sala del Savoia anche le fotografie di Massimo Calzi, cui piace riprendere in maniera inusua-

le Trieste & triestini.

Premessa questa cornice artistico-filantropica, vi possiamo finalmente inserire il lavoro di Giulia Bernardi. Il 70% dei gioielli allestiti appartiene alla raccolta della studiosa/mercante, mentre un 30% è stato recuperato da operatori e collezionisti privati.

La gemmologa triestina ha lavorato su un arco temporale ampio un paio di secoli, tra il '700 e il '900 fino agli anni Cinquanta. Gioielli "sentimentali" in uso soprattutto nella Trieste asburgica. Gioielli apotropici risalenti alle tradizioni avite: oro come amuleto, la forma come protezione, le pietre contro il malocchio. Il "moretto" fiumano e la gioielleria maschile nei territori imperiali.

Su questi temi, ogni mattina alle 11 nelle giornate dell'8, 9 e 10, si terranno incontri per approfondirne gli aspetti materici e socio-economici.

Nel commentare l'esposizione, Giulia Bernardi parla infine di «gioielleria di alta gamma», con firme e pezzi unici, creazioni «sartoriali» delle quali i filmati riusciranno a narrare la confezione, dalla scelta delle pietre al disegno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE EMERSE NELL'ULTIMO INCONTRO PUBBLICO

«Santa Croce, il centro diventi una zona 30»

Il sindaco di Santa Croce, Ugo Salvini, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.

Ugo Salvini / TRIESTE

Il sindaco di Santa Croce, Ugo Salvini, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Salvini ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.



Una stradina al centro del borgo carsico di Santa Croce

Il sindaco di Santa Croce, Ugo Salvini, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Salvini ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.

Il sindaco di Santa Croce, Ugo Salvini, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Salvini ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.



Al tavolo Vascotto, la notaia Laura Furlan e Finocchiaro

Bilancio, Consiglio direttivo e nuovo Statuto: doppia assemblea per la Nautica di Muggia

Il bilancio della Nautica di Muggia: una doppia assemblea per il futuro

i App I f^wfl kb

Luigi Putignano / MUGGIA

Il sindaco di Muggia, Luigi Putignano, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Putignano ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.

Il sindaco di Muggia, Luigi Putignano, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Putignano ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.

Il sindaco di Muggia, Luigi Putignano, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Putignano ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.

Il sindaco di Muggia, Luigi Putignano, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Putignano ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova festa a Opicina con l'accensione dei due simboli del Natale dopo il debutto delle luminarie andato in scena nel weekend

La festa di Opicina: l'accensione dei simboli del Natale

i ^q j l p c b o ^

TRIESTE

Il sindaco di Opicina, Luigi Putignano, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Putignano ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.



Albero e presepe protagonisti della festa nella foto di Lorenzo Bencich

Il sindaco di Opicina, Luigi Putignano, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Putignano ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.

Il sindaco di Opicina, Luigi Putignano, ha chiesto di trasformare il centro del borgo carsico in una zona 30. La richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini. Putignano ha sottolineato che il centro del borgo è un'area residenziale e che la velocità di 30 km/h è più adatta a questa zona. Ha anche sottolineato che la richiesta è stata presentata all'ultimo incontro pubblico con i cittadini.

U.S.A.

SOLIDARIETÀ

Al Teatro Bobbio la musica è vita con il progetto “Let's Join”

«Non possiamo parlare solo di successo ma soprattutto di emozioni. La musica è vita, la musica riempie ed aiuta, ma soprattutto unisce: questo è il progetto Let's Join». A parlare con entusiasmo è Mauro Katalan, presidente dell' Associazione Progettiamo, a seguito del concerto di domenica scorsa al Teatro Bobbio, che ha visto salire sul palco la Calicanto band e alcuni cori Gospel regionali per una serata all' insegna della beneficenza. «Un grande grazie va a chi ci ha aiutato: la professoressa Gianello della Calicanto, il vicesindaco Tonel del Comune di Trieste che ci ha concesso il patrocinio, la dottoressa Pellaschi della Concommercio, con il sostegno di Iscopy Srl e del Discorso Snc di Agnese Puiatti&C. In particolare grazie a Ivo Moras che ha coinvolto tantissime persone in questo pro-



getto. Hanno cantato e si sono commossi con noi il sindaco di Muggia Polidori, l'onorevole Panizzut, il consigliere regionale Ghersinich e il presidente del consiglio comunale Pante-

ca. Grazie ad Alessandro Pozzetto con i cori Saint Lucy Gospel Choir e Sand of Gospel, e a Fabio Clary con la sua Calicanto Band. E grazie a chi era con noi a tifare dal pubblico:

aver iniziato il nostro percorso con una meraviglia così ci carica e ci sprona a preparare altre occasioni per sostenere queste cause così importanti». G.G.

LE LETTERE

**Cabinovia
Non serve
per il clima**

Ho letto nell'articolo dello scorso 10 novembre che il sindaco Roberto Dipiazza ha ribattuto alle critiche sulla cabinovia fatte dal sottosegretario di Stato al Ministero della cultura Vittorio Sgarbi, affermando che «si tratta di un progetto del governo iscritto negli interventi che contribuiscono sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici». Vorrei osservare che il progetto della cabinovia è nato da una idea del Comune di Trieste quando ha partecipato ad un progetto europeo finanziato dalla Commissione Europea. A ciò è seguita una richiesta al Ministero, non finanziata allora ma poi “ricomparsa” tra i progetti da includere nel Pnrr. È dunque sì un progetto inserito dal governo come altri nel Pnrr ma, comunque, è stato proposto dal Comune di Trieste. Per quanto riguarda poi il fatto di contribuire sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici, il progetto è distante anni luce

dal poter avere alcun effetto su questo. Il cambiamenti climatici, non vi è più dubbio nella comunità scientifica, sono dovuti al rilascio in atmosfera di enormi quantità di anidride carbonica (CO2) ed altri gas prodotti dalle attività umane. Nel 2022 sono state rilasciate in atmosfera circa 37 miliardi di tonnellate di CO2. A questo totale l'Italia contribuisce per lo 0,9 per cento e naturalmente Trieste per molto meno. Il Comune di Trieste ha dichiarato in suoi documenti ufficiali che la cabinovia, spostando su di essa il traffico di un certo numero di veicoli da Barcola e da Opicina, produrrà una diminuzione delle emissioni annue di CO2 pari a 2.551 tonnellate/anno, poi corrette in 3.236, poi corrette in 3.827 (nel caso si alimenti la cabinovia con energia rinnovabile prodotta dal progetto) che scendono a 2.104 se si utilizzerà la corrente della rete nazionale. Anche considerando il valore di riduzione più alto, e cioè 3.827 tonnellate CO2 evitate/anno e prendendo a riferimento i dati delle emissioni 2019 (fonte Inemar; elaborazione Arpa Fvg), le emissioni evitate grazie alla cabinovia saranno pari allo 0,37 per cento delle emissioni annue nel comune di Trieste, cioè un terzo di un centesimo. Poiché queste conclusioni sono state rese pubbliche da tempo, è addirittura

ridicolo che si affermi che un tale risultato possa contribuire “sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici”. È un peccato che il nostro sindaco dica cose di cui non si rende conto, forse spinto da cattivi consiglieri. Comunque “che 2+2 non facciano 5” è vero indipendentemente dal fatto che il Sindaco ed anche il governo possano affermare il contrario.

Sergio Persoglia

**Poste / 1
Lettere
in ritardo**

Come non condividere con la signora Silva Duda, la riflessione e la protesta contro un'inefficienza, ormai divenuta insopportabile, delle Poste italiane nella consegna delle lettere e dei servizi all'utenza. La posta arriva dopo settimane e settimane, se viene consegnata. Intanto riceviamo raccomandate e solleciti ritardati, tra l'altro difficili a reperire, se disgraziatamente non siamo in casa, da parte delle società, che gestiscono le nostre utenze energetiche. Evidentemente anche loro non ricevono i nostri pagamenti con bollettini postali. Io ricevo oggi,

solleciti con raccomandate di pagamenti di utenze con bollettini eseguiti in settembre. Che noi dobbiamo pagare con perdita di tempo e con sanzioni pecuniarie i disservizi delle poste, e' ormai una situazione insostenibile ed insopportabile. Anche la consegna della posta in questi termini... non è accettabile. La posta ormai ha privilegiato i servizi finanziari, trascurando completamente i servizi al cittadino. E' vergognoso questo comportamento. Invito, chi dirige questo settore importante, a fare qualcosa in merito.

Wilma Naia

**Poste / 2
Tre volte
al giorno**

Del malfunzionamento della Posta a Trieste si è già detto di tutto e di più. Giustamente. E, tanto, che non se ne può più sentir parlare. Perciò eviterò di fare un ulteriore elenco di mancanze, difetti, lacune e magagne, limitandomi a consigliare caldamente, a chi di dovere, di escogitare presto qualche provvedimento urgente, prima che l'esasperazione degli utenti superi i limiti della decenza. E pensare che, al tempo in cui erano maestri generali delle

CALENDARIO 2024

“Marga”, la signora delle stelle



All'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" è stato presentato il calendario 2024 "Marga, la signora delle stelle", dedicato a Margherita Hack. La realizzazione del calendario, con disegni di Carlotta Zanettini e Sara Paschini ed edito da White Cocal Press, rientra nell'ambito del progetto "Viva Marga. Concorso a premi per le scuole in ricordo di Margherita Hack". Foto Silvano

Poste i nobili Thurn und Taxis (1490-1505), la posta arrivava tre volte al giorno - almeno così si narra - naturalmente per mezzo di carrozze, calessi, carri, e soprattutto cavalli. Noi abbiamo mezzi molto più potenti, se Dio vuole! Impariamo ad usarli una buona volta, e con un minimo di buona volontà!

Edoarda Grego

**Politica
L'insofferenza
al governo**

I fascisti (o neo-fascisti, o post-fascisti che dir si voglia) al governo vorrebbero fermare tutti i loro critici “sul bagnasciuga”, ma ritengo che andrà loro male, parimenti a come accadde al loro “grande” predecessore. Oltre all'occupazione di tante televisioni e di tanti giornali, con direttori e giornalisti di destra-destra, schierati ubbidienti ogni giorno ad esaltare le gesta gloriose di Giorgia Meloni e dei suoi ministri, ultimamente la loro insofferenza alle critiche si è rivolta contro i giornalisti indipendenti e la loro magistratura ed al tentativo di occupare con propri esponenti, ben poco idonei sul piano culturale, anche alla presidenza di prestigiosi istituti.

Per quanto riguarda il fronte dei giornalisti, ferma restando l'insofferenza a libere conferenze stampa dove i cronisti possono porre domande “scomode”, c'è stata la polemica della (al femminile!) presidente del Consiglio con la giornalista di TV7 Lilli Gruber, rea di aver associato la parola Patriarcato all'attuale cultura maschilista di destra in quanto in evidente collegamento con la trinità elettorale e politica “Dio, Patria e Famiglia” che nemmeno può negare che sia rimasta la stessa almeno dall'Alto Medio-Evo e che quindi criticare se non come reazionaria almeno come vecchia e superata non dovrebbe costituire un'eresia da essere messa sul rogo come streghe. Più sorprendente ancor l'intervento addirittura del presidente del Senato Ignazio La Russa al giornalista Antonio Polito del Corriere della Sera in difesa della proposta (non è ancora un progetto di legge parlamentare!) sempre di Meloni sul premierato a difesa del 55% futuro di maggioranza in Parlamento, non presente così alto nemmeno nella passata tanto criticata “legge truffa” del dopoguerra, e tale da essere considerata una proposta nettamente “fascista”. Ultima perla l'ennesimo attacco, pesantissimo vista anche la sua struttura, questa volta del ministro della Difesa Guido Cro-

ELARGIZIONI

In memoria di Bruna Pompei Delbello da Roberto Curci e Gabriella Ziani 100 pro Associazione civile Il Gattilel Gattile 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Guido Bressan (06.12) da parte delle colleghe del nido Semidimela Lanuvola 145 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Liviana Zadeu Terdina da parte dei bisanzieri 200 pro CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

In memoria di Fiorella Pasquale (05/05/1940-09/11/2023) da parte di papà di Gigio 170 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria del caro cognato Dino Bonin da parte di Sbrioiavacca, Rusconi, Dionis L, Dionis G. 200 pro REP.EMATOLOGIA OSP.MAGGIORE

In memoria di Patrizia Pinazza-Perich da parte dei cugini Mario, Mariuccia, Adriana, Lucia, Fiorella e Nerio 220 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Roberto Antolovich da parte di Mimma e Mauro 100 pro A.I.R.C. -COMITATO F.V.G.

In memoria di Cerkvenic Antonia (Elia) da parte di Leghissa Rosanna 60 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

6 DICEMBRE 1973

- All'occupazione del "Volta" e del "Da Vinci", si aggiunge anche quella al "Galvani", per protestare fra l'altro circa la partecipazione degli studenti alla gestione della scuola.
- Si sono riuniti i consigli direttivi per l'esame della fornitura di combustibile, poichè molti sono ancora privi di calefazione. Si è prefigurato un piano per intervenire nei casi urgenti.
- In merito alla crisi del riscaldamento, c'è chi segnala che la piscina "Bruni Bianchi" è riscaldato come acqua ed ambienti, mentre le scuole vanno sui 12 gradi.
- Clima di tensione ieri in viale XX Settembre, dove si erano messi i bancarellisti per la tradizionale Fiera, con l'arrivo in forze dei vigili urbani, che hanno notificato una lunga serie di infrazioni.
- Sedici casi di epatite infettiva, di cui due mortali, sono stati accertati nell'ambito del Comune dal 29 ottobre al 2 di dicembre. Ne ha dato notizia l'ufficiale sanitario.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
5/12/2023

BARI	6	29	79	90	74
CAGLIARI	58	82	76	49	30
FIRENZE	65	18	71	11	30
GENOVA	78	63	62	35	29
MILANO	47	49	50	29	38
NAPOLI	20	67	89	81	21
PALERMO	14	71	88	5	83
ROMA	66	79	83	53	74
TORINO	24	72	26	58	90
VENEZIA	9	76	51	53	52
NAZIONALE	50	42	32	33	87

SuperEnalotto

4 - 6 - 16 - 39 - 41 - 44

Jolly
23

Superstar
78

JACKPOT
27.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	19.270,61 €
Ai 708	4	276,37 €
Ai 26.322	3	22,42 €
Ai 395.157	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6*	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	27.637,00 €
Ai 132	3	2.242,00 €
Ai 1.758	2	100,00 €
Ai 10.196	1	10,00 €
Ai 21.313	0	5,00 €

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

6	20	49	66	76
9	24	58	67	78
14	29	63	71	79
18	47	65	72	82

Numero Oro
6

Doppio Oro
29

overpost.biz

ROTARY CLUB TRIESTE

Cena di Natale con gemellaggio internazionale



Alla "Cena di Natale" del Rotary Club Trieste, che evidenzia anche nella denominazione la "tradizione dei nostri popoli", all'Antico Ristorante Tommaseo, hanno partecipato numerosi ospiti e vari rappresentanti di Club della Venezia Giulia e delle vicine Slovenia e Croazia. Momento

"clou", la firma dell'"Attestato di gemellaggio internazionale", tra il presidente, Fabio Radetti, e Frenc Rebec, Presidente del RC Skofja Loka, alla presenza del Console Generale di Slovenia a Trieste, Gregor Suc, e dell'assistente al governatore Rotary Distretto 2060, Lucia Crapesi.

setto (anche qui: ma cosa c'entra?) contro la magistratura, ma di non essere "ubbidiente" alle volontà del governo, come tentato da altri stati europei "amici". Il giorno dopo naturalmente l'accusa sarà derubricata a semplice sospetto.

Franco Colombo

Politica estera
L'egemonia cinese

Leggo tra le lettere al Piccolo del 4 dicembre una intitolata "Usa, Cina e Italia L'egemonia politica non è più una priorità". È senz'altro un'opinione rispettabile che tuttavia io non condivido affatto. Gli Stati Uniti infatti, dopo il dissolvimento dell'Unione Sovietica, si danno da fare per mantenere l'egemonia sull'economia mondiale che è loro contesa dalla Cina. Per ora il dollaro come moneta di scambio dei traffici mondiali regge, ma se un ciclo economico negativo colpisce gli USA mentre l'economia cinese fosse in fase positiva, molto probabilmente anche il dollaro perderebbe valore e l'egemonia politica statunitense sarebbe di conseguenza minata. La Repubblica Popolare Cinese non solo aspira ad una egemonia economica ma anche ad una politica. Lo deduco dal

fatto che sta tentando in tutti i modi di annettersi l'isola di Taiwan; Taiwan è un piccolo territorio se paragonato a quello cinese, ma la posta in palio è appunto politica: a Taiwan si respira aria liberale mentre in Cina il "capitalismo di stato" è tutt'altro che liberale. L'equilibrio mondiale è attualmente in equilibrio, ma è un equilibrio instabile. Le prossime elezioni a Taiwan sono solo l'inizio per capire quanto l'asse dell'ago della bilancia si sposti verso una direzione o verso un'altra. Atri due importanti appuntamenti del 2024 sono le elezioni del presidente americano e quelle del rinnovo del parlamento europeo. In Russia ci sarà una consultazione popolare ma, spero di sbagliarmi, non cambierà neanche una virgola sull'atteggiamento del suo leader Putin. Il voto per il nuovo parlamento europeo, spero proprio, invece stabilirà se l'Unione Europea si chiuderà su se stessa o se aprirà ad oriente acquisendo maggior peso negli equilibri mondiali. Io penso infatti che è solamente con "alleanze" via via sempre più allargate che si possa in qualche modo prevenire ed evitare conflittualità che invece servono solo ad esaltare piccole o grandi divergenze che ci sono e sempre ci saranno tra popoli, nazioni, culture e ideologie diversi ma non necessariamente tra loro

inconciliabili. Io sogno un mondo dove la concorrenza aiuti a migliorare il benessere di tutti (e non solo di alcuni) e dove le divergenze, di qualunque tipo esse siano, possano essere appianate non con la forza ma con il dialogo. Sono un sognatore, ne sono conscio, ma se non potessi almeno sognare liberamente vivrei sempre nell'incubo che ha rovinato i sogni degli europei nella prima metà del novecento.

Carlo Quattrococchi

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI di NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL CALENDARIO

Il santo San Nicola di Bari
Il giorno è il 340°, ne restano 25
Il sole sorge alle 7.29 tramonta alle 16.22
La luna sorge alle 0.16 cala alle 13.12
Il proverbio San Nicola di Bari è la festa degli scolari
Festa o non festa a scuola non si resta

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 543393 Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
3 dicembre 9 57
4 dicembre 7 60
5 dicembre 5 58
6 dicembre 6 47
7 dicembre 6 32
8 dicembre 8 36
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

IL RICONOSCIMENTO

“Love Me Tonight” al Rossetti
Il cantautore Lorenzo Pilat
insignito del Sigillo Trecentesco
al concerto tributo per gli 85 anni



Lorenzo Pilat riceve il il Sigillo trecentesco dal vicesindaco Tonel

“Love Me Tonight: Lorenzo Pilat da Trieste a Las Vegas”. Al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Politeama Rossetti si è svolto l'atteso concerto benefico per l'85 esimo compleanno del cantautore triestino. Per l'occasione il vicesindaco Serena Tonel ha consegnato all'artista il Sigillo trecentesco della Città di Trieste. «Ho consegnato a Lorenzo Pilat il Sigillo trecentesco a nome del sindaco Roberto Dipiazza, ringraziandolo per i successi nazionali e internazionali che ha composto e interpretato nel corso della sua lunga carriera, non dimenticando anche tutte le canzoni scritte e cantate in dialetto triestino, contribuendo in modo significativo a promuovere e a conservare la tradizione linguistica» ha detto il vicesindaco Serena Tonel. «Da triestina, è per me un immenso piacere e fonte di orgoglio sapere che Pilat è stato insignito del Sigillo Trecentesco, alto riconoscimento al suo operato e alla sua carriera», ha commentato la deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni.
La serata è stata un omaggio, nonché un tributo da parte di Trieste e del Rossetti, a una persona che ha fatto un così grande lavoro. Il titolo scelto per il concerto (“Love me tonight: Lorenzo Pilat da Trieste a Las Vegas”) intende sintetizzare proprio questa dimensione. Il riferimento è infatti al successo del brano “Love Me Tonight”, cantato da Tom Jones, che all'autore Lorenzo Pilat valse negli anni Ottanta il Grammy Award. Trattasi di uno dei più prestigiosi riconoscimenti negli Stati Uniti, ottenuto per il fatto di aver superato il milione di esecuzioni radiofoniche. Pilat ha inoltre contribuito a creare il mito degli anni Sessanta. Vinse la prima edizione del Festivalbar, nella sezione Giovani, e con lo pseudonimo di Pilade divenne parte del Clan di Adriano Celentano. Compose brani famosi come “Charlie Brown” e “Un po' di vino” (incisa in duetto con lo stesso Celentano). La sua carriera d'autore ormai brillava. Fu infatti tra i creatori di “Nessuno mi può giudicare” che rivelò Caterina Caselli e venne interpretata all'estero da Gene Pitney. Firmò successi memorabili come, per Gigliola Cinquetti, “La rosa nera” e “Alle porte del sole”, molto applaudita anche negli Stati Uniti. Fu anche tra gli autori di “Sì”, con cui nel 1974 Gigliola Cinquetti si piazzò al secondo posto all'Eurovision Song Contest, superata solo dagli Abba.
La serata, voluta dal Comune di Trieste in collaborazione con Politeama Rossetti e Casa della Musica, ha visto Pilat in compagnia di molti altri artisti. L'incasso della serata è stato devoluto alla Fondazione Burlo Garofolo di trieste. —

GLI AUGURI DI OGGI



ALESSANDRA
Cinquanta! Tanti auguri di buon compleanno alla bella servolana da Davide e il "gruppo dei fastidiosi!"



ISABELLA
Novantacinque e non sentirlì! Tantissimi auguri di buon compleanno da tutta la tua famiglia

CIÒ CHE NON VA

La misteriosa scomparsa delle panchine sulle Rive di Trieste

Con mia sorpresa passeggiando lungo le Rive di Trieste mi sono accorto che sono state tolte tutte le panchine e a loro posto sono stati piantati degli alberelli. Togliere le panchine che aiutavano a riposarsi e a contemplare il mare e l'orizzonte mi è sembrata una scelta poco felice. In una città come Trieste dove le panchine sono rare o inglobate dai locali pubblici vuol dire non aver in considerazione chi ha bisogno di riposarsi o contemplare un panorama.

Giovanni Greco



CULTURE

La mostra



Apri domani nella Sala commemorazioni l'esposizione frutto di un ampio lavoro di ricerca su nuove fonti, documenti e archivi sloveni, inglesi, norvegesi, americani di un gruppo di storici

Era il 7 dicembre 1943: dalla Risiera il primo treno partiva per Auschwitz

IL PERCORSO

Pierluigi Sabatti

Un anno di studi di un gruppo di storiche e storici ha generato la mostra che si inaugurerà domani alle 11, nella Sala Commemorazioni della Risiera di San Sabba.

«Si tratta di un'esposizione - sottolinea Anna Krekic, conservatore del Museo della Risiera, coordinatrice dei lavori - frutto di una intensa attività di ricerca sulla bibliografia e sugli studi già pubblicati e in corso, ma soprattutto di un nuovo lavoro su fonti e archivi che sono a disposizione solo da pochi anni, come le testimonianze orali, gli archivi di

famiglia, i registri del carcere del Coroneo, i censimenti razzisti del 1938 e 1942, l'archivio di Bad Arolsen, l'archivio della Repubblica di Slovenia e vari archivi americani, inglesi, norvegesi». I curatori dell'ampia ricerca sono la storica tedesca Sara Berger, uno dei massimi esperti italiani della Shoah, Marcello Pezzetti, i loro colleghi triestini Tul-

lia Catalan, Franco Cecotti, Annalisa Di Fant, i ricercatori Stefano Fattorini e Dunja Nanut; coordinatore scientifico Matteo Perissinotto.

“7 dicembre 1943. Destinazione Lager” è il titolo della mostra realizzata dal Museo della Risiera insieme a quello della comunità ebraica “Carlo e Vera Wagner”. L'esposizione, che rimarrà aperta, a

ingresso libero, fino al 9 giugno del prossimo anno, chiude il programma culturale “1943-2023 Trame intrecciate di memoria” promosso dal Comune di Trieste, con il contributo del Ministero della Cultura, per ricordare i tragici eventi di ottant'anni fa dal crollo del fascismo all'occupazione tedesca e l'annessione della Venezia Giulia al Reich tedesco con la creazione della Zona d'operazione del Litorale Adriatico (in tedesco Operationszone Adriatisches Küstenland o Ozak) fino alla partenza del primo convoglio verso la morte.

Oltre ai musei citati, l'iniziativa è sostenuta dall'Associazione nazionale ex deportati (Aned, sezione di Trieste), dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi, comitato provinciale di Trieste), dall'Archivio di Stato di Trieste, dalle Fondazioni Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (Cdec di Milano) e Museo della Shoah di Roma, oltre al Dipartimento di studi umanistici dell'ateneo triestino, dall'Istituto re-

gionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (Irci, Trieste); dall'Istituto regionale per la storia della resistenza e dell'età contemporanea (Irsrec, Fvg), e dal liceo Galilei.

L'esposizione illustra i primi quattro mesi dell'occupazione nazista di Trieste, durante i quali fu intrapresa la deportazione di prigionieri politici ed ebrei, con un focus sul primo convoglio, partito dalla nostra città alla volta di Auschwitz, il 7 dicembre del 1943.

«Sono stati 157 gli ebrei deportati il 7 dicembre 1943 - spiegano Krekic e Di Fant - e almeno 805 i politici mandati a Dachau tra ottobre e dicembre 1943, dopo quelli deportati precedentemente a Neuengamme. Decine i convogli partiti fino al '45 dal binario più vicino al Silos, come ricorda una lapide all'esterno della Stazione Centrale, sul lato della via Flavio Gioia. Lapidina messa ben 57 anni dopo la partenza dell'ultimo treno.

«Dai documenti trovati a Lubiana - raccontano Krekic

PEQUOD, ITINERARI DI LETTERATURA E GIORNALISMO

Ezio Mauro in scena al Miela racconta la caduta del fascismo

Venerdì appuntamento con il giornalista e scrittore impegnato in una lettura dal suo libro: dalla sfiducia del Gran Consiglio all'arresto di Mussolini

TRIESTE

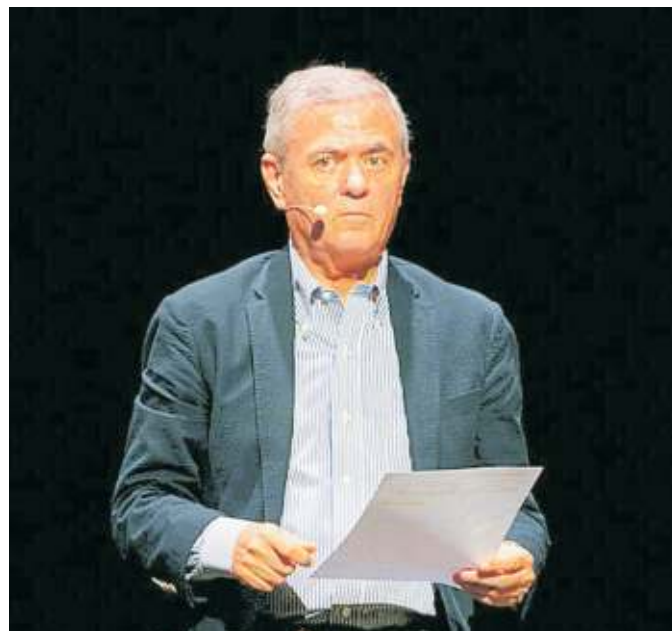
Ezio Mauro torna a Trieste, venerdì alle 18 al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna “Pequod, Itinerari di

letteratura e giornalismo”, con il suo nuovo spettacolo “La caduta. Cronache della fine del fascismo”. Si tratta di una lettura scenica tratta dal suo omonimo libro edito da Feltrinelli con la produzione di Elastica.

“La caduta” è una messa in scena in otto quadri che ripercorre i drammatici mesi del 1943, tra la caduta di Mussolini e la nascita della Repubblica di Salò. Sullo

sfondo c'è un'Italia in bilico, travolta da un'accelerazione improvvisa della Storia e ancora ignara della svolta che prenderà il suo destino.

“Il 25 luglio 1943 Mussolini viene arrestato. Nella notte si è tenuto il Gran Consiglio del fascismo e ha sfiduciato il duce, che ora si trova in una caserma, sorvegliato dai carabinieri, vittima di un capovolgimento



Il giornalista e scrittore Ezio Mauro

improvviso del destino. L'Italia intanto è ignara. È un epilogo senza testimoni, nessuno sa cosa sta succedendo”. Il giornalista e scrittore Ezio Mauro porta a teatro un momento tragico per la storia del Paese. Gli ultimi giorni del fascismo di Stato, quando l'Italia si dibatteva tra le ore cruciali dell'uscita di scena del Duce e un futuro difficile da immaginare, raccontando la svolta del Paese come se fosse un cronista di quegli avvenimenti. Dalla tragedia della guerra ai bombardamenti, alla drammatica seduta del Gran Consiglio che sfiducia Mussolini fino all'arresto del Duce a casa del Re.

La conferenza scenica è

FATTI & PERSONE

I Tazenda al Bobbio, prima tappa del mini-tour

I Tazenda fanno tappa a Trieste col loro mini-tour in trio. Venerdì, alle 19.30, saranno al Teatro Bobbio, il 14 al Nuovo Teatro Orione di Roma e il 15 dicembre al Teatro Bolivar di Napoli: sul palco gli

storici fondatori del gruppo Gigi Camedda al piano e Gino Marielli assieme al frontman Nicola Nite alle chitarre ad accompagnare le loro tre voci. Una formula teatrale che si fa forte del contatto di-



retto con il pubblico per una circolazione di energia e musica di grande potenza. Lo spettacolo teatrale si è costruito un po' da solo. I Tazenda, come molti artisti, hanno la fortuna di avere un piccolo tesoro fatto di più di cento brani da cui attingere. Tra questi ci sono gli intocca-

bili e sono proprio questi a regalare la possibilità di cantare, per la durata dell'intero show, all'unisono col pubblico. Ma nel corso dello spettacolo Gigi, Gino e Nicola improvvisano, si raccontano e mostrano quel lato delle loro personalità che pochi conoscono.



e Di Fant – è emerso che il Silos venne usato come “sammerlager”, cioè come campo di raccolta dei prigionieri che poi vennero caricati sui treni e in gran parte non tornarono». Un aspetto che ci richiama alla triste realtà di oggi che vede quegli stessi spazi degradati ospitare i dannati della rotta balcanica.

All'inaugurazione parteciperà Tatiana Bucci, che nel 1944, a sei anni, salì su uno di quei treni con la mamma, la sorella Andra, la nonna, la zia e un cuginetto per Aushwitz, tutti presi a Fiume in seguito a una denuncia anonima.

Tatiana Bucci, che vive a Bruxelles, da vent'anni insieme ad Andra accompagna gli studenti italiani a visitare il lager, dice: «Ricordo poco della Risiera e poi della partenza e del viaggio. Andra, che era più piccola di me, invece ha ricordi più vivi del vagone e del disagio. Io però ogni volta che torno lassù, appena vedo, all'arrivo a Birkenau, la torretta di Auschwitz, comincio a star male, fino a quando esco, poi mi tolgo Auschwitz dalla



LE IMMAGINI

DA SINISTRA: IDA E STELLA MARCHERIA A TRIESTE NEL 1941 (ARCHIVIO PRIVATO FAMIGLIA MARCHERIA, ROMA). DEPORTATE AD AUSCHWITZ IL 7 DICEMBRE 1943, IDA FU L'UNICA DEL CONVOGLIO A SOPRAVVIVERE; MARIJA KURELIĆ KOPITAR (A DESTRA), DEPORTATA POLITICA, CON DUE AMICHE IN BARCA IN UNA FOTO PRIMA DELLA DEPORTAZIONE (ARCHIVIO PRIVATO SLAVEN CETINA, PULA); AL CENTRO, LA MAXMABER ORKESTAR, PROTAGONISTA DEL CONCERTO AL REVOLTTELLA; A DESTRA, ERNST WEIMANN, COMANDANTE DELLA POLIZIA DI SICUREZZA E DEL SD IN UNA FOTO SCATTATA DOPO L'ARRESTO A BERGEN (STAATSARKIVET I BERGEN). IN PICCOLO, LA FAMIGLIA GAVIJON (YAD VASHEM, GERUSALEMME): FURONO TUTTI DEPORTATI AD AUSCHWITZ, SOLO DAVID RIUSCI A SOPRAVVIVERE

testa, Andra ci mette di più. Ma quello che non dimentico è il mio cuginetto Sergio De Simone vittima di esperimenti medici compiuti dal dottor Kurt Heissmeyer nel campo di concentramento di Neuen-gamme presso Amburgo».

Poi aggiunge: «Mi chiedo anche con quello che succede, come la guerra in Ucraina, terra di mia madre, e in Israele, se serve testimoniare. Però continuerò a farlo. E comunque torno con gioia a Trieste, di cui ho nostalgia perché è la città della mia adolescenza e giovinezza dopo l'incubo».

La giornata si concluderà con “Trieste porta dell'Est”, il concerto di Maxmaber Orkestar che chiude il programma culturale “1943-2023. Trame intrecciate di memoria”. Tra gioia e malinconia, un coinvolgente viaggio nella musica delle minoranze, attraverso spazi di contaminazione tra culture diverse, in programma alle 21 al Museo Revoltella, auditorium Marco Sofianopolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

concepita come un movie-podcast live grazie alla collaborazione in voce degli attori Ivonne Capece e Massimiliano Briarava. A cura di Briarava anche il sound design, grazie al quale le parole scritte da Ezio Mauro sono immerse in un nuova e sorprendente modalità di fruizione. Ad accompagnare il racconto anche un ricco repertorio iconografico curato da Carmen Manti.

Dice Ezio Mauro, a proposito del suo inedito lavoro di “giornalista del passato”: «La cronaca è un controcan- to della storia. La ampia, la sviluppa, la arricchisce di dettagli. A volte la contraddice. Da cronista, per me, sapere come è stato arrestato

l'autista del Duce il giorno in cui Mussolini va dal re per l'ultima volta, è importante quanto i dettagli dell'arresto di Mussolini stesso. E anche nella storia ci sono delle notizie da cercare. Ad esempio ho consultato, nell'Archivio centrale dello Atato, un faldone e un fascicolo della segreteria particolare del Duce, dove sono custoditi i testi delle intercettazioni telefoniche del 1943 fatte del Servizio Speciale Riservato della polizia. Su quei fogli finissimi, ormai ingialliti, ho letto l'umore che aveva il Paese in quel passaggio decisivo».

Ezio Mauro giornalista, è stato direttore del quotidiano La Stampa dal 1992 al 1996 e direttore del quoti-

diano La Repubblica dal 1996 al 2016.

È autore e conduttore del programma “La Scelta” in onda su Rai 3 che esplora alcune decisioni che hanno segnato la storia del mondo e del nostro Paese.

I suoi ultimi libri La caduta. Cronache della fine del fascismo (Feltrinelli, 2023) e L'anno del fascismo (Feltrinelli, 2022) sono diventate letture sceniche.

Lo spettacolo in scena venerdì è organizzato da Bonawentura con il contributo della Fondazione CRTrieste

Prevendita alla biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.viva-ticket.com —

LA RACCOLTA

Sergio Cecovini svela una “Coda di paglia” tra riso e introspezione

Al centro dei racconti il corpo e la sua decadenza
La presentazione il 13 dicembre con Cristina Benussi

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin



Sergio Cecovini autore di “Coda di paglia” (Battello)

Il corpo. Un corpo da allenare, esercitare, strizzare, curare nel caso, una macchina prodigiosa che abbisogna sempre tenere in perfetta efficienza. E allora pugilato (un tempo, da giovane ginnasiale, ma solo per “fare il figo con le mule” come gli ricorda l'antico maestro di ring), jogging sui sentieri del Carso, marce in montagna, salite in mountain bike. Il tutto condito da docce ghiacciate per dare la sveglia a quel corpo da tirare come una fionda, usare al meglio e sempre a massimi giri perché poi, diciamo, o almeno ce lo dice Sergio Cecovini, visto che di là non c'è niente che possa assicurare una resurrezione della carne, alla fine dei giochi, quando il corpo ti abbandona, la festa è finita.

È intorno al corpo e al suo inevitabile declinare che ruota “Coda di paglia” (Battello stampatore, pagg. 97, euro 13) libro che Sergio Cecovini fa seguire a qualche anno di distanza ad “Anice a novanta”, pubblicato con lo stesso editore. Anche questo si presenta come una serie di racconti in cui Cecovini, avvocato, già condirettore generale del Lloyd Adriatico Assicurazioni-Allianz e attuale presidente del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, affronta in modo laico il redde radionem con la propria esistenza. Il libro verrà presentato il 13 dicembre, alle 18, alla Libreria Minerva, dall'autore in dialogo con Cristina Benussi.

A ciglio asciutto, con la logica di affidarsi sempre e soltanto alla ragione umana, come già in “Anice a no-

vanta’ anche in “Coda di paglia” Cecovini prosegue la sua riflessione sull'esistenza e sulla morte. Qui, con una vena di ironia in più, che riesce a rendere lieve e divertente anche un argomento escatologico che non dispone propriamente all'allegria.

Facciamo un esempio. La coda di paglia che dà il titolo alla raccolta si riferisce a una parte del corpo che solo gli uomini possiedono di default e che a un certo punto mette il protagonista del racconto omonimo nelle condizioni di dubitare della sua efficienza. Sarà il casuale incontro con alcuni amici anch'essi in vacanza sulle Dolomiti, e soprattutto la dura ascesa su una ferrata delle Dolomiti in compagnia di una signora del gruppo a sciogliere per il meglio il dilemma del protagonista.

Scettico, solo tenuamente attratto dalla fede in un dio, Cecovini giunge a uno sguardo privo di consolazione ma anche libero da infingimenti che, superato un certo smarrimento iniziale, si fa più dritto, più forte e in grado di guardare dentro, di conoscere se stesso meglio di tanti altri. La conclusione di tante elucubrazioni giunge allora da sé: “Da morti scopriremo l'arcano. O, più semplicemente, diverremo particelle immemorie e irrilevanti dell'energia che permea l'universo”.

Come puntualizza Cristina Benussi nell'ampia presentazione del volume, “Cecovini, attraverso quel suo modo spigliato di rivolgersi al lettore, e a sé stesso, ha introiettato le tematiche esistenziali della cultura novecentesca, particolarmente vive a Trieste. Non sono pochi i punti di contatto con le considerazioni dei personaggi creati da quel grande nichilista che è stato Italo Svevo”.

Come detto c'è sempre dietro l'angolo l'ironia, il riso che tutto smitizza. Come nel racconto del viaggio in bici di un gruppo di amici che, dopo il transito per un terreno concimato a spruzzo, giungono alquanto maleodoranti in un villaggio austriaco dove si tiene un matrimonio. Invitati a prendere parte al banchetto da un villico avvinazzato, intonano una canzone triestina e se la battono tra lo sbigottimento degli sposi. Tra riso e introspezione Cecovini giunge all'ultimo racconto, in cui l'incontro con una giovane donna durante una sessione di jogging apre al lettore la domanda su chi sarà la bella sconosciuta che gli dà appuntamento all'indomani. Una presenza concreta che il protagonista potrà stringere tra le braccia, o la figura tanto temuta che sola sarà in grado di svelargli l'arcano dell'esistenza? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
Giordania stilografica
di Agostinelli

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Alessandro Agostinelli presenta "Giordania stilografica". L'autore dialoga con la giornalista Cristina Bonadei. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Open Arms"
di Marcel Barrena

Oggi, alle 20.30, alla Casa del Popolo "Giorgio Cancia-ni" (via Masaccio 24), per la rassegna "Cinema e migran-ti" del Circolo Cinematografico Charlie Chaplin, sarà pro-iettato "Open Arms. La legge del mare" di Marcel Barrena. Ingresso libero.

Alle 19
Speed Date
clownerie

Oggi, alle 19, al bar libreria Knulp, si terrà il nuovo Speed Date di Artifragili dedi-cato al tema "Teatro per tutti - clownerie", la rassegna che il Teatro Miela propone al pubblico tra dicembre e gen-naio.. Ingresso libero.

Alle 15.30
I "fleurs" di Gardone
a Miramare

"Fleurs, fotografia e musica". Oggi, alle 15.30, nella Sala del Trono del Castello di Mi-ramare, si terrà il quinto ap-puntamento del ciclo Grandi incontri a Miramare. Srà pro-tagonista sarà un fotografo molto noto, Massimo Gardo-ne, affiancato dall'artista Francesco Messina e dalla giornalista Lisa Corva. La conferenza è inclusa nel bi-glietto di ingresso al Museo.



Trieste nel secondo dopoguerra

Oggi, alle 17, alla Sala Bazlen di palazzo Gopcevich, si svolge-rà l'evento "Trieste nel secondo dopoguerra" collaterale alla mostra di fotografie e filmati di Francesco Penco di Claudio Ern . Relatori: Lorenzo Ielen e Vanessa Maggi. Moderatore Cristiano Degano. Ingresso libero.

Alle 17
Concerto
al ricreatorio

Oggi, alle 17, al ricreatorio Gentilli (via di Servola, 127), il trombettica Mauro Maur e la pianista Fran oise de Clos-sey t terranno un concerto.

Alle 18
San Nicol 
allo Stadio Rocco

San Nicol  ritorna a compie-re una visita ai bambini dell'Arac . Il Santo "apparir " alle 18, nella sala dello Sta-dio "Rocco" di Valmaura.

Alle 17
Animazione
in Galleria Rossoni

Oggi, alle 17, in Galleria Ros-soni (Corso Italia 9), arriva San Nicol  alla mostra "Trie-ste per i bambini ieri e oggi". In programma uno spettaco-lo di animazione del Centro di Aiuto alla Vita.

Alle 16.30
"Bomboni" e regali
al Padovan

Questo pomeriggio, alle 16.30, il San Nicol  degli Ex Allievi arriver  puntuale in ri-creatorio a portare tanti "bon-boni" e regali ai ragazzi ed al-le ragazze del ricreatorio.

Alle 13
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terr  oggi alle 13 presso il ri-storante "Chimera di Bacco" (via del Pane 2) avr  come te-ma: "Argomenti Rotariani". Relatore: Stefano Battista .



Il trio musicale Fior delle Bolge Foto Valentina Iaccarino

TRIESTE - ALLE 20-30

Il trio Fior delle Bolge
porta alla Sala Luttazzi
lo spettacolo "De-Rive"

Francesca Schillaci / TRIESTE

La musica popolare   la pa-rola d'ordine per compren-dere il trio musicale Fior del-le Bolge, composto dal fisar-monicista e tastierista Fede-rico Galvani, il batterista Alan Liberale e il violoncellis-ta Luca Zuliani che oggi porteranno lo spettacolo so-noro "De-Rive" alla Sala Lut-tazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio alle 20.30 con la partecipazione del trombettista Flavio Zanutti.

I fiumi saranno il luogo in cui il palcoscenico si trasfor-mer  per far viaggiare i quat-tro musicisti in una naviga-zione a tappe che partir  dai Balcani, per passare dal Mar Mediterraneo e giungere al Sud America. Il tutto in una "deriva" di intenti, di incon-sci e di correnti musicali che raccontano un'estrazione di-versa - dal folk, al rock, fino alla musica classica e jazz - arricchita dalle proiezioni di video della fotografa Va-entina Iaccarino. Immagini e musica non avranno l'o-biettivo di raccontare una storia dall'inizio alla fine, ma al contrario proporr no degli spunti, degli stralci che possano accendere del-le suggestioni negli ascolta-tori. Le musiche proposte si sposteranno dalle ninna-nanne fino a pezzi antichi di storia musicale dimenticata e attraverseranno i Balcani

e la Grecia fino ad arrivare al Mediterraneo e al Sud America, dove echi di musi-che tradizionali di diverse parti del mondo si mescole-ranno ad altre pi  minimali e cantautorali.

   un viaggio che parte dall'acqua - spiega Federico Galvani - per ricordare le no-stre genti, di qualunque sto-ria, che per spostarsi attra-versavano i fiumi. Il flusso della nostra "deriva" ha la stessa sostanza del fiume che mette insieme tanti po-poli, unisce culture, realt  e memorie, ma soprattutto ac-coglie, fluendo, il diverso. Perch  siamo tutti parte di una deriva .

Circa quindici pezzi si al-terneranno tra loro dando spazio anche a "intermezzi filologici" dove antiche bam-boline votive verranno ricor-date insieme ad una poesia di Bukowski per unire il sen-so "dionisiaco" che la musi-ca popolare pu  innescare da realt  completamente differenti tra loro. Anche Ka-fka far  la sua comparsa tra i ritmi ebraici che alcuni pez-zi sfioreranno per raccontar-si nella sua pi  autentica co-micit . «La musica popolare nasce dai contesti - conti-nua Galvani - e racconta sto-rie, mette insieme le genti, non nasconde le tragedie ma le canta, le condivide e le trasforma .

Ingresso libero. -



TEATRO

Le "Memorie
del sottosuolo"
di Dostoevskij
in scena ai Fabbri

Oggi e domani lo spettacolo di Marco Isidori
con protagonista l'attore Paolo Oricco

Annalisa Perini / TRIESTE

Il romanzo "Memorie del sottosuolo", pubblicato nel 1864 da F dor Dostoevskij,   stato considerato dai critici come un'anticipazione dei suoi capolavori della ma-turit  e viene paragonato a un grande affresco impres-sionista, scandaglio dell'ani-mo umano di cui l'autore fu maestro indiscusso antici-pando i grandi scrittori euro-pei.

Al Teatro dei Fabbri, oggi e domani alle 20.30, nella rassegna di drammaturgia contemporanea della Con-trada "AiFabbri2", la compa-gnia Marcido di Torino por-

ta sul palcoscenico le "Me-morie del sottosuolo" nello spettacolo di Marco Isidori, interpretato da Paolo Oric-co. Produzione Marcido Marcidorjs e Famosa Mimo-sa, la messa in scena condu-ce il pubblico in una storia che   un convulso e deliran-te susseguirsi di tensioni vendicative, pensieri balor-di, animosi, conditi di sadi-smo e masochismo insieme.

  il resoconto di un'ango-scia dell'esistenza pi  che di un vero male di vivere. Il pro-tagonista, malato e ossessi-vo, intriso di rancore socia-le, si   autoescluso da tutti. Scendendo nel sottosuolo non trova nell'isolamento la

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

C'  ancora domani 16.30, 18.45, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Palazzina Laf 16.00, 18.00, 21.45
Di e con Michele Riondino e con Elio Germano.
The Old Oak 19.45
Di ken Loach, dal Festival di Roma.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Un colpo di fortuna 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.
Napoleon 16.00, 18.45, 21.15
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.
Il male non esiste 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Di R. Hamaguchi, Leone d'argento miglior regia.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Napoleon 17.45, 20.30
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.
C'  ancora domani 17.30, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.
Diabolik chi sei? 16.30, 18.45, 21.15
Alle 21.15 incontro con i registi.
Cento domeniche 16.00, 19.30
Di e con Antonio Albanese, dal Festival di Roma.
La chimera 17.45
Di Alice Rohrwacher, con Alba Rohrwacher. Can-nes.
Paolo Conte alla Scala - Il maestro   nell'anima 16.00, 20.00
FILM]Improvvisamente a Natale mi sposo 16.30, 17.45, 21.15
Hunger games: la ballata dell'usigno-lo e del serpente 18.15, 21.00
I Goonies 21.45
A solo 3,50.
La guerra dei nonni 16.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Napoleon 17.00, 18.45, 20.45
Woody Allen - Un colpo di fortuna 19.00, 21.30
Paola Cortellesi: C'  ancora domani 15.45, 18.30, 20.15, 21.15
Diabolik - Chi sei? 17.15, 21.00
Improvvisamente a Natale mi sposo 16.30, 22.00
Home education - Le regole del male 22.15
Hunger games - La ballata dell'usi-gnolo e del serpente 16.00
I Goonies 19.30
La guerra dei nonni 16.15
Un anno difficile 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Ingresso unico 5,50 .
Napoleon 17.45, 20.30
Il male non esiste 17.00, 21.00
Paolo Conte alla Scala - Il maestro   nell'anima 19.00
Un colpo di fortuna 17.30, 20.30
C'  ancora domani 17.15, 20.45
Cento domeniche 17.15, 19.00
Diabolik - Chi sei? 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Ingresso unico 5,50 .

Napoleon 17.45, 20.40
Un colpo di fortuna 17.45, 20.30
C'  ancora domani 17.30
Diabolik - Chi sei? 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3583511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIO-
NI GENERALI 21.00 "Enrico Brignano -
ma... diamoci del tu"; 2h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi, alle 20.30, "Nun te regge pi ", di Ga-briele Cirilli, Mattia Cirilli, Maria De Luca e Valter Lu-po che ne cura anche la regia.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi e domani, alle 20.30, "Memorie del sot-tosuolo" con l'adattamento drammaturgico e la regia di Marco Isidori, con Paolo Oricco, scenario di Daniela Dal Cin.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Domani 7 dicembre alle 20.45 FVG ORCHESTRA / ELIA
CECINO, PIANOFORTE - PAOLO PARONI, DIRETTORE.

Venerdi 8 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Am-brogio, Monfalcone INGRESSO LIBERO - Concerti per organo - MARIO PARESTEGI.

Giovedi 14 dicembre alle 20.45 SONO UN FIGLIO - RON.

Venerdi 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI
RECITA A SOGGETTO - PAOLO ROSSI.

Previdite e biglietti presso la Biglietteria del Tea-tro (da lunedi a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedi a venerdi, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

PAOLO ORICCO
IN SCENA AL TEATRO DEI FABBRI
CON IL TESTO DI DOSTOEVSKIJ

fine del suo odio verso il mondo e l'umanità intera, né una dimensione pacificata con se stesso. Al contrario, questo scavo nell'inconscio non gli permette di vedere meglio la sua condizione, ma gli produce un senso di insana gratificazione di chi è superiore, anche solo di qualche gradino, rispetto a qualcun altro. E quello di Paolo Oricco sarà sì un monologo, in un gorgo altalenante di gioia e disperazione, esaltazione e sofferenza, ironia e dolore, ma in cui l'attore non sarà veramente da solo.

Interagirà infatti con l'unico elemento scenico, l'opera pittorica "Trionfo della Morte" di Daniela Dal Cin, ispirata all'affresco quattrocentesco di Palazzo Abatellis a Palermo. La grande pala dipinta "reciterà" tramite l'attore, come una coprotagonista.

La compagnia Marcido racconta come con questo spettacolo si sia mossa ad affrontare finalmente una propria "tendenza dostoevskijana" che è stata nelle sue corde fin dall'esordio. «La esprimiamo compiutamente e la facciamo esplodere - sottolinea Marco Isi-

dori - nel prendere per le corna quello che è forse uno dei testi chiave dell'opera dell'autore, "traducendolo" con grande adesione sentimentale e pronti ad affrontare una misura certo non facile, carica di rischio, ma per noi di straordinario fascino drammatico».

«Le parole di Dostoevskij – prosegue il drammaturgo e regista - sono talmente impregnate di un concentrato dell'umano travaglio da fotografare, far suonar netto, al di là di ogni ambiguità ideologica o storica, il tema ossessivo dello scrittore, una dominante tragica spalancata e sviluppata in ogni piega possibile del discorso. Una nota costante, pronunciata affermativamente, e poi immediatamente contraddetta, in un vortice poetico di ritrattazioni, così specificamente teatrali, espanse, dichiarate nella loro spudoratezza».

«Il sale della nostra arte, del nostro lavoro – osserva a sua volta l'attore Paolo Oricco - sta proprio nell'affrontare sfide che ci spingano oltre il limite, e in questo ci trova fratelli con Dostoevskij che affermava appunto di aver cercato di oltrepassare il limite per tutta la vita. E' una tensione che ci appartiene in quanto teatrali e in quanto Marcido». Info www.lacontrada.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il musicista e compositore Manos Hadjidakis

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Concerto di San Nicolò per Manos Hadjidakis a 20 anni dalla scomparsa

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

La Comunità Greco-Orientale di Trieste, in occasione della festività del Patrono San Nicolò, ha organizzato un concerto di musica popolare d'autore, che avrà luogo stasera al Teatro Miela con inizio alle 20.30. Anticipando le celebrazioni del prossimo anno nella ricorrenza del ventennale della scomparsa, il programma dell'evento di oggi è interamente dedicato al musicista Manos Hadjidakis, compositore, pianista e direttore d'orchestra, attivo nel campo della musica da film così come nella canzone popolare d'autore, avendo musicato i versi di importanti poeti greci tra i quali, oltre a Kavafis e Gkàtsos anche due premi Nobel per la letteratura come Elytis e Seferis.

Inoltre ha svolto un ruolo importante anche come direttore artistico della Radio3 greca dopo la liberazione dalla dittatura dei colonnelli. L'apice del successo arriva già nel 1960 con la canzone "Ta pedia tu Pirea – I ragazzi del Pireo" tratta dal film "Mai di domenica" diretto da Jules Dassin. Presentato in concorso al tredicesimo Festival di Cannes, il film valse alla protagonista Melina Merkouri il premio quale

miglior interprete femminile mentre a Hollywood il film ottenne l'Oscar proprio per la miglior canzone nonché le nomination per la miglior attrice, i costumi in bianco e nero, la sceneggiatura e la regia. In seguito la canzone è stata cantata da interpreti quali Nana Moskouri, Connie Francis, Petula Clark Nilla Pizzi e l'indimenticabile Dalida.

Oltre alla hit ci sono in scaletta anche brani di grande suggestione come "Athina" sempre del 1960, piena di colori e di ottimismo, un vero inno per una città che riscopriva la sua identità dopo gli anni difficili dell'occupazione nazista e della guerra civile, "Thalassa platia" intimista e melanconico, dal sinuoso andamento melodico che rimanda alle onde lievi di un mare calmo, la ballata "O Irlandos" e "Odos Oniron- La via dei sogni". A interpretarli saranno le voci del Coro Messoghios e del Coro Ecclesiastico della Comunità Greco-Orientale di Trieste dirette dal Maestro Ioanna Papaioannou, solisti i contralti Elena Boscarol, Sibilla Serafini, Silvia Russo e i tenori Luigi Silvestre e Andrea Fusari, accompagnamento pianistico di Hiromi Arai.

Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA STAZIONE ROGERS

L'attrice Sara Alzetta racconta la metafisica di una pompa di benzina

L'attrice Sara Alzetta

Federica Gregori / TRIESTE

«Una veloce storia del famoso centro culturale in fondo alle Rive, campo di battaglia delle più feroci lotte di potere. Oppure: storia ragionata della Stazione Rogers in 60 minuti, tra complotti internazionali, acqua alta e l'omo vespa». Così sintetizza il suo ultimo lavoro Sara Alzetta, autrice e protagonista di "Metafisica di una pompa di benzina" che andrà in scena oggi, alle 18, in Stazione Rogers. L'attrice non sarà sola: con lei Emanuele Laterza alle musiche ma anche ai "disturbi", e il contributo di Mario Sillani Djerrahian.

L'appuntamento fa parte di "Abitare Hub", organizzato da associazione Stazione Rogers con in campo partner prestigiosi tra Università, Sissa, Ictp fino allo sloveno Center of Space Technologies Herman Potocnik: la Terra vista come una casa, la nostra casa, con sette stanze (Hall, Living, Kitchen, Bath. ...) da esplorare cui corrispondono sette ambiti tematici (Salute, Ambiente, Benessere psicofisico...) a loro volta trattati in sette diversi eventi.

Ad Alzetta è affidata la Hall, l'Ingresso, presentata in maniera singolare com'è nelle corde dell'artista triestina, che l'ha interpretata come fosse una

"stanza del Tempo": il pubblico della Rogers, «salottino di richiamo internazionale della città, piccola meraviglia dell'architettura novecentesca, utopia del moderno affacciata sul futuro» sarà invitato a effettuare un esperimento, ovviamente semi-serio, insieme all'autrice. Un viaggio nel tempo, tra futuro e passato, più veloci della luce, e che al contempo evocherà «i celti come i romani, Maria Teresa come Franco Basaglia, Bobi Bazlen, Anita Pittoni e l'omo vespa».

«È uno scherzo, in clima festivo, per ironizzare su Trieste e i suoi miti, dagli Asburgo alla Città della Scienza – spiega Alzetta –. Verso la fine farà il suo ingresso una ragazzona chiassosa e sentimentale, un'ospite prestigiosa...».

«Ci siamo ritrovati insieme – continua Alzetta – per valorizzare la cultura e la cura della socialità umana dal privato alla città. Mettendoci in collaborazione tra realtà locali, regionali e slovene, alla ricerca degli strumenti più adatti ad affrontare il difficile presente».

Prossimo appuntamento, venerdì 15 dicembre con la "Cucina" curata da Laura Forcessini in una Stagione Rogers completamente riallestita che accoglierà i visitatori dalle 18 fino a sera inoltrata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 E 21.15

I Manetti Bros. svelano "Diabolik, chi sei?"

TRIESTE

Oggi, alle 18, nella Mediateca de La Cappella Underground (via Roma 19), i Manetti Bros. incontreranno il pubblico triestino per raccontare aneddoti e curiosità sulla trilogia dedicata al genio del crimine e in particolare sul capitolo conclusivo, ora in sala, "Diabolik, chi sei?". L'incontro sarà moderato da Marco Catenacci e Francesco Ruzzier del podcast prodotto da La Cappella Underground

Blow Out – Frammenti di Cinema. Durante l'incontro si approfondirà il rapporto tra cinema e fumetto per addentrarsi nel lavoro fatto sulla trasposizione di un immaginario così ben definito e capire tutti i segreti di un progetto così ambizioso e affascinante. Sempre oggi i registi romani presenteranno il film "Diabolik, chi sei?" al Cinema Nazionale alle 21.15.

Entrambi registi e sceneggiatori, Antonio e Marco Manetti debuttano nel 1995 alla

I registi Manetti Bros.

regia del cortometraggio Consegna a domicilio, episodio del film "DeGenerazione". È del 1997 il film "Torino Boys", il loro primo lungometraggio, prodotto da Marco e

Pier Giorgio Bellocchio, presentato al Festival di Locarno e successivamente al Festival di Torino dove riceve la menzione speciale della Giuria. —

SPORT

Calcio Serie C

ELETRONIC CENTER TRIESTE

AUTOMAZIONE CANCELLI BASCULANTI VIDEOSORVEGLIANZA

FAAC CAME Nice

Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

La giovane Atalanta ferma il cammino di un'Unione stanca

I nerazzurri segnano due reti nel primo tempo nel quale la Triestina non reagisce. Alabardati meglio nella ripresa e gol di Adorante. Striscia interrotta dopo 11 gare

ATALANTA	2
TRIESTINA	1

Marcatori: pt 4' Cissé, 41' Ghislandi, 24' st Adorante

ATALANTA U 23 (3-4-1-2): Vismara; Del Lungo, Varnier, Ceresoli; Palestra, Gyabuaa (44' st Mendicino), Mallamo, Ghislandi (st 16' Solcia); Cortinovis (31' st Awua); Cissé (44' st Capone), Di Serio (31' st Sidibe). All. Modesto.

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic, Ciofani (1' st Germano), Moretti, Malomo, Anzolin, Pierobon (23' st Fofana), Correia, Vallocchia (11' st Celeghin), D'Urso (11' st Finotto), Redan, Lescano (11' st Adorante). All. Tesser

ARBITRO: Andrea Zanotti di Rimini
NOTE: ammoniti Cissé, Gyabuaa; calci d'angolo: 7-3

Ciro Esposito
/ INVIATO A CARAVAGGIO

Il cammino dell'Unione si ferma nel paese bergamasco che ha dato il nome al maestro del Rinascimento. Il capolavoro sul campo è riuscito all'Atalanta che ha messo a nudo per

un tempo una Triestina sbiadita. Bravi i giovani nerazzurri freschi e pimpanti a mandare in crisi per un bel po' gli alabardati lontani parenti da quelli visti quattro giorni fa a Verona. Il gol di Cissé (in parte viziato da una spinta su Moretti) ha messo subito il match di recupero in salita per gli ospiti.

GIORNATA-NO Ma l'Unione in giornata non avrebbe faticato a trovare il ritmo continuo quantomeno per creare alcune occasioni da gol. E invece Correia e compagni hanno sfiorato la porta solo in un'occasione con Redan, mentre l'ex Ghislandi ha trovato il raddoppio. Eppure, nonostante la giornata indubbiamente complicata, la Triestina avrebbe potuto nella ripresa trovare il pareggio. A dimostrazione della forza potenziale di questa squadra e della sua panchina. Stavolta però la sveglia tardiva non è bastata a sovvertire lo score dei primi 45' ma solo, dopo la rete di Adorante, a ravvivare il finale senza lieto fine per un errore di Finotto e una bella parata di Vismara. Detto questo l'Atalanta ha meritato e

dall'Unione ci si aspettava di più. Ma dopo una scorpacciata di punti e reti, dopo 11 risultati utili consecutivi e senza sconfitte da oltre due mesi, un calo ci può stare. A patto di riprendersi tra tre giorni con la Giana.

LA SALITA Le cose si mettono subito male per Tesser che, rispetto a Verona, mette Ciofani a destra e Pierobon per Celeghin in mediana. Lancio in verticale per Cissé che si libera con una spintarella di Moretti e batte Matosevic nell'angolino. Shock dopo appena una manciata di minuti ma tutta una partita davanti per rimontare.

LA FATICA Ma chi si aspetta che la Triestina cominci a macinare gioco resta deluso. I quattro uomini messi da Modesto in mediana con i due esterni Palestra e Ghislandi annebbiano le idee dei centrocampisti alabardati. Nessuna triangolazione bassa e di prima (il campo irregolare non aiuta) e troppi lanci lunghi preda dei virgulti di casa. Solo alla mezz'ora Correia pesca in verticale Redan ma la conclusione dell'olandese è deviata in angolo.

IL RADDOPPIO E invece l'Atalanta U23 buca ancora la porta di Matosevic e lo fa con l'ex Ghislandi che raccoglie una sponda di un Cissé marcato in modo molle in mezzo all'area. L'unico spunto di Lescano deviato chiude una frazione tra le più deludenti per la super-Unione di questa stagione.

LA REAZIONE Tesser prima inserisce Germano per Ciofani ma i primi minuti della ripresa non cambiano canovaccio. L'Atalanta tiene bene ed è più brillante. La svolta arriva quando il tecnico fa uscire contemporaneamente Lescano, D'Urso e Vallocchia e questo la dice lunga sulle loro prestazioni. Il tridente (si va a 4-3-3) con Adorante, Finotto e Redan e le proiezioni di Germano a destra finalmente toglie certezze ai padroni di casa. Errore sulla tre quarti di Del Longo e Adorante è lesto a segnare.

IL FINALE La gara si riaccende e l'Unione prende campo. Prima Finotto spreca una buona occasione con girata in area e poi Adorante batte, dopo ottimo scambio con Redan, ma il portiere è pronto.



Le due fiammate non infiammano gli ultimi minuti. Modesto aggiusta i suoi che sembrano avere ancora un po' di birra. Potrebbero mettere in sicurezza il risultato ma manca loro astuzia ed esperienza. La Triestina invece non ce la fa a

chiudere una rimonta possibile. Si torna a casa con zero punti e con pochi giorni per smaltire le tossine e riprendere un cammino finora comunque di altissimo livello. Ed è bene non dimenticarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Adorante: «Convinti dei nostri mezzi ma riflettiamo su quel primo tempo»

CARAVAGGIO

Il suo gol ha dato un senso al finale di gara, riaccessi le speranze ed in effetti la Triestina le sue occasioni le ha avute dopo quella rete. Andrea Adorante, subentrato nella ripresa, ha realizzato il secondo gol in campionato, il quinto comprendendo la Coppa Italia. Non è bastato a garantire all'Unione almeno il punto. L'analisi dell'ex attaccante di

Parma e Messina: «È stato un primo tempo meno coraggioso, abbiamo giocato un po' meno del solito e loro erano molto aggressivi, nel secondo tempo abbiamo attaccato più la profondità e giocato più sull'uno contro uno, con Germano che spingeva tanto. Non siamo riusciti a ottenere almeno il pari ma dobbiamo rimanere convinti delle nostre capacità, pur riflettendo sul primo tempo».

Un calo che si può attribuire ai ritmi e ai viaggi cui siete stati sottoposti negli ultimi sette giorni? «È possibile ma non è un alibi, perché i giocatori e i cambi ci sono, siamo una squadra completa, dobbiamo comunque essere orgogliosi del secondo tempo fatto».

Si è trovato bene nel tridente puro provato da Tesser nella ripresa? «Redan e Finotto sono giocatori con caratteristi-

che differenti dalle mie, mi hanno spianato la strada per il gol e mi sono trovato bene». Due gol in campionato, 5 totali con la Coppa Italia. La media-gol è più alta rispetto all'anno scorso in cui giocava di più. «Cerco di farmi trovare pronto ad ogni piccola opportunità che mi viene data, purtroppo siamo usciti dalla Coppa e quindi le partite si sono ridotte ma cerco sempre di mettere in difficoltà il mister».

Torniamo all'Atalanta. L'avete sofferta molto sulle fasce nel primo tempo. «Abbiamo sofferto l'uno contro uno, fisicamente e nell'intensità, andavano forte. Ci dovremo pensare a questo primo tempo ma il secondo è stato molto interessante». —



G.R.

Andrea Adorante festeggia la rete Foto Mariani/Lasorte

LA NUOVA
CLASSIFICA

Niente sorpasso al Padova e la vetta resta a -5

Quella contro l'Atalanta poteva essere per la Triestina un'occasione d'oro per sorpassare in classifica i cugini del Padova e non perdere contatto dalla capolista Mantova. E invece

niente da fare per gli alabardati che restano al terzo posto con una lungezza di distacco dai biancoscudati e dai virgiliani. Il prossimo turno: Renate-Albinoleffe, Lumezzane-Pro



Sesto, Pro Vercelli-Trento, Pro Patria-Alessandria, Legnago-Novara, Pergolettese-Virtus, Fiorenzuola-Arzignano, Vicenza-Mantova, Triestina-Giana, Atalanta-Padova. La classifica: Mantova 38, Padova 34, Triestina 33, Pro Vercelli 28, Vi-

cenza e Atalanta Under 23 26, Giana e Virtus Verona 24, Legnago e Trento 22, Renate e Arzignano 20, Lumezzane e Albinoleffe 19, Pergolettese e Pro Patria 17, Pro Sesto 15, Fiorenzuola 13, Alessandria 12, Novara 11.



Nel fotoservizio Mariani/Lasorte la delusione degli alabardati. In alto a sinistra il gol di Cissé a destra i tifosi al seguito

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Il migliore

6,5 Adorante

In una partita nella quale molti alabardati non hanno brillato l'attaccante, entrato nel secondo tempo, ha dimostrato che sta finalmente trovando quella determinazione ed efficacia che tutti aspettavano. La punta sfrutta al meglio l'occasione da gol e ne crea un'altra ma soprattutto corre tanto e contrasta gli avversari. È una buona notizia per Tesser.

6 Matosevic

Non è stato molto impegnato e sui gol non ha colpe. Parata importante nel primo tempo.

5 Ciofani

Sulla sua fascia fa tanta fatica a tenere Ghislandi e viene sostituito.

6,5 Germano

Entra nella ripresa al posto di Ciofani e cambia marcia sulla destra. Buone coperture ma anche un paio di sgate notevoli.

5,5 Malomo

Un'indecisione in occasione del secondo gol e parecchia fatica a contenere la mobilità delle punte nerazzurre

5,5 Moretti

Anche il giovane centrale è meno brillante del solito. Ingaggia un duello con Cissé che segna e fa segnare.

5,5 Anzolin

Non riesce a spingere e a crossare e subisce troppo le discese dell'esterno Palestina.

5,5 Vallocchia

Stavolta non indovina la partita. Non trova la posizione né il passaggio calibrato.

6 Pierobon

Ci mette tanta grinta e determinazione ma non bastano a contrastare i centrocampisti nerazzurri.

6,5 Correia

Nemmeno il franco-senegalese è in gran giornata. Tuttavia non perde la calma e riesce a fare qualche suggerimento.

5 D'Urso

Dopo le ottime prestazioni non riesce a illuminare.

5 Lescano

Il centravanti non solo resta a secco di gol ma non riesce praticamente mai a trovare lo specchio della porta.

6 Redan

Davanti rendimento discreto.

5,5 Finotto

Staglia un gol importante.

6 Celeghin

Entra nella ripresa e dà equilibrio

L'ALLENATORE NEL DOPOGARA

Tesser: «Gara dai due volti
Con i tre attaccanti
abbiamo sfiorato il pari»

«Se pensassimo di non perdere mai saremmo fuori strada. Accusata un po' di stanchezza ma la ripresa mi è piaciuta»

Guido Roberti / CARAVAGGIO

A Caravaggio la Triestina è andata a sbattere contro la maggior freschezza dei giovani atalantini. Si è interrotta così la striscia che perdurava dalla partita di Crema, sarà un caso ma distante solo una ventina di chilometri dal Comunale, una zona indubbiamente avara per gli alabardati.

Attilio Tesser prova ad interpretare la gara dei suoi e ad attribuire un perché al k.o. rimediato. Una sconfitta che, spiega Tesser, avrebbe potuto essere tranquillamente anche un pareggio, nonostante un primo tempo concluso sotto di due reti. «Se pensassimo di non perdere mai saremmo fuori strada - precisa il tecnico alabardato - Questo è il calcio. Sono state due prestazioni differenti nel primo e nel secondo tempo, giocavamo contro una squadra forte e la prestazione del primo tempo è stata condizionata dal primo gol, dove ho qualche

dubbio sull'episodio. Ma non abbiamo avuto il consueto fraseggio a centrocampo, dove loro hanno avuto la prevalenza tecnica anche se non hanno fatto tiri in porta. Poi hanno fatto gol sul finire di tempo mentre noi con Redan ci siamo visti rimpallare un pallone importante servito da Correia. Il secondo tempo è stato migliore, arrivavamo primi sulle seconde palle. Con i tre attaccanti li abbiamo messi in difficoltà cercando la profondità e Matosevic non ha più toccato palla, mentre noi abbiamo avuto due occasioni clamorose. Veniamo da un lungo periodo positivo, complimenti all'Atalanta per la vittoria, ha fatto la sua partita».

Anche nella sconfitta, si può evidenziare ugualmente l'ottimo contributo di chi è subentrato a gara in corsa. Germano, Adorante, Fofana tra i migliori in campo. «Lo dico da inizio anno, la forza di un gruppo sta esattamente in questo, chi è entra-

to ha fatto bene. Il campo era in pessime condizioni e ha impedito di giocare a calcio, c'è stata comunque la volontà di andare a pareggiare fino alla fine, ed è ciò che ho chiesto ai miei, di restare in partita, e lo abbiamo fatto. Le occasioni nel finale sono troppo grosse per non avere il rammarico di aver portato a casa almeno un punto. Inutile guardare dietro, sabato ci aspetta una partita impegnativa contro una formazione in salute, recuperiamo le energie perché veniamo da due settimane di partite consecutive e in alcuni giocatori stavolta la stanchezza si è vista».

Ha rinunciato per una volta ad El Azrak preferendo il tridente puro, soddisfatto per quanto visto con i tre in linea? «Sono soddisfatto, ho pensato con i loro tre difensori di inserire tre attaccanti, preferendo quella soluzione. C'è stata quella bella combinazione tra Finotto e Adorante che avrebbe potuto portare al pareggio». —

IL PROSSIMO TURNO

Sabato il Giana a Fontanafredda
Già cominciata la prevendita

TRIESTE

Dopo la battuta d'arresto di ieri con l'Atalanta U23, la Triestina deve subito ripartire e pertanto sabato nella sfida con il Giana avrà bisogno di un gran supporto del pubblico nell'ennesimo esilio al "Tognon" di Fontanafredda, dove comunque l'Unione vanta quattro vittorie in quattro partite.

Per la gara, che avrà inizio alle 18.30, è già aperta la prevendita con primo periodo di prelazione per gli abbonati. I tagliandi, gratuiti ovviamente per chi ha sottoscritto la tessera stagionale, potranno essere commutati esclusivamente in prevendita. Gli abbonati potranno usufruire della prelazione fino alle 19

di domani.

Per ottenere il biglietto gratuito per assistere alla partita, l'abbonato avrà tre opzioni. La prima è quella di recarsi nei punti vendita operativi muniti di abbonamento, ricevendo il titolo gratuito d'accesso allo stadio. I punti vendita sono: il Centro Coordinamento Triestina Club (oggi e domani 9-12 e 16-19, venerdì e sabato 9-12); il Triestina Fan Club Bar Capriccio (da oggi a venerdì 9-13.30 e 16.30-19.30, sabato 9-13); la sede societaria (da oggi a venerdì 9.30-12.30 e 14.30-18.30). La seconda opzione è di inviare una mail ad accrediti@ustriestinaclub.it, allegando una foto dell'abbonamento al fine di ricevere il biglietto in for-

mato digitale. La terza opzione è di inviare foto del proprio abbonamento con un messaggio Whatsapp al 3474570809, ricevendo il biglietto in formato digitale. Come sempre, il numero totale di posti disponibili è 1961. Pertanto, terminata la fase di prelazione per gli abbonati, in caso di residua disponibilità di tagliandi, da venerdì alle 9 partirà la vendita libera. Il biglietto avrà un costo di 5 euro, mentre sarà invece omaggio da 0 a 3 anni. I biglietti eventualmente disponibili saranno acquistabili nelle tre sedi abituali ma anche online attraverso il circuito di vendita DIY Ticket o allo stadio "Tognon" sabato prima della gara dalle 16.30. —

ANTONELLO RODIO

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste, l'ultima fatica in casa «Dobbiamo battere Posillipo»

Alle 20 alla Bianchi alabardati chiamati a vincere per accedere alla poule scudetto
Coach Daniele Bettini: «È il momento di ritrovare la fiducia nelle nostre capacità»



Un bell'intervento del portiere alabardato Enrico Caruso

Riccardo Tosques / TRIESTE

Vincere oggi significherebbe dare un senso a tutta la fatica fatta sino ad ora, cancellando le sconfitte in campionato e la fuoriuscita dalla Euro Cup. Un reset necessario per affrontare con tutt'altro piglio la seconda fase della stagione con in tasca un obiettivo (minimo) che al momento però non è ancora certo: la qualificazione alla fase scudetto.

Alle 20 la Bruno Bianchi ospiterà Pallanuoto Trieste-Posillipo, penultimo atto della prima parte del campionato che metterà in acqua

punti pesantissimi. Alla squadra griffata Samer & Co. Shipping manca ancora una vittoria per avere la certezza inoppugnabile di finire tra le prime sette del campionato e accedere al torneo che metterà in palio la final four per il titolo tricolore.

Tenendo conto che mercoledì prossimo il team di Bettini sarà ospite dell'irraggiungibile Pro Recco, l'ultimo tassello dovrà per forza arrivare questa sera, contro una squadra peraltro in piena lotta per lo stesso obiettivo degli alabardati. Ricordando che la squadra di Samer ha gli scontri diretti a favore sia

con Quinto che con l'Astra Roma, i calcoli sono chiari.

In caso di vittoria, Trieste stacca il pass per il round scudetto. In caso di pareggio, la qualificazione di Trieste dipenderebbe dal risultato dei prossimi due match del Quinto (che dovrebbe fare quattro punti con An Brescia e Ortigia, non proprio una passeggiata, ma con i liguri tutto è possibile). In caso di sconfitta alabardata la qualificazione si complicherebbe in quanto rimetterebbe in gioco non solo il Quinto (a cui basterebbe una sola vittoria) ma anche l'Astra Roma (i laziali dovrebbero battere Ca-

tania e Telimar), oltre naturalmente al Posillipo stesso.

In casa alabardata, comunque, c'è poca voglia di fare calcoli. L'obiettivo è essere padroni del proprio destino come conferma l'allenatore Daniele Bettini: «Affrontiamo una squadra in crescita, che sta facendo bene ma per quanto ci riguarda vogliamo assolutamente vincere. Abbiamo bisogno di continuità, con il Camogli sono arrivati i tre punti anche se la prestazione non è stata esaltante, dobbiamo badare al sodo e prenderci il bottino pieno. Dal punto di vista fisico il gruppo è in condizione – conclude Bettini – Il nostro compito è di giocare semplice e soprattutto di recuperare quella sicurezza nei nostri mezzi che abbiamo smarrito».

Il probabile roster della Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic, Vrljic, Valentino, Dasic, Mezzarobba, Razzi, Marziali, Bini, Mladossich, Caruso, Fumo.

Il programma dell'11° turno: oggi Ortigia-Roma Vis Nova (alle 15), Camogli-Rn Savona (16.30), Pn Trieste-Posillipo (20); sabato An Brescia-Quinto (15), Nuoto Catania-Astra Roma (16), Rn Salerno-De Akker Bologna (15), Telimar Palermo-Pro Recco (15).

La classifica: Pro Recco 33; Rn Savona 30; An Brescia 24; Telimar Palermo 22; Ortigia 21; Pallanuoto Trieste 18; Quinto 16; Astra Roma e Posillipo* 13; De Akker* 11; Nuoto 9; Salerno 7; Roma Vis Nova 5; Camogli 0. *una partita in meno.

L'ultimo turno della prima fase del campionato in programma il 12 dicembre: Pro Recco-Pallanuoto Trieste, Posillipo-Camogli, Quinto-Ortigia, Astra Roma-Telimar, De Akker-An Brescia, Savona-Salerno, Vis Nova-Catania. —

BASKET SERIE A2



I biancorossi dopo la vittoria a Orzinuovi Lasorte

Trieste alla finestra trasferte insidiose per Udine e Forlì Derby il 12 gennaio

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ultimo turno infrasettimanale per la regular season della serie A2: questa sera, si parte alle 20 al PalaGesteco con Cividale-Orzinuovi, in programma la seconda giornata del girone di ritorno.

Pallacanestro Trieste alla finestra, fermata a causa del rinvio della gara contro l'Umana Chiusi disposto dalla Fip a fronte della convocazione in azzurro di uno degli assistenti della formazione toscana. Match ricalendarizzato per mercoledì 24 gennaio, nel frattempo la formazione di Jamion Christian può sfruttare una settimana di lavoro piena per preparare nella maniera migliore la sfida che domenica la vedrà in Puglia contro Nardò.

Nel girone rosso il turno offre alla capolista Fortitudo l'occasione per difendere la sua leadership solitaria dall'assalto di Unieuro Forlì e Old Wild West Udine. Per Bologna in programma la sfida alla Riviera Banca Rimini, formazione che ha tesserato nelle ultime ore il centro Francesco Pellegrino, giocatore che nelle ultime due stagioni ha giocato a Udine ed è in fase di recupero dopo l'operazione al polso della mano destra effettuato a inizio stagione. Derby emiliano-romagnolo che a dispetto della

classifica può nascondere insidie visto il momento delle due squadre. La formazione di Dell'Agnello, reduce dal successo casalingo contro Piacenza, affronta con fiducia la trasferta al PalaDozza contro un'avversaria che domenica scorsa ha fatto davvero tanta fatica per passare sul parquet di Chiusi.

Trasferte da prendere con le molle per Forlì e Udine. L'Unieuro viaggia verso la Puglia per sfidare Nardò, l'Apu sarà a Piacenza contro un'Assigeco a caccia di punti per dare sostanza alla sua classifica.

E a proposito di Udine è ufficiale che il derby con Trieste si giocherà al Carnera il 12 gennaio anziché il 14, con diretta su RaiSport. Il girone rosso si completa con il match tra Cento e Verona.

Nel girone verde, occasione per Trapani che potrebbe dare una spallata decisiva alla classifica per portare a 6 i punti su Cantù. Siciliani a Casale Monferrato, brianzoli chiamati a una sfida decisamente più complicata al PalaFacchetti contro Treviglio. Del turno infrasettimanale potrebbe approfittare Torino di coach Ciani per dare continuità al successo ai supplementari Latina. Completano la giornata le sfide tra Cremona e Latina e tra Agrigento e Urania Milano. —

L'EVENTO

Bavisela di Natale il 17 dicembre con beneficenza per il Burlo

TRIESTE

Una "Bavisela di Natale" di beneficenza. Si correrà domenica 17 dicembre la manifestazione curata dall'Apd Miramar (la realtà che ha rilanciato la vecchia Bavisela con la Trieste Spring Run) del neopresidente Emilio Porto con la coorganizzazione del Comune di Trieste e la collaborazione dell'Asd Trieste Aps.

L'Apd Miramar vuole creare eventi sportivi a 360° dove



Emilio Porto

oltre all'agonismo gli elementi principali sono l'educazione sportiva tra i più piccoli, l'attenzione ai temi dell'attualità e progetti concreti di stampo solidale. Il 17 dicembre alle ore 10 da Piazza Unità sarà dato il via ai partecipanti che, colorati di rosso, si cimenteranno su un tracciato di circa 5 chilometri disegnato tra Cavana, le Rive, Campo Marzio con successivo ritorno in piazza.

L'intero ricavato delle iscrizioni verrà devoluto al Burlo Garofolo di Trieste che aprirà una Stanza rosa, ovvero uno spazio sicuro e amico di supporto psicologico dedicato alle donne, che subiscono qualsiasi genere di violenza. Per iscrizioni <https://triestespringrun.com/bavisela-di-natale/>. —

IPPICA

Fiamma Np da padrona nel centrale a Montebello

TRIESTE

Fiamma Np fa il bello e il cattivo tempo nel centrale della pomeridiana a Montebello. Nando Pisacane, in sediolo alla portacolori della scuderia del papà Nicola, fa partire al meglio la 2 anni, subentrando già sulla dirittura di fronte a Futura, scattata per prima all'autostart. Conduce poi al ritmo più gradito da Fiamma Np fino al palo. Risultati. 1.a c. (1660 allievi): 1) Classica

Matto (Romano 1.17), 2) Amstel Mail, 3) Zipper Kronos. 7 p. Q: V. 3.45, P 3.87, 7.79, A 20.13, T 80.57. 2.a (1660): 1) Discovery Mail (Piranej 1.17.2), 2) Dillo Chickie Sm, 3) Daria Dipa. 9 p. Q: V 5.09, P 1.79, 3.91, 2.24, A 27.88 (3.03, 7.32, 12.38), T 2017.28. 3.a (2060): 1) Cristofaro San (Zan 1.17.5), 2) Ain't She Perfect Sl, 3) Krack Du Clocher B. 9 p. Q: V 4.76, P 2.58, 1.97, 1.93, A 14.08 (4.90, 3.79, 6.15, T 181.91.

4.a (1660): 1) Fiamma Np (Pisacane 1.18.8), 2) Fraclac Spritz, 3) Lily Mearas. 9 p. Q: V 3.16, P 1.76, 2.42, 3.03, A 11.65 (4.49, 6.90, 3.84, T 59.31. 5.a (1660 gentlemen): 1) Bonetto Cas (Micheletto 1.17.3), 2) Cecilia Be, Bibi Mail. 9 p. Q: V 3.30, P 1.76, 1.40, 3.46, A 5.52 (5.01, 14.38, 17.06), T 263.14. 6.a (1660): 1) Express Av (Pistone 1.17.6), 2) Enorme Matto, 3) Zaramama. 11 p. Q: V 1.70, P 1.38, 1.85, 8.53, A 6.43 (4.69, 17.49, 27.79), T 261.40. 7.a (1660): 1) Dalia Ozt (Slavic 1.18.3), 2) Dream Of Owen, 3) Malvazi B Tomazic. 9 p. Q: V 5.36, P 1.77, 1.70, 3.17, A 9.63 (2.90, 10.11, 7.83), T 115.46. —

UGO SALVINI

Spalletti guarda a Nord Est

Donnarumma, criticato in Francia, sotto la lente del ct: «Deve trovare tranquillità»
Salgono le quotazioni in azzurro di Vicario del Tottenham, alle spalle Meret e Provedel

Massimo Meroi

Luciano Spalletti, ct della Nazionale, guarda a Nord-Est. Complice il periodo non troppo felice di Donnarumma – e stiamo usando un eufemismo – il commissario tecnico forse comincia a fare delle riflessioni sulla posizione del numero 1 azzurro protagonista di una prima parte di stagione infelice con il Psg. Di tutt'altro tenore le prestazioni di Vicario, udinese purosangue e sempre più stella del Tottenham, del pordenonese Provedel, totem della porta della Lazio, e in parte di Meret a Napoli criticato anche quando non ha colpe.

«Il problema è sempre lo stesso – è stato il ragionamento di Spalletti l'altra sera ai microfoni di Sky Sport in occasione del Gran Galà del calcio in merito a una domanda su Donnarumma: come ti poni con quello che è il tuo ruolo e con quella che è la tua carriera. Se credi di essere già arrivato e di non avere niente da imparare... Lui ha bisogno di mettere mano a sé stesso, perché fa vedere ogni tanto di perdere di continuità. C'è solo un modo per mantenere il livello sul lungo periodo: allenarti e disciplinarti bene a livello mentale».

La punzecchiatura è eviden-



1 - il ct Luciano Spalletti (nel riquadro) si aspetta qualcosa di più da Gigio Donnarumma. 2 - Meret è campione d'Italia con il Napoli. 3 - Vicario, grande protagonista in Premier. 4 - Provedel, n°1 della Lazio

te ed è in controtendenza con le parole che Spalletti aveva usato a settembre sul suo portiere: «Non gli viene perdonato di essere un ragazzo prodigio che ha bruciato le tappe», aveva detto il ct il giorno della sua prima conferenza stampa a Coverciano.

Insomma, Spalletti ha voluto perlomeno stuzzicare l'orgoglio di Donnarumma criticatissimo in Francia per l'errore commesso in Champions League contro il Newcastle che è costato il momentaneo vantaggio degli inglesi e soprattutto per l'espulsione di domenica contro il Le Havre a causa di un'uscita in ritardo a gamba alta su Casimir. Il Psg, pur con un uomo in meno, ha vinto e il sostituto di Gigio, Arnau Tenas, ha fatto appieno il suo dovere. Dire che il suo posto da titolare sia a rischio è probabilmente un'esagerazione, diversa la sua posizione in Nazionale soprattutto in virtù del rendimento che stanno tenendo gli altri portieri azzurri. Guglielmo Vicario in Premier League con il Tottenham sta facendo proseliti: gli *Spurs* praticano un calcio molto offensivo e concedono sempre qualcosa agli avversari esaltando così le qualità del loro portiere: non c'è turno di campionato che i suoi interventi non strappino un "oooooh" di ammirazione. Il ragazzo di Udine vola basso, ma zitto zitto pensa in grande.

Meret ha commesso un errore decisivo con il Real Madrid, ma a Napoli si parla solo di quello, non delle gare in cui ha salvato i suoi. Alex non cattura l'occhio come Vicario, molto più plastico, ma è tecnicamente impeccabile. E come ha sottolineato Walter Zenga, «sia lui che Provedel giocano la Champions», particolare di non poco conto. Già, Provedel: era arrivato per fare il vice e si è preso il posto lo scorso anno senza più mollarlo. Adesso avete capito perché, se Donnarumma traballa, Spalletti guarda a Nord-Est?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA

Lazio ai quarti con Guendouzi
La Fiorentina ospita il Parma

ROMA

La Lazio è la prima squadra a qualificarsi per i quarti di finale di Coppa Italia. La banda di Sarri si è imposta 1-0 all'Olimpico contro un Genoa che ha fatto poco per impensierire i biancocelesti. La gara è stata decisa dal gol segnato dopo 5' Guendouzi con un preciso piatto destro. Il Grifone ha fallito l'occasione del pari con Retegui, la Lazio ha fallito il ko con Basic. Immobile&co aspettano la vincente di Roma-Cremonese.

Stasera va in scena al Franchi di Firenze (ore 21, diretta tv su Italia 1) il secondo ottavo di finale tra Fiorentina e Parma. La squadra viola, che lo scorso anno arrivò in finale contro l'Inter, sogna di ritornare all'Olimpico per l'atto conclusivo. «La sconfitta nella finale di Coppa Italia a maggio ci ha lasciato un grande amaro in bocca. Teniamo molto a questa competizione e vogliamo andare avanti e tornare a sognare», ha detto l'allenatore Vincenzo Italiano. Per la seconda volta di fila Italiano rinuncerà a Nico Gonzalez: l'argentino, capocannoniere della Fiorentina con 9 reti, è rimasto in panchina domenica con la Salernitana mentre per domani non è stato neppure convocato. Semplice turno di riposo visto che all'orizzonte c'è la sfida di campionato con la Roma.

Il Parma, capolista della serie B assieme al Venezia, si presenta al Franchi dopo aver già eliminato nei sedicesimi di finale, una squadra di serie A, il Lecce. —

NATIONS LEAGUE FEMMINILE

Azzurre, l'impresa è servita: battuta la Spagna mondiale e sorpassata anche la Svezia

PARMA

L'impresa è completata. Dopo aver vinto in casa delle campionesse del mondo della Spagna, l'Italia femminile del ct Andrea Soncin, arrivato in settembre a sostituire Milena Bertolini, completa l'opera superando al Tardini di Parma con un netto 3-0 la Svizzera. Il risultato vale per le azzurre il secondo posto nel girone (la Spagna era già qualificata alle Final Four) e il sorpasso in classifica alla Svezia che all'ultimo mondiale era arrivata terza. L'Italia resta quindi nella Lega A della Nations League cosa che le



L'arrivo del ct Andrea Soncin ha rivitalizzato le azzurre

ITALIA	3
SVIZZERA	0

ITALIA 4-3-3 Giuliani; Di Guglielmo (43' st Gama), Salvai, Linari, Boattin; Caruso, Giugliano (21' st Galli), Greggi; Cantore (43' st Bonfantini), Giacinti (13' st Beccari), Cambiaghi (21' st Piemonte). All. Soncin.

SVIZZERA 4-3-3 Herzog; Martiz, Calligaris, Stierli, Algbogun (40' st Touon); Reuteler (14' st Mauron), Walti, Sow (29' st Vallotto); Lehmann (13' st Pilgrim), R. Bachmann, Crnogorčević (40' st E. Bachmann). All. Gertschen.

Marcatori Al 31' Giugliano; nella ripresa, al 3' Salvai, al 40' Caruso.

permetterà di avere un cammino di qualificazione più morbido verso Euro 2025.

Il risultato non è mai stato in discussione. Le azzurre hanno sbloccato il risultato poco dopo la mezzora, grazie a una splendida girata di Giugliano. La centrocampista della Roma ha esultato con la "Dybala mask". «Lui – ha confessato – è il mio idolo». Poi ha rimarcato la ripresa del gruppo azzurro dopo la delusione dell'Europeo. «In estate non ci credeva nessuno a parte noi, questo risultato è frutto del nostro grande lavoro».

Nella ripresa, dopo 3', è arrivato il raddoppio: sugli sviluppi di un calcio d'angolo Salvai è stata lesta nel ribadire in rete un assist di testa di Cambiaghi, che si era vista respingere la sua prima incoronata dal portiere svizzero. A cinque minuti dal 90' ecco il tris di Caruso.

Nell'altra gara del girone, la Spagna ha superato la Svezia 5-3 dopo che si era trovata sotto 3-1 fino a dodici minuti dal termine. —

IN BREVE

Nuoto vasca corta
Agli Europei le staffette 4x50 si sono d'argento

Due argenti per le staffette azzurre nella prima giornata dei 22esimi campionati europei in vasca corta, ospitati a Otopeni, in Romania. La prima medaglia è nella 4x50sl donne, con Silvia Di Pietro, Costanza Cocconcelli, Chiara Tarantino e Sara Curtis, alle spalle della Svezia. Subito dopo Leonardo Deplano, Lorenzo Zazzeri, Thomas Ceccon e Alessandro chiudono dietro alla Gran Bretagna. Oggi finali per Curtis dei 50 donne, Pilato e Carraro nei 100 rana donne e Mora nei 50 dorso.

Tennis
«Pronti per le Finals di Coppa Davis in Italia»

«Siamo pronti a competere per portare le Finals di Cop-

pa Davis a Milano dal 2025, non appena l'Itf aprirà una gara»: l'annuncio ufficiale è del presidente della Federtennis, Angelo Binaghi, dopo un incontro a Palazzo Marino con il sindaco, Giuseppe Sala, per trasformare l'Italia sempre più nel paese del tennis, confermando anche le Finals Atp di Torino oltre la scadenza del 2025.

MotoGp
Martin già sfida Bagnaia «Campione nel 2024»

«Mi vedo campione nel 2024. Sarà un anno interessante». Lo spagnolo che Jorge Martin dopo aver tenuto Francesco Bagnaia sulla corda fino all'ultima gara, a Valencia, dove l'italiano si è confermato il migliore nella MotoGP, ha già lanciato il guato della sfida, minimizzando la sconfitta: «A inizio stagione il mio obiettivo era entrare tra i primi tre».

Scelti per voi



Il giorno più bello
RAI 1, 21.30
Aurelio (**Paolo Kessisoglu**), wedding planner, da tempo tenta di vendere l'attività ereditata dal padre, piena di debiti. Unica offerta d'acquisto gli arriva dal padre della sposa per cui sta organizzando un matrimonio, il dottor Musso.



Noi siamo leggenda
RAI 2, 21.20
Massimo, scopre della ludopatia della zia, ma la donna non vuole farsi aiutare e di notte, con il suo potere, fa fondere tutte le slot del bar, scoprendo il nome di chi le produce.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Prendendo spunto dai casi di cronaca di questi ultimi giorni, Chi l'ha visto? lancia la campagna per cancellare dalle denunce di scomparsa, la dicitura allontanamento volontario. Conduce **Federica Sciarelli**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Io Canto Generation
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il talent condotto da **Gerry Scotti** dove 24 ragazzi si sfidano in una entusiasmante gara canora. A giudicare i piccoli artisti: Al Bano, Michelle Hunziker, Orietta Berti e Claudio Amendola.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il giorno più bello Film Commedia ('22)	
23.20 Porta a Porta Attualità	
1.05 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.00 RaiNews24 Attualità	
2.35 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.40 TG Sport Sera Attualità	
19.05 Castle Serie Tv	
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Noi siamo leggenda (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Bar Stella Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 ReStart Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TGI - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello Spettacolo	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprema Diario Del Giorno Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Attualità	
16.25 Il giardino di gesso Film Drammatico ('64)	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.48 Meteoweb Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Inganno Mortale Film Thriller ('17)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello Spett.	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spett.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Io Canto Generation Spettacolo	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.15 Chicago Med Serie Tv	
10.10 CSI Serie Tv	
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.15 Grande Fratello Spett.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 Freedom Pills Doc.	
19.50 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.50 Fiorentina - Parma 1 Calcio	
23.00 Coppa Italia Live Calcio	
23.35 Come...e vivere felici Film Commedia ('11)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Nuclear (1ª Tv) Documentari	
23.15 Platoon Film Guerra ('86)	
1.40 Otto e mezzo Attualità	
2.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
2.55 L'Aria che Tira Attualità	
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.35 Natale a Maple Valley (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.15 Natale a Hudson Springs Film Commedia ('21)	
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.20 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 X Factor 2023 Spettacolo	
0.40 GialappaShow Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.00 La casa delle aste (1ª Tv) Lifestyle	
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.00 Little Big Italy Lifestyle	
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.30 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.15 La Brea Serie Tv	
15.45 Southland Serie Tv	
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 DDA: Dead or Alive Film Azione ('06)	
23.00 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)	
TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Un medico, un uomo Film Drammatico ('91)	
23.05 Guerra e Pace Serie Tv	
23.30 Risvegli Film Drammatico ('90)	

RAI 4	Rai 4
14.45 Project Blue Book Serie Tv	
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv	
18.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Assassin's Creed Film Avventura ('16)	
23.10 Clarice Serie Tv	
0.40 Perry Mason Serie Tv	
1.45 Lockout Film Azione ('12)	
LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Sherlock Serie Tv	
23.20 Sherlock Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	IRIS
16.45 Hollywood Homicide Film Azione ('03)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Gunny Film Guerra ('86)	
23.35 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)	
1.35 Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca Film Giallo ('97)	
3.15 Ciaknews Attualità	
LA 5	5
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Natale A Bramble House Film Commedia ('17)	
22.55 Uomini e donne Spettacolo	
0.20 Grande Fratello Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
15.50 Il potere e la gloria Spettacolo	
18.20 Con le note sbagliate Spettacolo	
19.25 Rai News - Giorno Attualità	
19.30 Art Night Documentari	
20.25 Divini devoti Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 U2 Live in London Spettacolo	
REAL TIME	Real Time
17.35 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.30 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Amore Alla Prova - La Crisi Del Settimo Anno (1ª Tv) Documentari	
23.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
11.40 I guerrieri Film Guerra ('70)	
14.10 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)	
16.10 I dieci gladiatori Film Avventura ('63)	
18.00 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)	
19.35 Pane e burlesque Film Commedia ('14)	
21.10 Non per soldi... ma per denaro Film Commedia ('66)	
23.25 Movie Mag Attualità	
GIALLO	Giallo
11.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Astrid et Raphaëlle (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 Astrid et Raphaëlle (1ª Tv) Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.30 Il restauratore Fiction	
15.30 Unica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.20 Don Matteo Fiction	
19.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
21.20 Crossword Mysteries: Proposta con omicidio Film Giallo ('19)	
22.55 I Wildenstein Serie Tv	
0.35 Storie italiane Attualità	
TOP CRIME	TOP CRIME
15.50 Major Crimes Serie Tv	
17.35 Detective Monk Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.10 East New York (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 East New York (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 CSI Serie Tv	
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	

CIELO	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spettacolo	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Flight World War II Film Azione ('15)	
23.15 Peccato veniale Film Erotico ('74)	
DMAX	DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Vado a vivere in fattoria (1ª Tv) Lifestyle	
22.20 Vado a vivere in fattoria (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 WWNXT (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	27
15.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)	
23.10 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
3.00 Detective in corsia Serie Tv	
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
5.35 Camera Café Serie Tv	
RAI3 BIS	
21.20 "Amore Verde" di I. Pecile e M. Virgili, e "Storie di vita: Sergio Bologna" di G. Penco.	
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente; 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: Giovani e superamento dei luoghi comuni. Un riconoscimento al FameLab International. Comunicazione e ecologia. Un progetto ecosostenibile per il polo sciistico dello Zoncolan; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria	
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Il consueto appuntamento con l'Unione Italiana, con l'importante novità legata al futuro asilo italiano a Sissano	
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Chi conosce Naber-gio? In occasione del 150° anniversario dell'elezione di Ivan Naber-gio al Parlamento di Vienna; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Italo Calvino: MARCO-VALDO ovvero LE STAGIONI IN CITTA - 5. pt; 18.00 Musica magazi-ne; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.	

RADIO 1	DEEJAY
20.30 Igorà tutti in piazza	15.00 Summer Camp
20.58 Ascolta, si fa sera	17.00 Pinocchio
21.00 Coppa Italia: Ottavi di finale Fiorentina - Parma	19.00 Andy e Mike
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	9.00 Le mattine di Radio Capital
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Soggetti Smarriti	20.00 Vibe
23.00 I Lunatici	
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	14.00 Ilario
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica	17.00 Albertino Everyday
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two
	24.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 Eiffel Film Sky Cinema Romance	19.25 Bugiaro bugiaro Film Sky Cinema Family
17.15 Profeti Film Sky Cinema Due	20.00 Il processo Percy Film Sky Cinema Drama
17.40 L'olio di Lorenzo Film Sky Cinema Drama	21.00 Codice Unlocked Film Sky Cinema Action
17.45 Playmobil: The Movie Film Sky Cinema Family	21.00 Non succede, ma se succede... Film Sky Cinema Comedy
18.55 L'ora più bella Film Sky Cinema Romance	21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
19.05 Accident Man Film Sky Cinema Action	21.00 Umma Film Sky Cinema Suspense
19.05 La macchina infernale Film Sky Cinema Suspense	21.15 The Lost King Film Sky Cinema Due
19.10 L'uomo dal cuore di ferro Film Sky Cinema Due	21.15 Benvenuti al sud Film Sky Cinema Uno
19.20 Basta che funzioni Film Sky Cinema Comedy	21.45 The Lost King Film Sky Cinema Drama
19.25 Indovina chi viene a Natale? Film Sky Cinema Collection	

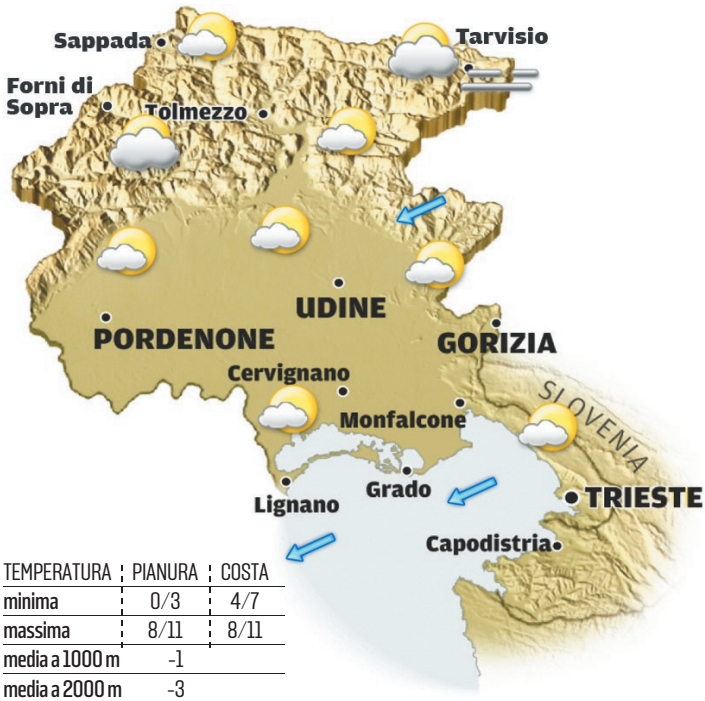
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE	10.00 GINNASTICA DOLCE
14.30 MERIDIANI	10.20 GINNASTICA ZUMBA
15.30 BELLITALIA	10.40 TG MONTECITORIO
16.00 ENZO HROVATIN IN CONCERTO	12.15 TG MONTECITORIO
17.10 TUTTOGGI SCUOLA	12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	12.35 STUDIO TELEQUATTRO - Speciale ITIS
18.35 VREME	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
19.00 TUTTOGGI I edizione	13.50 SVEGLIA TRIESTE I - il meglio
19.25 TG SPORT	17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
19.30 ECOFUTURO	18.00 TRIESTE IN DIRETTA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE	19.00 LA CONTRADA "ROSSO PURO"
20.25 TG PHOTO DAYS 2021	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
21.00 TUTTOGGI II edizione	20.05 TG POST - SERA - Live
21.15 IL SETTIMANALE	20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.45 ORAMUSICA	21.05 CAMPIONATO SERIE C - ATALANTA U23 vs TRIESTINA
22.00 SHAKER	23.00 IL NOTIZIARIO - R
22.45 BOX POPULI	23.30 TG POST SERA - R
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/	
00.00 TV TRANSFRONTALIERA INFOCANALE	
STUDIOPIU LCN 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ For you	
18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con i dj d'Italia	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"	
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg	
23.00 WE CAN DANCE - Con Dino e Stefano Piacenti	
23.30 Oltre il 90. esimo. Talk calcio serie A con Giulia Rizzardi e Riccardo Este.	
00.30 Studiopiù external live	

Il Meteo



OGGI IN FVG

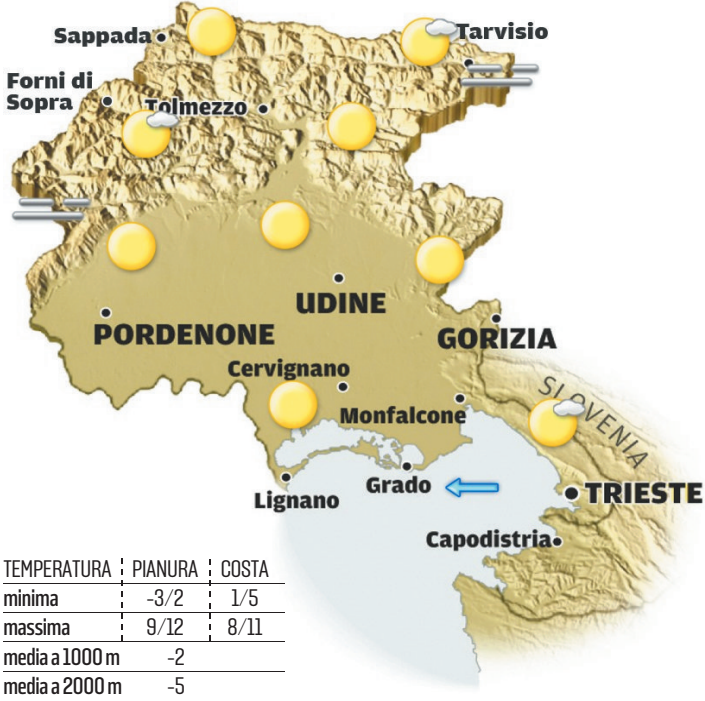
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	1/5
massima	9/12	8/11
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	4,3	9,4	76 %	21 km/h		
Monfalcone	3,0	8,0	87 %	10 km/h		
Gorizia	2,0	7,7	90 %	13 km/h		
Udine	1,8	8,0	75 %	11 km/h		
Grado	3,9	8,3	91 %	21 km/h		
Cervignano	1,0	8,0	86 %	6,0 km/h		
Pordenone	2,2	7,8	66 %	14 km/h		
Tarvisio	-4,2	-0,3	91 %	23 km/h		
Lignano	3,0	7,6	92 %	15 km/h		
Gemona	-1,0	6,0	74 %	5,0 km/h		
Tolmezzo	-3,6	3,1	86 %	9,0 km/h		
Forni di Sopra	-5,8	0,5	82 %	16 km/h		

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,3	0,21 m
Monfalcone	calmo	14,0	0,32 m
Grado	calmo	14,8	0,38 m
Lignano	calmo	14,3	0,37 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	3	Copenaghen	2	3	Mosca	-22	-10
Atene	12	16	Ginevra	1	6	Parigi	7	9
Belgrado	1	7	Lisbona	10	13	Praga	-13	-1
Berlino	-2	1	Londra	5	7	Varsavia	-5	-1
Bruxelles	4	6	Lubiana	-4	3	Vienna	-4	-0
Budapest	-2	1	Madrid	6	9	Zagabria	0	3

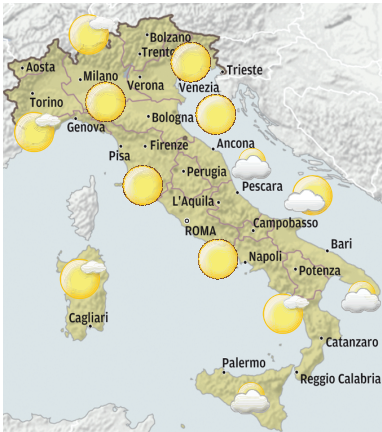
ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	-3	7	
Bari	9	16	
Bologna	0	3	
Bolzano	0	4	
Cagliari	8	17	
Firenze	1	8	
Genova	5	7	
L'Aquila	-1	7	
Milano	-2	6	
Napoli	8	13	
Palermo	12	16	
R. Calabria	12	16	
Roma	4	13	
Torino	-1	6	
Venezia	1	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole prevalente salvo addensamenti irregolari su Alpi orientali, Friuli VG e Romagna, senza fenomeni. Nebbie notturne in pianura.
Centro: nubi sparse lungo l'Adriatico con piovoschi serali sulle Marche.
Sud: variabilità e qualche isolato piovosco.
DOMANI
Nord: soleggiato in giornata, la sera nubi in aumento al Nordovest e banchi di nebbia in formazione sulla Val Padana, specie lungo il Po.
Centro: variabile lungo l'Adriatico con piovoschi serali sulle Marche, soleggiato su regioni tirreniche.
Sud: addensamenti su Adriatico, Calabria e nord Sicilia.

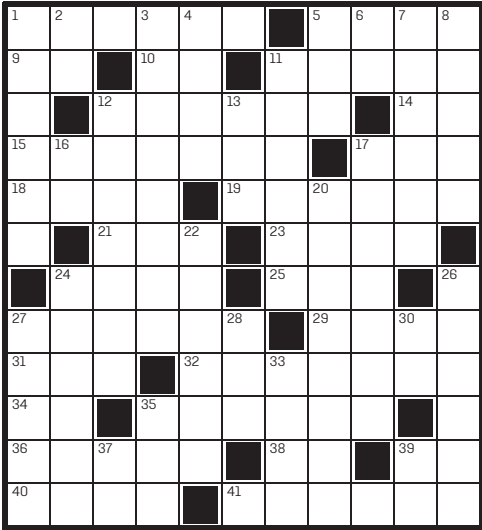
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Il cabaretista Dix - 5 Eroe nazionale norvegese - 9 Il 55 dei Romani - 10 Le prime lettere in russo - 11 Solca i flutti - 12 Astro caudato - 14 Poco frequente - 15 Celere, svelto - 17 A volte lo si mena per l'aia - 18 Austeri, contegnosi - 19 La pianta per i laureati - 21 Il King Cole del jazz - 23 Recipienti per il mosto - 24 Il re che trasformava tutto in oro - 25 Regola le frenate (sigla) - 27 Timore - 29 Diana cantante - 31 Collera incontenibile - 32 Fretta, premura - 34 A noi - 35 Irritato, indispettito - 36 Provocano... effetti - 38 Al centro del centro - 39 Il cavernicolo dei fumetti di Johnny Hart - 40 Lo Stato degli Usa con Cincinnati - 41 Mese estivo.
VERTICALI: 1 Riveste certe torte - 2 In mezzo al cruciverba - 3 La madre di Salomè - 4 Si chiedono a chi sa - 5 Contrada senese - 6 Nota e articolo determinativo - 7 Chi li sa fare guadagna - 8 Quello delle Grucce è ne *I promessi sposi* - 11 Sciocca, scriteriata - 12 Scelta, selezione - 13 Quella del rame è detta anche Calcolitico - 16 Scoperta senza scorta - 17 Corrispondente, conforme - 20 Lo mette in musica l'operista - 22 Danza tahitiana - 24 La cantante Carey - 26 Il padre di Giacobbe - 27 Vetta aguzza - 28 Quella "nouveau" è il Liberty - 30 È sazio senza vocali - 33 Banda di malviventi - 35 Si abbina al consumo - 37 Nel buio - 39 Sono pari nell'abito.

Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Rispettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

TORO
21/4 - 20/5



Il vostro rapporto con la persona amata si sta consolidando. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irrimovibile.

CANCRO
22/6 - 22/7



Con tanti pianeti contrari è comprensibile che vi sentiate un po' abbattuti. Cercate di reagire a questo stato d'animo, dedicando a qualche cosa che vi piace. Riposo.

LEONE
23/7 - 23/8



Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9



Uno sguardo particolare meritano le vostre finanze, cercate di essere più presenti sul lavoro. Non lasciate cadere un progetto importante. Nuovi stimoli in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Occorre un po' più di ordine.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete a lungo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Mettete un freno al vostro spirito di iniziativa. Non avete ancora una visione esauriente della situazione. Procedete per gradi. Parlatene con chi amate: vi consiglierà.

PESCI
20/2 - 20/3



La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 dicembre
è stata di 12.931 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FREDDO CANE?

REVISIONE O CONTROLLO ANNUALE IN VISTA?

CALDAIA DA SOSTITUIRE?

MANUTENZIONE DA FARE?

Chiamaci per un
SOPRALLUOGO GRATUITO

TUTTE LE MARCHE

RIELLO

VIESMANN

 **JUNKERS**

 **Vaillant**

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM